Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 17 aprile 1965

Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 5689 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 · Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) · Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) · Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) · Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) · ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

LA CRISI NEL SUD-EST ASIATICO APERTA A NUOVE DRAMMATICHE COMPLICAZIONI

SEGNALATO NEL VIETNAM DEL NORD UN IMPIANTO PER MISSILI SOVIETICI

Il Presidente Johnson rinvia i viaggi all'estero e riduce le visite di governanti stranieri a Washington
Nessuna variazione nel programma per Moro e Fanfani - Nuove azioni degli aerei della flotta americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 16

L'impegno di lavoro e di attenzione imposto dalla situazione nel Vietnam e dalla notevole mole dei lavori parlamentari ha indotto il Presidente Johson a rinviare definitivamente i piani di viaggio all'estero di cui si era sovente parlato ancor prima della sua elezione, e a ridurre al minimo le visite a Washington di governanti stranieri.

Nell'annunciare ai giornalisti questa decisione, il portavoce della Casa Bianca George Reedy ha precisato che resta fermo e valido l'invito ai capi sovietici a visitare gli Stati Uniti in un futuro indeterminato, e che inalterati rimangono i programmi della visita a Washington del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri italiani, onorevoli Moro e Fanfani. D'intesa con i rispettivi Governi, sono state rinviate al prossimo autunno le visite, previste per questa primavera, del Primo Ministro indiano Shastri e di quello pakistano Ayub Khan. Rimane in programma, invece, quella del Presidente della Corea del Sud Chung Hee Park per i giorni 17 e 18 maggio.

Il portavoce della Casa Bianca ha osservato che le modifiche degli impegni sono state decise caso per caso, sulla base cioè di criteri di importanza e preminenza, e che anche nel futuro questo atteggiamento sarà suscettibile di revisione «a mano a mano che la situazione si evolve».

Circoli diplomatici di Washington, un po' sorpresi per il tenore della dichiarazione, che può essere letta con un certo disappunto dai Governi interessati al rinvio, notano che India e Pachistan, nel generale disaccordo su varie questioni bilaterali, sono invece concordi nel criticare l'aspetto militare della politica americana nel Vietnam.

In linea generale però l'annuncio viene valutato soprattutto alla stregua di una drammatizzazione del carattere acuto e pressante della crisi vietnamita, che in queste ore viene studiata alla luce delle notizie sull'avvistamento presso Hanoi di una piazzuola, che sembra ospitare sei rampe di missili antiaerei russi. Non può non attribuirsi significato, infatti, all'accantonamento dei piani di viaggio all'estero con cui Lyndon Johnson avrebbe voluto realizzare un rilancio della politica americana nei rapporti con l'Europa e l'America latina. L'Asia resta, invece, al centro dell'attenzione di Washington.

Il portavoce della Casa Bianca George Reedy ha dato la notizia ai giornalisti, nel ranch «LBJ» di Johnson City, dove il Presidente sta trascorrendo il «weekend», con la seguente dichiarazione: «L'onere dei programmi di lavoro del Congresso e la situazione nel Vietnam hanno indotto il Presidente a non considerare per i prossimi due o tre mesi programmi di giaggi all'estero e a mantenere al minimo gli impegni a Washington. Abbiamo avuto quest'anno parecchie visite di governanti esteri e il Presidente ha perciò convenuto con altri Governi che alcune visite previste per questa primavera si svolgeranno in autunno».

Il portavoce ha fornito poi dettagli sul calendario degli impegni che saranno mantenuti e su quelli rinviati. Ha confermato la validità dell'invito a Kossighin e Breznev contenuto in forma generica nel messaggio sullo Stato dell'Unione, aggiungendo però che «non vi è alcun invito formale».

Mentre il programma «extra vietnamita» di Lyndon Johnson vien ridotto all'essenziale, dunque, tutti i circoli della Capitale esaminano con ansia le notizie da Hanoi sui presunti preparativi sovietici. Il portavoce del Dipartimento di Stato Robert McCloskey ha stamane confermato i dispacci da Saigon: i ricognitori americani hanno avvistato presso la Capitale del Vietnam del Nord una piazzuola, di dimensioni uguali a quelle delle 24 scorte nel '62 a Cuba, e che poi ospitarono ciascuna sei lanciamissili sovietici del tipo «Sam».

La piazzuola, che operai e tecnici stanno preparando, potrebbe avere, senza dubbio, una diversa destinazione, tanto più che non vi è finora alcun indizio sull'arrivo dei missili. I circoli di Washington non hanno però molti dubbi sul significato dell'avvistamento. Da troppo tempo i missili antiarei russi erano stati promessi al Vietnam del Nord, e forse è giunto il momento perchè questa promessa sia tradotta in realtà. I «Sam» (che significa missile superficie - aria) hanno notevole precisione e autonomia fino a 28 mila metri circa in altezza. A un razzo di quel tipo fu attribuito l'abbattimento dell'«U 2» di Francis Gary Powers nel cielo dell'Unione Sovietica.

Innegabilmente si prospetta dunque un inasprimento della guerra aerea nel Vietnam. Con un'altra, grave incognita: quella della quasi sicura presenza di squadre di tecnici sovietici quali serventi dei lanciatori. Se aerei incursori saranno abbattuti dai razzi, sangue di aviatori americani sarà versato per mano di militari russi; la distruzione delle basi, analogamente, provocherebbe la morte di cittadini russi.

Mosca potrebbe cercare una scappatoia nella definizione come «volontari» dei serventi. Ma non sembra che essa vorrebbe ad evitare il duro colpo che uno scambio di fuoco tra russi e americani fatalmente provocherebbe.

Vice

Razzi teleguidati dagli aerei americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 16

Un missile aria-terra con testata a esplosivo convenzionale è stato per la prima volta impiegato oggi dalla Marina statunitense nel corso di un bombardamento a un ponte del Vietnam del Nord da parte di aviogetti alzatisi in volo dalle portaerei «Midway» e «Coral Sea»: il missile, guidato via radio, ad occhio nudo, dal pilota dell'aereo stesso che lo ha lanciato, ha centrato in pieno l'obiettivo, a Bai Duc Thon, facendo saltare il ponte e interrompendo la via di comunicazione che passava su di esso.

Un portavoce della Marina, a Saigon, che ha spiegato come il missile, del tipo «Bullpup» non è altro, in pratica, che una grossa bomba teleguidata. Il missile ha un carico utile di esplosivo di circa trecento chili e, lanciato da un aereo in fase di approccio verso l'obiettivo, può essere guidato con molta precisione per mezzo di segnali radio, fino a colpire il bersaglio nel punto esattamente voluto: nel caso specifico il punto comune di due arcate del ponte, in corrispondenza di uno dei pilastri di sostegno.

Gli aviogetti e gli «Skyraiders» americani e sudvietnamiti hanno attraversato in forze oggi lo spazio aereo del Vietnam del Nord e sono riusciti a raggiungere e a bombardare con successo sei obiettivi strategici abbastanza importanti, vale a dire altrettanti ponti sulla strada nazionale nordvietnamita numero 12, che collega il Nord Vietnam al Laos e che fino a poco tempo fa serviva a rifornire facilmente le formazioni in marcia per il Vietnam del Sud o attraverso il Vietnam del Nord o attraverso il Laos.

Alle azioni di oggi hanno preso parte almeno centocinquanta aerei, buona parte dei quali alzatisi in volo dalle portaerei nel golfo del Tonchino. Secondo i portavoce militari americani, tutti gli aerei sono rientrati alla base dopo avere distrutto cinque ponti e danneggiato seriamente il sesto; secondo i servizi d'informazione del Nord Vietnam, sette aerei sono stati abbattuti e parecchi altri danneggiati.

Il colonnello Edwin Witzenburger, dell'aviazione, ha dichiarato che i tre ponti che i piloti dell'aviazione avevano avuto l'ordine di bombardare, sono stati distrutti tutti: si tratta dei ponti a Kim Cuong, Trai Hoi e Phu Dien Chau. Settanta «F-105», i cacciabombardieri più quotati dell'aviazione statunitense, hanno scaricato sugli obiettivi 120 tonnellate di esplosivo riuscendo nello scopo prefisso.

La Marina ha impiegato cinquanta bombardieri leggeri e trenta aerei di scorta per le missioni sui due ponti vicini di Xom Ca Trang, 250 chilometri a Sud di Hanoi, e sul ponte di Bai Duc Thon, 20 chilometri più a Nord. Il missile teleguidato è stato impiegato su quest'ultimo ponte, e l'esplosione ha letteralmente distrutto la costruzione. Agli altri due ponti gli aerei hanno incontrato un robusto fuoco di contraerea e sono riusciti a mettere fuori uso soltanto il più grande dei due; l'altro è stato danneggiato nell'arcata finale, che si appoggia alla riva del fiume da attraversare.

Le forze di terra Sudvietnamite, guidate dai «consiglieri» americani, sono attualmente impegnate, invece, in una spettacolare operazione in grande stile contro la base Vietcong di Katum, nelle vicinanze della frontiera col Laos.

Ieri la zona boscosa e ondulata è stata fatta oggetto di un bombardamento senza precedenti, che ha visti impegnati ben 450 aerei americani e Sudvietnamiti: stamane 91 elicotteri hanno trasportato nelle vicinanze della zona bombardata reparti speciali di paracadutisti e l'intera Quinta divisione di fanteria Sudvietnamita. La operazione, giustificata nelle sue dimensioni dalla convinzione che gli americani hanno, che a Katum si trovi in questo momento tutto lo Stato Maggiore del Vietcong, è in pieno svolgimento, ma i regolari non sono ancora riusciti a entrare in contatto coi ribelli. La foresta di Katum, lunga sei chilometri e larga tre, è stata letteralmente rasa al suolo, mediante l'impiego di mille tonnellate di esplosivo.

Altri «Skyraiders» hanno attaccato una caserma nordvietnamita presso Vin Linh e hanno quindi affondato quattro imbarcazioni nordvietnamite sorprese al largo, nel golfo del Tonchino.

U. P. I.

La situazione

Le notizie giunte in Occidente su un complotto filocinese fallito in Bulgaria hanno trovato larghissimo credito, anche a causa del riserbo conservato dalle fonti ufficiali di Sofia. Un tentativo di rovesciare il Governo dovrebbe quindi esserci stato. Le autorità bulgare non lo avrebbero ancora ammesso perchè si riservano forse di farlo quando saranno scoperti tutti i responsabili e sarà quindi possibile passare alla fase del processo. Il fatto assume particolare importanza se inquadrato nella polemica fra Cina e Unione Sovietica, le cui posizioni sembrano ormai inconciliabili, a tal punto da spingere la Cina a organizzare all'interno dei Paesi tradizionalmente fedeli a Mosca movimenti antirussi.

A proposito della polemica cino-sovietica, proprio ieri è stato reso noto a Mosca che Pechino ostacola gli aiuti dell'URSS al Vietnam del Nord, allo scopo evidente di ridurre al minimo l'influenza dell'Unione Sovietica nel Sud-Est asiatico.

Nonostante gli ostacoli frapposti da Pechino, la Russia avrebbe comunque fatto pervenire ad Hanoi aiuti sostanziosi, se è vero quel che fonti americane hanno asserito, che cioè a pochi chilometri dalla capitale del Vietnam del Nord si starebbero costruendo installazioni per il lancio di missili terra-aria di produzione sovietica da usare nelle battaglie antiaeree.

La questione vietnamita, nonostante l'intensificarsi della lotta, specie a opera dell'aviazione americana, la quale tenta di immobilizzare i guerriglieri comunisti e prevenire quindi attacchi al Vietnam del Sud, sembra avvicinarsi sempre di più a una trattativa diplomatica. Ha riscosso un certo favore la proposta di convocare una conferenza internazionale sulla Cambogia, avanzata dall'URSS, per discutere anche del Vietnam. Pare che il Presidente degli Stati Uniti non sia contrario e ne abbia parlato anche con il Premier inglese, il quale, dal canto suo, si è proposto di consultare alcuni Governi.

Johnson ha sentito il bisogno di tenersi disponibile nelle prossime settimane, anche, se non soprattutto, per seguire gli sviluppi della questione vietnamita. A questo proposito egli ha ridotto al minimo gli impegni ufficiali, rinviando i suoi progetti di viaggi all'estero e alcune visite previste a Washington per questo e per il prossimo mese da parte di governanti stranieri. E' stata rinviata, fra l'altro, la visita del Premier indiano.

In politica interna non c'è praticamente nulla di nuovo, dato che l'avvicinarsi della Pasqua ha imposto una battuta di arresto all'attività dei partiti, del Governo e del Parlamento.

IL PAPA ALLA «VIA CRUCIS»

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Roma — Paolo VI porta la croce nel corso della solenne «Via Crucis» che si è snodata, secondo la tradizione del Venerdì Santo, attorno al Colosseo. Al termine ha rivolto un discorso alla folla

Un decreto del Primo Ministro

Istituito il Comitato per la programmazione

Roma, 16

Con decreto del Presidente del Consiglio, di concerto con i Ministri per il Bilancio e per il Tesoro, è stato costituito il Comitato dei Ministri per la programmazione economica.

Il Comitato è presieduto dal Presidente del Consiglio, per sua delega, dal Ministro del Bilancio, che ne è Vicepresidente, ed è costituito dai Ministri degli Esteri, delle Finanze, del Tesoro, dei Lavori pubblici, dell'Agricoltura e Foreste, dei Trasporti, dell'Industria, del Lavoro e delle Partecipazioni statali, nonchè dal Ministro per la Cassa del Mezzogiorno. Partecipano alle riunioni del Comitato anche gli altri Ministri, quando vengono trattate questioni di loro competenza.

Il Comitato ha il compito di assicurare l'indirizzo comune dei Ministri competenti, nello svolgimento della politica economica programmatica del Governo e di elaborare i criteri per l'aggiornamento del programma economico nazionale, promuovendo e indirizzando unitariamente le attività della pubblica amministrazione, relativamente all'attuazione del programma stesso. Sono anche previsti incontri dei Ministri competenti con le maggiori organizzazioni sindacali e produttive del Paese, che saranno periodicamente consultate sui problemi connessi con l'attuazione e lo aggiornamento del programma quinquennale di sviluppo economico.

A SEI MESI DALLA DRAMMATICA ESTROMISSIONE DEL «LEADER» DELLA COESISTENZA PACIFICA

LA POLITICA ENUNCIATA DA KRUSCEV RESTA ALLA BASE DELL'AZIONE DI MOSCA

«Più cambia e più rimane la stessa cosa» - Smentiti i pronostici che volevano un riavvicinamento fra l'URSS e Pechino - Anche in campo economico nulla è cambiato - Le nuove gerarchie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 16

«Più cambia e più rimane la stessa cosa». Così può essere riassunto il parere degli esperti di questioni sovietiche quando analizzano la situazione a sei mesi dalla drammatica caduta di Nikita Kruscev. L'ex «numero uno», che per dieci anni aveva governato tutti i russi, si è con ogni evidenza acconciato ormai alla comoda anche se noiosa vita di oblio mentre i suoi successori stanno facendo il loro lavoro sulla linea di sempre.

I pochi cambiamenti, che si sono verificati in questo mezzo anno, sono stati soprattutto di stile nel modo di governare e di sfumature, piuttosto che di sostanza. Essenzialmente nella stanza dei pulsanti ci sono quegli stessi uomini che collaborarono con Kruscev dopo averlo aiutato a eliminare, certo in modo non cruento ma comunque efficace, i bolscevichi della vecchia guardia, che facevano capo a Molotov e Malenkov e dopo avergli dato una mano nella sua opera di consolidamento della propria autorità. Sono questi gli uomini che, alla guida del partito e del Governo seguono ancora le linee fondamentali della politica krusceviana, e questa circostanza dà indubbiamente valore alle accuse dei cinesi quando affermano che l'«équipe» guidata da Brezhnev, e Kossyghin sta facendo «del kruscevismo senza Kruscev».

In politica estera, la linea di coesistenza pacifica enunciata e seguita da Kruscev resta la pietra angolare della politica sovietica. Questo nonostante che l'«appeasement» con l'Occidente sia stato arrestato dall'estendersi delle ostilità nel Vietnam e soprattutto dalle costanti azioni belliche a nord del diciassettesimo parallelo. Anzi, proprio a causa della situazione nel Sud-Est asiatico, si deve escludere la possibilità che le relazioni russo-occidentali possano migliorare in futuro.

Comunque, smentendo taluni pronostici, la crisi del Vietnam non ha affatto portato ad un riavvicinamento tra Mosca e Pechino. Anzi, dopo una breve moratoria nel campo delle polemiche, Pechino ha ripreso la sua guerra fredda senza limitazioni contro l'Unione Sovietica.

Nel campo economico i nuovi dirigenti hanno fatto proprie le tesi e le raccomandazioni di Kruscev perchè si ponga l'accento sulla produzione di beni di consumo e hanno anzi fornito una interpretazione ancor più ampia del suo principio secondo cui l'industria deve lavorare «sulla base del profitto».

Anche il processo di destalinizzazione lanciato da Kruscev continua tranquillamente e in sordina. Una delle differenze più appariscenti, se mai, sta nel fatto che i nuovi capi evitano di indulgere negli sbandieramenti e nelle manifestazioni di esuberanza con i quali Nikita Kruscev annunciava le riforme che erano state varate o erano in programma. Sono, ad esempio, cosa del passato le vanterie krusceviane del tipo «supereremo il tenore di vita degli Stati Uniti», che del resto, come ha ammesso davanti al pienum del CC del partito lo stesso Breznev, sono state tragicamente smentite dalla realtà dei fatti.

Il culto della personalità, che Kruscev combatteva in senso antistaliniano ma lasciava vivere compiacentemente quando si trattava di se stesso, è scomparso. Mai come adesso la «leadership» sovietica è stata «anonima» agli occhi dei popoli dell'URSS: le immagini dei «leaders» appaiono molto di rado sui giornali e le loro vite private sono veramente «private».

Una domanda ricorre spesso tra i cremlinologhi, ed è questa: «Fino a qual punto è forte, o debole, la "leadership" collettiva che Breznev e Kossighin si sono impegnati (a quanto sembra sinceramente) di mantenere? Quanto sono forti le singole personalità dei due capi?». E un'altra domanda ancora viene spesso formulata: «La storia sovietica sembra dimostrare che nell'URSS soltanto la guida di un uomo solo è efficiente ed efficace: torneremo dunque alla "one man rule"?».

Non ci sono, a queste domande, risposte precostituite, ma esistono peraltro alcune linee di guida, che consentono di analizzare i roblemi con una certa efficacia. Gli osservatori stranieri a Mosca sono spesso molto divertiti da notizie e giudizi che provengono dall'estero e che hanno esempi tipici nelle seguenti: le sempre più frequenti apparizioni di Kruscev in pubblico possono significare che egli sta per tornare alla ribalta politica perchè al Cremlino si ha bisogno della sua esperienza, della sua personalità e della sua capacità di affrontare e risolvere ingegnosamente i problemi; fra i nuovi capi è in atto una feroce lotta per il potere; gli stalinisti nelle forze armate tentano di assumere il potere.

Possiamo dire tranquillamente che notizie e previsioni di questo genere provengono da pseudo-cremlinologhi, da gente che dimentica il carattere tipico e unico dello Stato sovietico, che dimentica cioè come nell'Unione Sovietica la sola fonte del potere è il partito. Gli osservatori a Mosca sono concordi nella constatazione che l'autorità di Governo e di partito sono divise tra Breznev e Kossighin e da essi condivise ulteriormente con gli altri dieci membri del Presidium.

Il fatto che, come qualche giornale in Occidente ha sottolineato, attribuendovi chissà quale significato, «Breznev preceda Kossighin quando i due passano attraverso una porta, significa soltanto che Breznev, in quanto primo segretario del partito è «primus inter pares» e ha la precedenza alle cerimonie miste di partito e di Governo. Ma se il Presidente degli Stati Uniti o il Premier britannico dovessero invitare Breznev e Kossighin nei loro Paesi a capo di una delegazione ufficiale sovietica, sarebbe Kossighin, in quanto capo del Governo, ad avere la precedenza.

Volendo fare una graduatoria in ordine di importanza, la gerarchia suprema dovrebbe essere così elencata: Breznev, Kossighin, Podgorny, Mikoyan, Mikhail Suslov, Shelepin. Podgorny provvede alle nomine alle varie cariche di partito, Mikoyan è lo statista più anziano, Suslov si occupa della propaganda e dell'ideologia, Shelepin sovrintende alla sicurezza e al controllo del meccanismo statale.

Henry S. Shapiro

SITUAZIONE POCO CHIARA IN BULGARIA

NESSUNA SMENTITA AL COMPLOTTO DI SOFIA

La calma è assoluta in tutto il paese
Due interruzioni nelle linee telefoniche

Vienna, 16

Il Governo di Sofia mantiene il più assoluto riserbo in merito alle voci, diffusesi ieri in occidente, e secondo le quali sarebbe stato soffocato sul nascere un tentativo di conquista del potere a opera di elementi definiti «filocinesi». Nè la radio nè la stampa di Sofia hanno diffuso una sola parola su questo presunto tentativo insurrezionale, mentre l'agenzia di notizie bulgara, interpellata dai giornalisti stranieri, ha fatto sapere di non avere alcun commento da diramare.

Gli osservatori hanno tuttavia accentrato la loro attenzione su un bollettino di notizie diffuso da Radio Sofia la notte scorsa e nel quale è stato detto che il segretario del comitato centrale del Partito comunista bulgaro, Mitko Gregorov, ha parlato «sulla nuova situazione» a un ristretto numero di funzionari del partito stesso. Il bollettino aggiungeva solo che il rapporto concerneva «vari problemi correnti». E' stato notato poi che, durante le ultime 24 ore, i collegamenti telefonici tra Vienna e Sofia sono rimasti interrotti a due riprese, per motivi sconosciuti.

Secondo voci provenienti da Sofia, un importante annuncio ufficiale era atteso per la scorsa notte nella capitale bulgara; ma, a quanto pare esso è stato annullato. A parere di alcuni osservatori, può darsi che le autorità bulgare si astengano dal diramare notizie fino a quando siano state completate le indagini, in vista di un possibile processo a carico dei cospiratori.

La vita a Sofia è del tutto normale, e la situazione appare ben controllata dal Primo Ministro e capo del partito Todor Zhivkov, considerato un elemento fedele a Mosca.

In occidente non è sfuggito il fatto che le autorità di Sofia sembrano avere praticamente lasciato filtrare all'estero le voci sul presunto complotto e, da altra parte, non hanno subito smentito queste voci.

LA FASE DI RILANCIO ALLA LUCE DEI DATI STATISTICI FORNITI DALL'ISCO

UNA MODERATA RIPRESA ECONOMICA CONFERMATA NEL PRIMO SCORCIO DEL '65

Maggiore riflessività dei prezzi - In tre mesi il costo della vita è aumentato dello 0,65 per cento - Saldo attivo in febbraio nella bilancia dei pagamenti

Roma, 16

I dati statistici e le notizie qualitative disponibili per il primo scorcio del 1965 — informa l'Istituto per lo studio della congiuntura (ISCO), nella sua nota mensile relativa all'evoluzione della situazione economica interna — sembrano confermare e forse accentuare gli spunti lievemente migliori, già emersi sul finire del 1964, innanzitutto per quanto riguarda l'attività produttiva.

L'indice generale della produzione industriale — calcolato dall'ISTAT e depurato dallo ISCO della competente stagione — è aumentato in gennaio dello 0,9 per cento rispetto al precedente dicembre, e dell'1,1 per cento rispetto al quarto trimestre del 1964. In febbraio, secondo le prime valutazioni, esso avrebbe segnato un ulteriore, se pur lieve miglioramento. La ripresa produttiva, inizialmente limitata alla chimica di base, alle fonti energetiche e alla siderurgia, si è ultimamente allargata ad alcune produzioni meccaniche (settori automobilistico e della carpenteria metallica).

E' proseguito inoltre, il processo di attenuazione delle spinte al rialzo dei prezzi, nonostante le tensioni stagionali legate ai fatti climatici. L'indice generale dei prezzi all'ingrosso — calcolato con base 1953=100 dall'ISTAT — è passato da 112.2 nel dicembre del 1964, a 112 nel gennaio del 1965, a 111.9 nel febbraio, risultando in tale mese superiore di solo l'1,2 per cento al corrispondente valore di un anno prima. La leggera contrazione è notevolmente generalizzata. Unica eccezione, fra le grandi categorie, è costituita dai prezzi dei beni di investimento.

Quanto ai prezzi al consumo, e quindi al costo della vita, i movimenti ascendenti sembrano riportarsi in limiti relativamente prossimi a quelli Fra il dicembre e il febbraio, l'indice dei prezzi al consumo propri del più lungo periodo. si è accresciuto infatti dello 0,7 per cento, contro aumenti, rispettivamente, della 0,9, del 2,5 e dell'1 per cento nei corrispondenti periodi del 1964, del 1963 e del 1962; e l'indice del costo della vita, a sua volta, è aumentato nell'analogo confronto di solo lo 0,65 per cento contro l'1,3 del 1964. In marzo, il livello dei prezzi dovrebbe risultare di fatto stabilizzato.

In sostanziale stabilità si è mantenuta infine la bilancia dei pagamenti. Le importazioni di merci, a partire da ottobre in lieve ripresa, hanno confermato in gennaio — ultimo mese per il quale siano disponibili dati ufficiali — i livelli sia pur di poco più elevati, rispetto alla media dell'anno, raggiunti alla fine del 1964. E poichè le esportazioni, per quanto consistenti, non hanno segnato di recente ulteriori progressi, gli scambi con l'estero di merci sembrano tendere a ritornare su una situazione di disavanzo strutturale, ossia di importazioni nette di beni; situazione che è stata in passato caratteristica dell'economia italiana.

Il positivo andamento delle rimanenti correnti di scambio e dei trasferimenti, hanno permesso comunque di mantenere un soddisfacente equilibrio nella bilancia dei pagamenti, chiusasi in gennaio con un modesto deficit e in febbraio con un saldo attivo di 93,9 milioni contro disavanzi di 140,5 e 117,6 milioni, rispettivamente, nello stesso mese dei due precedenti anni.

L'ISCO afferma, poi, che non ancora nettamente delineata appare l'evoluzione dei grandi rami di attività economica, per i quali la pausa stagionale è risultata nell'inverno scorso particolarmente accentuata. Nel settore agricolo, lo stato delle vegetazioni sembra comunque normale, e buone risultano le condizioni generali degli allevamenti.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Hanoi — Questa è una foto ufficiale rilasciata dalle autorità governative del Vietnam del Nord: la batteria contraerea, che è servita da due puntatori e da tre addetti al caricamento, avrebbe abbattuto ben tredici aerei americani durante una incursione

PAOLO VI ALLA «VIA CRUCIS» ATTORNO AL GRANDE MONUMENTO

Giustizia sociale e pace invocate dal Papa al Colosseo

«Le guerre sono diventate un insulto alla storia e al progresso civile» Nuova significativa formula delle preghiere per gli ebrei e gli infedeli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 16

Dal Colosseo alle prime propaggini del Palatino, in uno dei luoghi più suggestivi del mondo per memorie di storia e di fede Paolo VI ha seguito stasera la «Via Crucis». Ha pregato sulle strade dell'antico trionfo romano, s'è inginocchiato sulla terra consacrata dal martirio cristiano. Una enorme folla si accalcava dietro le transenne nell'ampio piazzale antistante lo anfiteatro, altra folla sulle terrazze del tempio di Venere e Roma.

Ai fedeli che con lui hanno seguito «il Cammino della Croce» Paolo VI ha rivolto, al termine, la sua parola per sottolineare il valore del sacrificio e del dolore del Cristo, il «Figlio dell'uomo» — come Egli si definiva — che ha sofferto nelle sue carni e nella sua anima il dolore umano nella sua massima intensità. Dopo aver sottolineato che dietro ogni sofferente «c'è il volto del Signore» il Papa ha invocato su quanti sono oppressi dal dolore la benedizione di Dio e la simpatia, la comprensione, la partecipazione degli uomini. A questo punto Paolo VI ha accennato ad alcune particolari categorie di sofferenti: agli innocenti fanciulli che espiano nelle loro carni mancanze di altri, a coloro che soffrono per le lotte, gli odi, gli egoismi, per le guerre «che sono diventate un insulto alla storia umana e al progresso civile mentre enormi quantità di energie, di mezzi, di denaro vengono usati per creare altri lutti».

Il Pontefice ha, quindi, fatto riferimento alle sofferenze dei poveri, degli umili, dei lavoratori, di coloro che non hanno «la sicurezza del pane». «Il lavoratore — ha detto — alcune volte viene fatto soffrire e si incattivisce mentre il lavoro per sè rende forte e nobile chi lo compie». Infine il Papa ha avuto parole di amore per i credenti che vivono nelle terre dove la fede è insidiata, manca la libertà di associazione e la coscienza è intimidita: «Se a questi giunge la nostra voce sappiano che preghiamo per loro e condividiamo e conosciamo la loro sofferenza». Su tutti coloro che soffrono il Papa ha invocato la misericordia del Cristo che ha conosciuto il dolore ed ha invocato pace nel Regno eterno per coloro che sono morti, lasciando nel pianto le famiglie.

Il Papa è giunto alle 21 ed ha sostato nell'arena del Colosseo, in preghiera. Subito dopo è iniziato il «Cammino della Croce». Nella gran luce dei riflettori per la ripresa televisiva in Eurovisione più gigantesche proporzioni sembrava assumere l'anfiteatro e più bianco, di un candore addirittura abbagliante, era l'arco di Costantino che spiccava sul nereggiare della folla. Il Papa, che indossava la mozzetta rossa sulla veste bianca seguiva la croce di legno sorretta da un giovane.

Le prime tre «Stazioni» erano all'interno del Colosseo, la quarta, quinta e sesta sul piazzale verso l'arco di Costantino e l'inizio della «Via Sacra», le altre sul grande ripiano del Foro, dominato dall'Esedra del tempio di Roma il cui grandioso rudere era coronato di fiaccole. Nell'abside spiccava una grande croce luminosa. Nelle ultime tre «Stazioni» il Pontefice ha sorretto la croce mentre i fedeli ripetevano i canti e le preghiere. La benedizione con la reliquia del legno del calvario impartito dal ciglio del colle prospiciente il Colosseo e il discorso del Papa hanno concluso la giornata romana del Venerdì Santo.

Nel pomeriggio Paolo VI aveva presenziato nella Basilica di Santa Maria Maggiore alla «azione liturgica» del Venerdì Santo. Erano presenti nel tempio venti Cardinali, numerosi Vescovi e una grande folla. Il rito ha avuto momenti particolarmente suggestivi.

Come è noto, importanti variazioni sono state apportate alla formulazione degli «oremus» con intendimenti prettamente ecumenici. La preghiera «Per la unità della Chiesa» è diventata «Per la unità dei cristiani», quella «Per la conversione degli ebrei» è così formulata: «Per gli ebrei» e nel testo si chiede che «il Signore Dio Nostro si degni far risplendere su di loro il suo volto perchè riconoscano anche essi il Redentore di tutti». Anche la preghiera «Per gli infedeli» è stata rielaborata e trasformata in orazione «per coloro che non credono ancora in Cristo». Conclusi gli «oremus» il Cardinale Cento, celebrante ha scoperto e mostrato ai fedeli il Crocifisso. Subito dopo il Papa, a piedi scalzi e senza anello episcopale al dito — in segno di lutto — si è prostrato nella adorazione del sacro legno.

A. Paglialunga

UN ANNO ALL'INSEGNA DELLA LOTTA ANTICONGIUNTURALE

Nel 1964 l'IRI ha raggiunto la punta massima di investimenti

Il nuovo «tetto» è di 649 miliardi - Il Centro siderurgico di Taranto e l'Autostrada del Sole sono state le maggiori realizzazioni del Gruppo

Roma, 16

Un primo esame dei dati sull'andamento del Gruppo IRI nel 1964 è stato compiuto dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto. I dati esaminati — informa un comunicato — dimostrano, nel complesso, che il Gruppo ha svolto, nel corso del 1964, una innegabile azione anticongiunturale. L'anno è stato contrassegnato da un nuovo massimo di investimenti, a cui corrispondono alcune delle più significative realizzazioni del Gruppo, quali il completamento del Centro siderurgico di Taranto e dell'Autostrada del Sole.

Gli investimenti in impianti hanno raggiunto la cifra di 649 miliardi, novanta miliardi in più del precedente esercizio. Lo incremento sul 1963 è stato quindi del 15 per cento: è — come si è detto — la punta più alta di investimenti mai raggiunta dal Gruppo.

Il dato — aggiunge il comunicato — acquista maggior rilievo, se paragonato all'andamento degli investimenti fissi nazionali, che sono diminuiti, nei tre settori nei quali sono presenti aziende del Gruppo (industrie, trasporti e comunicazioni e opere pubbliche), del 10,6 per cento.

La quota più consistente di investimenti è stata realizzata anche nel 1964 nel settore siderurgico, con 356 miliardi di lire (20 per cento rispetto al 1963). Il massimo incremento percentuale è stato invece registrato nel settore autostradale, dove gli investimenti sono saliti nel 1964 a 87 miliardi, con un aumento dell'ordine del 70 per cento sul 1963.

Gli investimenti dei settori telefonico (97 miliardi), dei trasporti aerei (19 miliardi) e radiotelevisivo (11 miliardi) si sono mantenuti sugli elevati livelli dell'esercizio precedente. Infine, nel settore dei trasporti marittimi l'importo investito nel 1964 (13 miliardi) si riferisce all'ultima fase del programma.

Il fatturato del Gruppo, nel 1964, ha superato i 1.600 miliardi, con un aumento del 7 per cento sul 1963.

L'aumento appare ancora più marcato in termini reali — continua il comunicato — se si tiene conto della riduzione dei prezzi avutasi nel 1964 in alcuni settori. Nel 1964 le esportazioni delle aziende manifatturiere del Gruppo hanno superato i 200 miliardi di lire. L'importo corrisponde al 22 per cento del fatturato totale delle aziende interessate. Anche questa cifra rappresenta un nuovo massimo, raggiunto in un anno che è stato caratterizzato da una accentuata concorrenza.

In termini percentuali, l'aumento delle esportazioni è stato del 26,6 per cento; nel 1963 era stato del 13,4 per cento. Particolarmente significativo appare l'aumento delle esportazioni siderurgiche del Gruppo, che è del 43 per cento circa sul 1963.

Nella prospettiva di una migliore utilizzazione e quindi di una maggiore «promozione» del personale all'interno dell'azienda, crescente cura è stata dedicata all'attività di formazione professionale ai vari livelli.

Complessivamente 1.750 giovani frequentavano, nell'ottobre 1964, i corsi biennali dell'IFAP mentre, nello stesso anno, sono stati qualificati, o riqualificati 700 adulti. A livello di tecnici superiori sono stati tenuti corsi per periti industriali, con circa 180 allievi. Infine, per quanto riguarda i quadri dirigenti, è stato portato a termine il terzo corso, cui hanno partecipato circa 100 elementi.

Il fabbisogno finanziario delle aziende del Gruppo nello scorso anno si è aggirato sui 750 miliardi, circa un quinto in più del 1963. Le aziende vi hanno fatto fronte, ricorrendo direttamente al mercato finanziario per 415 miliardi. L'apporto dell'Istituto alle aziende è salito dai 159 miliardi del 1963 a 193 miliardi.

Per quanto concerne l'andamento finanziario dell'Istituto, è da rilevare che i fondi patrimoniali sono rimasti invariati sui 330 miliardi di fine 1963; la quota di aumento del fondo di dotazione, relativa al 1964, sarà incassata nel corrente esercizio. Al proprio fabbisogno, l'Istituto ha fatto fronte con emissioni obbligazionarie, con il ricorso all'indebitamento bancario a breve e utilizzando le disponibilità delle società del Gruppo, formate in prevalenza dagli indennizzi ENEL.

Considerato che il fabbisogno finanziario delle aziende è stato, come già rilevato, di 750 miliardi e tenuto conto che il fabbisogno diretto dell'Istituto (oltre l'apporto alle aziende) si è aggirato sui 45 miliardi, si ricava — conclude il comunicato — che il fabbisogno complessivo del Gruppo IRI è ammontato, nel 1964, a circa 795 miliardi. La copertura di tale fabbisogno è stata effettuata senza alcun apporto da parte dello Stato.

Ardimento alla «Trieste»

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Bologna — La Brigata di Fanteria Trieste è stata trasformata da ieri in Brigata d'Ardimento. Lo ha reso noto il capo di S.M., gen. Aloja dopo aver assistito alle esercitazioni dei primi reparti che hanno superato gli appositi corsi speciali

BORSE E MERCATI

MILANO

La risposta premi, anche per l'andamento fermo dei titoli guida al momento della scadenza, ha potuto permettere il ritiro di circa il 75 per cento delle posizioni prenotate. I maggiori ritiri sono avvenuti su Fiat e Generali. La quota azionaria ha dimostrato una maggiore stabilità rispetto alle precedenti riunioni, grazie ad una più efficace azione di sostegno. Già all'inizio, i corsi dei titoli guida, presentavano un certo miglioramento, ma la maggior tensione si è registrata a metà seduta, quando si sono rilevati acquisti di «fisso» necessari per la risposta premi. In chiusura, è invece prevalsa una certa irregolarità, per realizzi di fine settimana ed in vista dei riporti di martedì. Nei confronti delle chiusure di giovedì denunciano buoni miglioramenti le Milano, Ras, Iniziativa Edilizia, Risanamento, Cucirini, Stampati, Burgo e Mediobanca. Più calme invece le Magneti Marelli, Gim, Invest, Aedes, Falck privilegiate, Ilssa-Viola, Trafilerie, Rotondi, Eternit. Attività sensibilmente ridotta, con prezzi sostanzialmente stabili nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 19.000.000; Buoni del Tesoro 233.000.000; obbligazioni 350.500.000; azioni n. 1.093.850.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 102.20 (102.30); Redimibile 3.50% 98.60 (98.75); Ricostruzione 3.50% 85.20 (85.10); Ricostruzione 5% 97.75 (97.80); Trieste 5% 97.90 (97.80); Riforma Fondiaria 5% 97.75 (97.85).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.225 (100.20); 1966 (sett.) 100.075 (100.10); 1968 100.50 (100.40); 1969 100.40 (100.325); 1970 100.85 (100.80); 1971 100.90 (—); 1973 101 (—).

Alimentari: Certosa 1640 (—); Distillerie 2250 (2020); Eridania 2268 (2250); Es. Molini 1420 (—); Motta 13.850 (13.720); Romana Zuccheri 170 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 95.500 (95.100); Ass. Milano 21.925 (21.400); Ass. Milano priv. 13.750 (13.520); Ass. Torino 6950 (6995); Ass. Torino priv. 4700 (4770); Incendio 9600 (9615); Fondiaria Vita 20.560 (20.595); L'Assicuratrice 65.950 (65.850); Ras 39.980 (39.300).

Bancari: Mediob. 68.490 (67.775).

Chimici: Anic 1331 (1347); Brioschi 17.400 (17.450); Caffaro 165 (163); Gas Napoli 625 (—); Erba 7320 (7300); Erba priv. 5000 (5015); Italgas 1040 (1030); Larderello 2450 (2460); Ledoga ord. 3030 (3050); Ledoga priv. 3810 (3845); Liquigas 210 (211.50); Mira Lanza 42.930 (42.850); Ossigeno 1550 (1545); Pibigas 80 (83); Rumianca 1745 (1741); Saffa 6100 (6085); Sarom 942 (947).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2635 (2640); Emiliana 2028 (2051); Alto Veneto 1605 (—); Magneti 960 (993); Marelli 753 (754); Orobia 2175 (2192); Sip 2335 (—); Tecnomasio 1650 (—); Terni 581 (585).

Finanziari: Bastogi 1856 (1870); Breda 4050 (4069); Finelettrica 1246 (1250); Finmare 463 (—); Finsider 879 (881); Generalfin 998 (1005); Gim 4560 (4600); Invest 3080 (3130); Italpi 2410 (2400); La Centrale 10.500 (10.510); Pirelli e C. 3570 (3559); Safep 158 (160); Sifir 1220 (—); Sme 2179 (2154); Stet 2530 (2525); Sviluppo 1575 (1574).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2050 (2100); Beni Stabili 3090 (—); Bonifiche 595 (599); Co.Ge. 6050 (6000); Immobiliare Rima 618 (621); Sagi 1465 (1440); In. Edilizia 2520 (2450); Milano Centrale 39.000 (—); Risanamento 5600 (5550); Silos Genova 2805 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 59 (60); Westinghouse 1000 (—); Fiat 2105 (2102); Fiat priv. 1780 (1773); Nebiolo 635 (630); Olivetti 1897 (1900); Tosi Franco 1015 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4550 (—); Acciaierie Falck priv. 4500 (4570); Broggi-Izar 990 (—); Dalmine 1721 (1720); Ilssa-Viola 790 (845); Italsider 1150 (1160); Magona 1160 (1140); Metalli 3830 (—); Monte Amiata 11.640 (11.595); Montecatini 1615 (1620); Monteponi 810 (820); Siele 6980 (7010); Trafilerie 735 (780).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6975 (6980); Cotonificio Cantoni 15.660 (15.550); Val Ticino 27.25 (—); Olcese 740 (733); Cucirini 7180 (7020); Stampati 2685 (2640); Cascami Seta 4270 (4250); Fisac 252 (259); Lanerossi 3170 (3150); Gavardo 1810 (1820); Scotti 125 (—); Linificio 660 (—); Marzotto priv. 2015 (2029); Rossari 20.600 (—); Rotondi 23.350 (23.830); Manifattura Tosi 2500 (—); Cotonificio Meridionale 179 (—); Pacchetti 570 (—); Snia Viscosa 4699 (4680); Snia priv. 3790 (3760); Bernasconi 1550 (—); Tilane 180 (182); Unione Manifatture 38.300 (38.200).

Diversi: De Ferrari 1120 (—); Baroni 35 (36); Cartiere Binda 41.900 (41.950); Cartiere Burgo 19.430 (19.100); Cartiere Donzelli 6480 (—); Cementir 6085 (6100); Ceramica Pozzi 289 (290.25); Ceramica Ginori 630 (—); Ciga 3880 (3890); Edison 2298 (2285); Eternit 6080 (6160); Italcementi 16.200 (16.245); Cond. Acqua 530 (543); Rinascente 536 (537); Rinascente priv. 436.50 (438); PirelliS.p.A. 3270 (3288); Reina 1100 (—); Ses (ex Sarda) 3860 (—); Sges (ex Seso) 1556 (1578); Smeriglio 126 (125.50); Terme Acqui 6900 (7000).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624.85; dollaro canadese 579.25; franco svizzero 143.62.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6150-6250; unitaria 1735-1745; marengo svizzero 5800-5900; dollaro USA 623-624; franco svizzero 143.50-144; franco francese 127.50; oro fino 712-718; argento puro 28-29.

TRIESTE

Mercato calmo, con piccole correzioni nei due sensi per l'azionario; fermi i locali, stazionari gli statali, affari scarsi.

Titoli trattati: Finsider 5000, Generali 25, Italsider 500, Catini 300, Anic 1300, Fiat 2000.

Ass. Generali 95.500 (95.015); Ras 40.000 (39.260); Gerolimich 4500 (—); Premuda 37.500 (—); Tripcovich 25.700 (—); Snia Viscosa 4700 (4680); Italsider 1149 (1155); Cantieri 85(—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (—); Fiat 2107 (2104); Fiat priv. 1770 (—).

I SOCIALISTI RESPINGONO GLI INVITI FRONTISTI DEL P.C.I.

OLTRE IL CENTRO-SINISTRA È IL VUOTO AFFERMANO GLI AUTONOMISTI DEL P.S.I.

Da parte comunista la proposta di coalizzare le sinistre è stata tuttavia rinnovata contemporaneamente a una esortazione a cercare il dialogo con i lavoratori cattolici

Roma, 16

Gli ambienti autonomisti del PSI hanno fatto un bilancio sui fatti delle ultime settimane. Una nota della loro agenzia sostiene oggi che gli atti del Parlamento e del Governo in questi ultimi tempi dimostrano la tendenza della politica di centro-sinistra a modellarsi sulla realtà dei problemi non per cristallizzarsi in soluzioni statiche ma per modificarsi accogliendo gli impulsi di rinnovamento e le esigenze che vengono dalle varie situazioni. Tutti i provvedimenti approvati rispondono a specifici problemi e soprattutto all'indirizzo di ricondurre ogni decisione al preminente interesse della collettività. In rapporto a questa norma si fa rilevante il problema di una responsabilizzazione delle forze politiche che pongono ad obiettivo della loro azione la revoca di ingiusti privilegi e di incontrollati poteri concentrati nelle mani di pochi.

La nota prosegue affermando che la politica non si esaurisce nella somma di realizzazioni che si riesce a mettere insieme, ma deve porsi il problema del suo sussistere e del suo cessare, del suo sviluppo e del suo regredire. Non sono estranei a questi problemi i partiti che si pongono in opposizione all'attuale corso politico. E' anche loro compito mettersi di fronte al quesito del dopo. Ma certamente il dovere più impegnativo riguarda la maggioranza e soprattutto le forze di sinistra che ne fanno parte, le quali hanno l'obbligo di portare la politica nella quale sono impegnati al suo massimo livello perchè oltre questa politica esiste il vuoto o l'avventura.

La nota dà poi il merito alla politica di centro-sinistra di aver fatto scendere tanti problemi dall'astratto al concreto del dibattito politico. «E' facile dire per le opposizioni, e per i comunisti in primo luogo, che le soluzioni preconizzate si sono corrotte nel confronto diretto coi temi affrontati». Polemizzando direttamente con i comunisti la nota afferma che non è atto di saggezza volere e chiedere come fa Longo la rapida liquidazione del centro-sinistra per sostituirlo con un centro-sinistra che di nuovo avrebbe solo la presenza dei comunisti. Non è certo questo che si può chiamare alternativa o nuova maggioranza. Il centro-sinistra ha dimensione ben definita, quella che gli viene dall'agire sulle cose, ed in questa dimensione sta operando, una dimensione vasta quanto la latitudine dei problemi del Paese, mentre i comunisti non sanno operare neppure per sgombrare il passo di quelle insufficienze e contraddizioni profonde che si allontanano dal terreno della democratizzazione, il solo sul quale si vive, si agisce, si decide.

La posizione dei comunisti nei confronti dei socialisti è riconfermata oggi in un articolo che Luigi Pintor ha scritto per «Rinascita». Dopo aver scritto che il ruolo che il segretario del PSI si è assegnato e le posizioni che ha assunto corrispondono ad un comprensibile sforzo di mantenere un minimo di contatto con l'opinione popolare e con lo stato d'animo delle masse, Pintor sostiene che l'esagerata insofferenza dei partiti alleati di Governo del PSI nasce dalla convinzione maturata da tempo nella DC che la possibilità di servirsi del PSI come di un cuneo di profondità nello schieramento della sinistra italiana ha pressochè raggiunto il punto di esaurimento, sicchè tanto vale bruciare le tappe e accentuare la pressione per consolidare i risultati già raggiunti. La pressione — afferma Pintor — non è arbitraria e vi corrisponde con evidenza l'orientamento della maggioranza nenniana.

La possibilità di un dialogo tra comunisti e cattolici sui grandi problemi sociali è stata invece nuovamente riproposta dall'on. Ingrao in una delle tesi che verranno discusse alla terza conferenza nazionale dei comunisti nelle fabbriche che avrà luogo a Genova nella prima decade di maggio. «C'è oggi — si afferma nella tesi — una esigenza nuova di unità al livello aziendale tra operai, impiegati e tecnici attorno ai loro istituti di unità sindacale e di unità di fabbrica. Sono i lavoratori che devono divenire nella fabbrica i primi protagonisti di un dialogo diretto con il PSI e il PSIUP per uno sviluppo della tradizione, della linea, della prassi, del leninismo in una direzione unitaria superando la vecchia formula che non corrisponde più alla realtà di oggi». Ingrao nella tesi precisa che non si tratta di un rilancio del frontismo, ma di avviare e mantenere aperto un dibattito programmatico politico organizzativo con tutte le forze che si richiamano alla classe operaia. Toccando più particolarmente il tema dei rapporti con i cattolici la tesi afferma, fra l'altro: «Perchè questa unità sia poi reale occorre che essa coinvolga le forze operaie e cattoliche, forze con le quali oggi più di ieri riteniamo possibile tessere un dialogo sui grandi problemi dell'organizzazione della società non solo sulla base della comune fisionomia di classe ma anche per la spinta critica che dalla stessa sincera coscienza religiosa oggi nasce nei confronti di un sistema fondato sullo sfruttamento e sul profitto».

La situazione del partito comunista nelle fabbriche è tratteggiata in termini molto negativi. La presenza comunista nelle aziende è oggi, a giudizio di Ingrao, del tutto insufficiente e frammentaria. I dati resi noti in proposito dallo stesso partito comunista sono abbastanza significativi. La presenza comunista nelle fabbriche alla situazione attuale va infatti da un massimo di 950 unità su 11.000 lavoratori agli stabilimenti Pirelli ad un minimo di 61 su 6000 agli stabilimenti della Siemens. Naturalmente si parla di iscritti al partito e di attivisti.

Nel corso della prossima settimana si riunirà la commissione costituita dopo il recente comitato centrale del PSI, incaricata di esaminare i problemi relativi alla preparazione del congresso del partito per il prossimo ottobre. Al termine dei lavori la commissione dovrà riferire al comitato centrale del partito al quale spetterà la definitiva decisione.

DISGUSTOSO EPISODIO NELL'ENTROTERRA GENOVESE

SEVIZIATA E UCCISA UNA BIMBA DI CINQUE ANNI

Accanto a lei è stata trovata priva di sensi la sorellina più vecchia di appena un anno

Genova, 16

Una bimba di cinque anni, Felicia Larussa, è stata seviziata e uccisa nel pomeriggio a Serra Riccò, nell'immediato entroterra di Genova. Felicia è stata trovata sotto un ponte del torrente «Secca» da Lina Morone di 15 anni. Accanto a lei, semisvenuta, era la sorellina Rosa di 6 anni, in stato di choc. La Morone è corsa ad avvertire suo zio. Umberto, che recatosi subito sul posto, ha trasportato all'ospedale di Bolzanetto le due bambine; Felicia però è morta durante il percorso.

Il cadavere di Felicia Larussa presenta ecchimosi in tutto il corpo ed evidenti segni di violenza carnale. E' molto probabile che il bruto che ha abusato di lei, abbia lottato per un tempo piuttosto lungo prima di fiaccarne la resistenza. Carabinieri e polizia collaborano intanto nelle indagini: una parte perlustra le colline alla ricerca dell'assassino della piccina, altri interrogano persone a Serra Riccò per raccogliere qualche indizio che permetta di identificare l'uomo.

Il ponte sotto il torrente «Secca», ove Lina Morone ha trovato le due sorelline, è in una località isolata, a quattro chilometri da Morigallo. La famiglia Larussa, di San Felignano al Mare, in provincia di Bari, si è trasferita da poco a Genova dove il capofamiglia, Giacomo di 28 anni, è occupato nei lavori di raddoppio della camionale. Il Larussa è sposato con Maria Montalbano di 30 anni. La coppia ha sette figli: Enzo di 9 anni, Angelo di 8, Rosa di 6, Felicia di 5, Giuseppe di 3, Palma di 2 e Stefano di un anno.

Si ricerca una soluzione

INCONTRO MORO - ARMATO per la vertenza alla FF.SS.

Roma, 16

Il prossimo sciopero dei ferrovieri, annunciato per dopo Pasqua, continua a tenere desto l'interesse dei circoli politici, oltre che naturalmente di quelli sindacali, anche perchè le ferie pasquali hanno interrotto per qualche giorno l'attività politica più intensa. La questione dei ferrovieri, d'altronde, anzichè attenuarsi, come molti speravano dopo la conclusione della manifestazione di mercoledì, si è al contrario aggravata e rischia di inasprirsi verso la fine del mese. I sindacati fanno notare che, tempo addietro, la categoria intera scese in agitazione per ottenere determinati benefici. Questi, però, non vennero concessi per mancanza di fondi. Ora, invece, l'Azienda ha distribuito, con una indennità speciale, quasi mezzo miliardo di lire, di cui hanno beneficiato circa duemila funzionari della Azienda.

Stamattina, il segretario confederale della CISL, Armato, si è incontrato con il Presidente del Consiglio e altri membri del Governo, nel tentativo di stabilire una base di trattative, che possa portare a una soluzione della vertenza, soluzione che, peraltro, a dire dello stesso sindacalista, «si presenta oggi obiettivamente difficile, e certo non per colpa dei sindacati».

SANGUINOSO MONITO PER GLI AUTOMOBILISTI DEL WEEK-END DI PASQUA

Otto morti sulle strade italiane in una tragica catena di incidenti

Due giovani traditi dalla velocità presso Roma - Tamponamento fra giganti sull'Autostrada del Sole - Consolanti per contro le statistiche dell'anno scorso

Roma, 16

Due giovani, un uomo e una donna, sono rimasti vittime di un incidente stradale, avvenuto a Roma nelle prime ore del pomeriggio, al chilometro 68 del «grande raccordo anulare». I due, Luigi Bonadia, di 28 anni, di Azzano Decima (Nola), residente a Roma e Patrizia Fabriani di 20 anni, di Roma, viaggiavano a bordo di una «Innocenti» spider; sono andati a cozzare a forte velocità contro la fiancata di un autocarro, condotto da Giuseppe Serano, di 35 anni, di Chieti, che stava immettendosi in una strada laterale, cedendo sul colpo.

Due persone sono morte e altre due sono rimaste ferite in un incidente della strada avvenuto nei pressi di Torretta, in provincia di Palermo. Un furgoncino «Ape», guidato da Giuseppe Cardinale di 20 anni, con a bordo il padre di questi, Salvatore Cardinale, di 42 anni, Giuseppe Siino, di 52 e Antonino Puccio, di 59, è stato investito da una «Giulia», guidata da Angela Tosto, di 45 anni. E' stato accertato che, all'altezza del bivio di Torretta, mentre la «Giulia» stava oltrepassando il furgoncino, questo ha invertito la marcia improvvisamente, finendo sotto le ruote della vettura e capovolgendosi. Il Siino ed il Puccio sono morti; Salvatore Cardinale ha riportato gravissime ferite, per cui i medici dell'ospedale di Villa Sofia si sono riservati la prognosi. Soltanto lievi ferite ha riportato invece Giuseppe Cardinale, anche egli ricoverato all'ospedale di Villa Sofia.

In un incidente sulla circonvallazione Sud di Asti, in corso Don Minzoni, sono rimasti uccisi due camionisti salernitani. Un autotreno, targato Salerno, carico di mattoni ne ha tamponato violentemente un altro, che era fermo sul lato destro della strada. La cabina dell'autotreno investitore è rimasta distrutta ed i due autisti sono stati imprigionati tra le lamiere contorte. Soltanto dopo parecchi minuti è stato possibile liberarli. In ospedale, i due conducenti — Mario Mattino, di 24 anni, di Monte Albino e Gerardo Rea di 25, di Angri — sono morti, pochi minuti dopo il ricovero. E' stata aperta un'inchiesta sulle cause della sciagura.

Un camionista di Perugia Francesco Canaletti, è morto la scorsa notte nel tamponamento di due autotreni sulla corsia Nord dell'Autostrada del Sole, all'altezza di Zola Predosa, nel Bolognese. *In Conseguenza dell'incidente, il traffico sull'arteria si è svolto per dieci ore, nelle due direzioni, soltanto sulla corsia Sud: due auto svizzere, dirette verso Sud, sono infatti entrate in collisione con i due autotreni rovesciati, bloccando completamente l'autostrada.*

Il Canaletti, alla guida di un autotreno targato Perugia, diretto a Milano, ha tamponato un autocarro con rimorchio, targato Siena, guidato da Cesare Verniani, di 53 anni, abitante a Colle Val d'Elsa (Siena), che era fermo sulla corsia di emergenza. Il Canaletti è morto sul colpo, il Verniani, che stava controllando le gomme del suo automezzo, è rimasto illeso. Sono poi sopraggiunte due auto svizzere, che hanno urtato i veicoli rovesciati: una passeggera di una delle due auto, Anna Maria Sacquegna, di 25 anni, è rimasta leggermente ferita. Dell'altra auto, targata Zurigo, come la prima, nessun passeggero è rimasto ferito.

Presso Cagliari, un uomo è morto e due sono rimasti feriti, in seguito a un incidente stradale, avvenuto alle porte di Descalaplano. Un camioncino condotto da Giuseppe Carta, di 30 anni, di Perdasdefogu, e con a bordo altre due persone, è uscito di strada per cause imprecisate, ribaltandosi. Il conducente è deceduto sul colpo, mentre i due passeggeri, Beniamino e Giovanni Lai, rispettivamente cognato e suocero della vittima, hanno riportato ferite di non grave entità e sono stati ricoverati all'ospedale di Cagliari.

A Messina il terzino destro della squadra locale, Gianfranco Garbuglia di 25 anni, di Macerata, è stato coinvolto in un grave incidente della strada avvenuto in contrada Pace. L'auto del calciatore, una «Giulietta sprint», diretta al lago di Ganzirri, si è scontrata con una motocicletta a bordo della quale viaggiavano due manovali messinesi, Giovanni Roberti di 31 anni e Giovanni Giamboi di 32 che sono rimasti feriti, il secondo gravemente. Garbuglia è rimasto illeso.

ADDIO AL CAMPANARO DI PISA

Pisa — Ezio Ghilardi, il campanaro della Torre di Pisa andrà in pensione dopo la decisione di elettrificare le storiche campane. Ghilardi è salito sulla torre non meno di dodicimila volte

Ottomila di meno nel '64 le vittime della motorizzazione

Nel prossimo numero della rivista «Vita Italiana», del Servizio informazioni della Presidenza del Consiglio, viene pubblicato una statistica, basata sui dati dell'Istat, da cui si desume che, nel 1964, il numero delle persone infortunate in incidenti stradali (morti e feriti) si è ridotto di circa ottomila unità rispetto all'anno precedente; i morti sono stati esattamente 514 in meno. Premesso che il numero dei veicoli a motore è costantemente aumentato di anno in anno, e si è più che triplicato nello spazio di un decennio (passando da tre milioni e 236 mila nel 1954 a nove milioni e 90 mila nel 1964), e che il numero degli incidenti stradali è gradualmente salito dai 126.232 del 1954 ai 350.015 del 1963, la rivista osserva che il numero degli incidenti è regredito nel 1964 a 322.754. I feriti sono stati 230.759 nel 1963 e poco più di 223 mila nel 1964; i morti 9839 nel 1963 contro 9325 del 1964.

Osserva «Vita Italiana» che nel 1964, nonostante fossero in circolazione quasi 10 milioni di veicoli a motore, si è avuto lo stesso numero di incidenti che si era registrato nel 1962, quando i veicoli in circolazione erano oltre due milioni di meno. Si fa presente inoltre che i dati relativi al 1964 non sono ancora definitivi, ma che, se anche dovessero subire qualche rettifica, attestano comunque che durante lo scorso anno si è quanto meno arrestato il ritmo di aumento annuale del numero delle vittime della strada.

Nel complesso dell'anno 1964, i morti sono stati 514 in meno rispetto al 1963; è certo, conclude la rivista del servizio informazioni della Presidenza del Consiglio, che esiste là possibilità di ridurre ulteriormente il numero degli incidenti stradali e che bisogna pertanto escogitare e porre in atto con urgenza tutti i mezzi opportuni, affinchè le nostre strade siano più sicure per tutti gli utenti.

A proposito della necessità di campagne contro gli incidenti, si è appreso che l'Automobile Club d'Italia ha allo studio un'altra iniziativa, dell'importanza di quella chiamata «operazione fotostrada» e che denunciò — con la collaborazione dei fotoreporter di tutta Italia — tanti «orrori» della circolazione. Si tratterà di una campagna nazionale sul tema della segnaletica.

L'ANSALDO IN JUGOSLAVIA

PARIGI, 16 — La società francese «ENSA» ha annunciato che un gruppo franco-belga-italiano costruirà a Kutina, in Jugoslavia, un'importante fabbrica di concimi azotati. Le società interessate sono l'«ENSA» (Francia), l'Ansaldo (Italia) e la Sybetra (Belgio). Un contratto che l'«ENSA» aveva firmato alla fine di dicembre con un'organizzazione jugoslava è stato ora approvato dalle competenti autorità di Belgrado. L'«ENSA» sottolinea che si tratta del più importante complesso industriale alla cui costruzione la Francia ha partecipato finora nel quadro di una collaborazione tra Paesi del Mercato comune. Il valore del contratto è di circa 200 milioni di franchi. La fabbrica utilizzerà come materia prima il metano.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro settentrionali inizialmente molto nuvoloso o coperto con precipitazioni intermittenti anche a carattere temporalesco e nevicate sugli Appenini e Prealpi; nel corso della mattinata e a partire dalle regioni settentrionali la nuvolosità dei fenomeni assumeranno carattere di variabilità. Sulle regioni meridionali e sulle isole nuvolosità variabile con piogge e temporali; detti fenomeni si acuentueranno nel corso della giornata. Temperatura: in diminuzione che sarà temporanea al Nord e al Centro.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 19; Verona 6, 15; Trieste 10, 14; Venezia 8, 14; Milano 5, 20; Torino 2, 19; Genova 9, 17; Bologna 7, 16; Firenze 6, 16; Pisa 5, 15; Ancona 8, 15; Perugia 5, 14; Pescara 3, 15; L'Aquila 1, 12; Roma (Ciampino) 5, 17; Roma (città) 5, 19; Campobasso 3, 13; Bari 8, 15; Napoli 5, 17; Potenza 4, 9; Catanzaro 7, 14; R. Calabria 10, 16; Messina 10, 15; Palermo 10, 17; Catania 7, 21; Alghero 9, 15; Cagliari 6, 16.

Contrabbando d'arte

NULLA di più romantico del contrabbando e dei contrabbandieri: basterebbe Carmen, l'indiavolato romanzo di Prospero Merimée, e l'incandescente opera di Bizet, per rievocare un'epopea che il tempo non ha affatto sbiadito. Gli eventi storici mutano la faccia del contrabbando, ma i contrabbandieri sono sempre in primo piano. Il contrabbando dell'alcool negli Stati Uniti — nei ruggenti anni Venti — ha trasformato quella pacifica società ed ha alimentato una letteratura gialla ed un clima giallissimo che sono attualissimi anche ora, trent'anni dopo che il proibizionismo è finito. Il secondo dopo guerra è quasi dimenticato; ma è sempre fiorente il contrabbando delle sigarette: una vera flottiglia di piccole ma modernissime, rapidissime navi da corsa trasporta le sigarette zigrinate direttamente dalle coste della Africa alle piazze più frequentate delle nostre città; ed in quanto al contrabbando del caffè un giornalista avventuroso è riuscito a stabilire che in cima alle Alpi, lungo la nostra frontiera, esistono in territorio svizzero grandi impianti industriali di torrefazione che alimentano un fiorente contrabbando. Fino dove arriva la fantasia e dove incomincia la realtà di questa perpetua violazione delle buone leggi dello Stato? Difficile a dire; ma molto di vero in queste storie ci deve essere, se tanto spesso si legge di arresti di contrabbandieri e di sequestri di merce di contrabbando.

Il più sconosciuto ed il più sorprendente contrabbando è però quello delle opere d'arte. Se ne sente parlare di raro perchè — come sono rare le opere d'arte autentiche — così deve essere assai difficile questo commercio clandestino e truffaldino. Ma quando le nostre guardie di finanza riescono a mettere le mani, attraverso difficoltà romanzesche, su uno di questi bottini pronti a prendere il volo verso i mercati stranieri, la meraviglia è grandissima, così belle e così numerose sono le opere che vengono per la seconda volta alla luce; la prima, quando i lestofanti se ne sono impadroniti e la seconda, quando se n'è impadronita la Finanza.

E' naturalmente un contrabbando alla rovescia: non si tratta di portare di nascosto merce in Italia, frodando lo Stato dei suoi diritti doganali; si tratta di rapire in terre straniere un inestimabile patrimonio artistico frodando l'intera nazione non solo del suo valore venale (che è immenso) ma del suo valore spirituale che va al di là di ogni apprezzamento. Il guadagno dei contrabbandieri è di poche migliaia di lire — si tratta di giovanotti di belle speranze dei territori più ricchi di tesori archeologici sepolti, le necropoli etrusche del Lazio, l'ancora in gran parte inesplorata distesa di Spina nel delta del Po. E' un mestiere che presenta ben pochi rischi e poca fatica: chi nella distesa quasi deserta dei colli laziali, ancora Maremma, metterà le mani su due o tre giovani che stanno scavando una vecchia tomba? Le tombe a Cerveteri, a Tarquinia, a Toscanella, si estendono per chilometri e chilometri. Moltissime sono identificate in modo appena approssimativo; la ricerca non è faticosa, il frutto quasi sempre ricompensa la fatica. Ma dietro a questi ragazzetti sviati, c'è una vasta organizzazione internazionale di antiquari, di studiosi, persino di scienziati seri, che pur di possedere nel loro museo una anfora etrusca, un vaso greco proveniente da una tomba nel Lazio, sfidano impunemente il codice e la loro coscienza: non ruberebbero un fazzoletto, neanche un foglio di carta — ma rubare un antico sarcofago sembra opera meritoria. Così su questo che è veramente un dramma per la difesa del nostro patrimonio artistico, si innesta la farsa: quando la guardia di finanza mette le mani sui responsabili, sugli organizzatori di questa stramba forma di pirateria, si trovano di fronte a professori ed a commendatori.

D'altra parte la fatica e la spesa di questo contrabbando si compensano sempre: per quanto cara costi l'organizzazione, gli oggetti scoperti la ripagano mille volte. Nella lotta contro i contrabbandieri lo Stato è senza difesa: una campagna di scavi costa lo stesso (e forse anche di più) allo Stato che ai contrabbandieri. Quando noi portiamo alla luce un capolavoro come l'Apollo di Vejo che non solo ha un inestimabile valore artistico, ma rivoluziona quanto sapevamo dell'arte e della storia antica — cosa ne possiamo fare? Metterlo in un museo e — a parte i tesori spirituali che ne potremo ritrarre — ci rende le poche centinaia di lire del biglietto d'ingresso. (E forse sarebbe bene che non ci rendesse neppure quello e l'ingresso ai musei fosse del tutto gratuito).

La ricerca e la scoperta delle opere antiche sono dunque per lo Stato, per la Nazione, tremendamente onerose. Le campagne di scavi più clamorose che si sono fatte in questi ultimi anni, sono state possibili per straordinarie combinazioni politico-finanziarie: Pompei si è finita di scavare perchè il compianto, geniale Amedeo Majuri pensò di offrire la terra di riporto degli scavi come materiale di imbonimento della valle del Sele, senza il quale la bonifica di quei preziosi terreni non si sarebbe potuto fare. Le mura di Gela vennero alla luce per un'identica combinazione con la Cassa del Mezzogiorno ed una grossa industria privata che aveva bisogno di quei terreni per le sue fabbriche. Normalmente però gli scavi sono un gesto di munificenza che gli italiani fanno verso se stessi. Siamo i mecenati di noi stessi. Ma mecenati poverissimi: con gli aiuti straordinari di mille privati che vanno dalla Fondazione Clerici al Re di Svezia, vi sono ancora migliaia (e più esattamente: decine di migliaia) di tombe etrusche da scoprire, da esplorare, da scavare.

Ed allora, ci si chiede, perchè lo Stato non dà mano libera ai privati? Se lo Stato permettesse di scavare a chi può dare garanzie di opera di scienza (serissima in fatto di affari) se lo Stato promettesse (e soprattutto mantenesse lealmente, onestamente) agli scavatori il libero possesso, compresa l'esportazione, di una giusta parte degli oggetti scoperti, in breve i nostri musei dovrebbero ricorrere alla pubblica carità per avere il posto dove raccogliere i nuovi tesori. Nessuna spesa, un enorme vantaggio per la scienza e la cultura e, quel che conta, la fine del contrabbando. Non sono risultati degni di attenzione? Un bello, nuovissimo, incantevole sport si offrirebbe alla gente ricca: quello degli scavi.

Alberto Spaini

Concerto straordinario Barbirolli - Spada

Milano, aprile

Nella Sala grande del Conservatorio di Milano ha avuto luogo il 14 corrente un concerto straordinario dell'Orchestra Halle di Manchester, diretta da Sir John Barbirolli. Al pianoforte, Pietro Spada. E' la prima volta che questa orchestra viene in Italia.

Pietro Spada è nato a Roma nel 1937. Iniziò giovanissimo la sua importante carriera di pianista. Ha suonato nei più importanti teatri, con famose orchestre. Ha incontrato ovunque un grande successo sia da parte della critica che del pubblico, anche perchè il suo ampio repertorio comprende opere di Mozart, Beethoven, Schumann, Chopin, Strauss, Prokofieff, Kachaturian.



Uno scorcio della Fiera Campionaria Internazionale di Milano giunta alla sua 43.ma edizione

NELL'AGOSTO DEL 1917 CADEVA SULLA BAINSIZZA AMERIGO ROTELLINI

Per il ragazzo del «Fanfulla» la guerra fu occasione d'amare

Il suo diario spirituale è lo specchio di un'anima che con il culto della verità ritrovò una nuova e più fervida maniera di essere un «cattolico senza attenuanti»

Roma, aprile

Amerigo Rotellini, figlio del fondatore del «Fanfulla» di S. Paolo, sarebbe oggi di là dei «70». Nel ricordo di quanti lo conobbero, è rimasto alla primaverile età nella quale, il 26 agosto 1917, sull'Altopiano della Bainsizza, chiuse per sempre gli occhi alla luce terrena. La prima guerra del mondo, (così Angelo Gatti chiamava la guerra 1915-1918), creò una frattura tra il materialismo, il quietismo, l'antivolontarismo, la mediocrità del secolo XIX, e la diretta presa di responsabilità umana dei cittadini del ventesimo secolo. Fu, per tutti, non un ricercare nuove strade lungo le quali intraprendere nuovissimo cammino: ma un ritrovare nello spirito — nel senso — delle origini, la forza da imprimere a un miglior domani. Ciò esigeva sacrificio: il sacrificio delle cose vane, dell'amore agli arredi — come diceva Renan — dei pregiudizi, delle discriminazioni, (che facilitano il successo ai pochi, ed obbligano alla resa ingiusta — e ingiustificabile — i più). Oggi, della gente, dei protagonisti di quella guerra, di quella purificazione, si ricordano pochi nomi: Charles Péguy, Henry Psichari, Giosué Borsi, Renato Serra, Scipio Slataper, Ruggero Fauro, Filippo Corridoni, Giulio Barni, Fulceri Paolucci de' Calboli, il Caroncini. Pochi rammentano i nomi dei giovanissimi amici di Vamba, i giovanissimi corrispondenti de «Il Giornalino della Domenica»: pressochè tutti rimasti sul Carso, in Adriatico, in Macedonia. Pochi sanno dei ragazzi che furono lungamente, sulle colonne del «Giornalino», interlocutori assidui, nei cari monologhi di «Omero Redi», (e le sue lettere — le sue «pistole» — erano, poi, scritte dal Padre Ermenegildo Pistelli). Amerigo Rotellini, il ragazzo del «Fanfulla», fu tra costoro: e meriterebbe, ed ha ben meritato, il ruolo di alfiere di quella purezza di intendimenti, di quella chiarezza di sentimenti spirituali, ed umani, da lui riassunta, (da lui cattolico senza macchia e senza paura), in una frase: «Io non ho il senso del peccato». Ma qual fu la mia vita? Ma quante furono le verità a le quali egli seppe volontaristicamente ancorarla?

Nelle scarne, fredde, notizie autobiografiche, (stilate nel maggio '12), il ragazzo Amerigo non parla del giornale fondato dal Padre, non accenna alle lotte che Vitaliano Rotellini socialitariamente sostenne al tempo della battaglia del «Protocollo» e quando, pressochè solo, postulò l'immediato inserimento civile, giuridico, politico, dell'emigrazione nella concreta vita brasiliana. Quelle note del fanciullo già preso nella morsa di una decisa crisi morale, religiosa, narrano, in breve, del primo giungere in Roma, nel 1904: e del ritorno in Brasile, ne l'autunno: e dei primi giorni trascorsi allo «Hyde Croft College»; e dei progressi nello studio del portoghese e inglese. «La scuola era protestante. Io incominciai ad avere le prime curiosità religiose». Nel 1907, Amerigo Rotellini — e la famiglia — si trasferirono definitivamente in Roma. Vitaliano Rotellini aveva ormai impresso un determinato carattere politico al massimo giornale dell'emigrazione italiana in Brasile. Il 1893 era lontano nello spazio e nel tempo. Il girovagare per piccole tipografie: il retrobottega della stamperia «Mari e Monti», via da Caixa d'Agua: le birrerie della Travessa de Comercio: i giorni di Mario Cattaruzza, di Alessandro Serappini, di Torquato Sacchi, di Enrico Bordoni, di Gigi Scheroni, del Quartieroni, di via S. Bento, all'angolo di del Largo de Ouvidor, non appaiono rammemorati negli scritti di Amerigo: ma si avverte, nella passione letteraria del ragazzo che principia a studiare organicamente l'italiano a quindici anni, l'intiero passato giornalistico del Padre. Amerigo non partecipa della atmosfera picaresca, zingaresca, scapigliata della vita paterna: non fa cenno a quel mondo di lotte, di polemiche, che furono all'alba del «Fanfulla», e che inserirono questa bandiera sull'alto della contesa sociale dell'emigrazione. La sua vita risente passionalmente di quegli anni: ma Amerigo è già lontano — ed è appena alle rive della giovinezza — da quanto li motivò, li tradusse in pagine di storia del lavoro italiano in Brasile. Vitaliano Rotellini, nelle pagine di Amerigo, del figlio, appare staccato da un'esistenza che andava disperdendosi — o rafforzandosi — entro la storia di un giornale. Amerigo non pensa al presente. Guarda a un passato non vissuto: a un domani integralmente destituito di ogni accenno a concezioni positive, storistiche: entro cui — del tutto — proiettarsi.

Eppure, egli è, egli resta, il «ragazzo del "Fanfulla"». Rimane, intende rimanere tale, proprio perchè il passato non si cancella non si annulla non si sovverte, quando ci congiunge, «puntuale», a un complesso di «idee-vita», di cui continuiamo a fare parte.

Vitaliano Rotellini, nuovamente «romano», aveva un bel dissimulare al figlio le passioni politiche del momento: aveva un bel tentare il distacco dell'esistenza attuale da quella che urgeva alle porte immediate del sentimento: aveva un bel isolare la famiglia dal clamore della battaglia giornalistica. Vi sono silenzi che adduvono, diretti, la «voce» del ricordo. La casa dei Rotellini in Roma, (fosse sull'alto di via Gregoriana, o intendesse essere verso il nascente quartiere Sebastiani), rimaneva in San Paulo, nella tipografia del «Fanfulla», tra i tavoli di una redazione la qual faceva — del giornalismo — la premessa alla verità.

Pertanto, tra le verità che Amerigo teneva per «vere», era la verità «della verità», la verità «scritta», sottoscritta, dalla buona fede. Le altre verità — da questa — discendevano. Quanto non è «testimonianza», verità non è. La verità del peccato, nel peccato, non esiste. «Io non ho il senso del peccato», dice Amerigo. E non rimpiange, pertanto, l'assenza, nella propria esistenza, del lieto disordine di ogni giovanezza. Ha cose, entità, alle quali, doverosamente, pensare: ben più gravi della polvere dei giorni.

«Non ho il senso del peccato». «Credo nel "Credo"». «Se non fossi cristiano, non esisterei». Amerigo conosceva vagamente Peguy: ne parlerà il giorno in cui Charles d'Orléans morirà. Non conosceva Henry Psichari, il nipote di Renan, il «Centurione» che ritrova Cristo nel deserto africano, che dona a Cristo la «pulita» esistenza. Amerigo mai nominerà Psichari: mai si rifarà a Giosué Borsi.

Procede autonomamente verso Dio. La parola del Sacerdote, del rettore d'anime, non risalta dal suo Diario spirituale. Egli, personalmente, si è fatto «pescatore della verità». Paga del proprio l'ascesa verso la luce. Ha il vantaggio della «impossibilità» di peccare. Quanto gli è intorno non lo tocca, non lo sporca.

«Senso di profonda inutilità della vita attuale». «Come realizzare la vita più vera, più profonda?». «Lontananza dalle contingenze, dalle idee popolari». Ho sempre adorato «the solitude of the Kings». Poi, e senza alcuna aria di ricredersi: «Bisogna affermare la vita! Bisogna affermare la vita!». Ma quale «vita»? Oh!, non certo la «vita dei contemporanei»! «Mia vita, mia vita, perchè?».

Questo, il problema. Questo, il problema quale Amerigo, «ragazzo del "Fanfulla"», se lo pone. E' contro il «dilettantismo religioso». Dice: «O dentro, o fuori! non c'è via di mezzo, per chi voglia vivere una vita veramente spirituale. O accettare il Cattolicesimo per intiero, senza attenuanti: accettarlo: cioè «viverlo»: o nulla!». «La Confessione deve essere accettata da un cattolico; la Comunione è esaltazione per chi fortemente crede».

Non possono esistere — no, davvero! — umanitarismi, dedizioni universali, fuor del Cattolicesimo: «Tanta gente, che ha elegantemente smaniato per l'amore degli uomini, o per la venuta del superuomo, oggi si avvicina all'Ostia con un soave brivido, come un essere che, nella vita, ha provato tutte le tempeste e tutti i desideri, e tutte le sensazioni, si avvicina assetato, e curioso, ad un'anima semplice, e pura». Il discorso è lo stesso di Ernest Psichari, che riscatta l'apostasia del nonno, Renan, con la propria dedizione alla verità di Cristo. Amerigo non lo afferma, ma, in ogni sua pagina, è la volontà di sostituire — nel mondo del Cristo — l'esperienza cattolica alla quale il positivismo sociale del Padre ha mancato. E', il suo «vivere nella Fede», il prezzo del «riscatto». Forse, nessuno: forse, soltanto la Madre comprende, ascolta, i termini ideali di questo supremo baratto. Amerigo parla «per altrui». Come Psichari. «Tu me cherches et je suis là». Oppure: «Mais comment me recconnaitras-tu, moi qui suis vrai, au milieu de tant de mensonges?». Amerigo dice: «Essere cattolico significa accettare «integralmente il Credo». La Chiesa, l'universalità di questa, son tutte in questa frase. E non altrove. Anche egli ha, come Psichari, la propria esperienza africana. Ma, per Amerigo, si tratta del modo di liberarsene: non perchè l'Africa egli la detesti: ma perchè egli vi è giunto cristiano: ed occorre, siamo alla primavera del 1915, dimostrare di riesserlo al fronte — dove tutto muore per rinascer più vivo —: e necessita lasciare la guarnigione di Tripoli, di Tagiura, di Homs, gli amici più cari, la preghiera sotto la tenda: perchè è d'uopo morire da santi. Amerigo non pone confini tra l'esistere ed il continuare ad essere nello spazio e nel tempo, nelle memorie e nei pensieri altrui. Lascia Tagiura, il deserto, per raggiungere il fronte. E' soldato tra i soldati. La guerra, come dirà di lui il fraterno amico Marcello Marcello, è per lui «occasione d'amare». Cadde nel corso di un attacco sulla Bainsizza, il 26 agosto 1917. Il suo corpo venne recuperato dai soldati che attesero il terminare della battaglia onde dar sepoltura al loro tenente.

Quando Amerigo era tornato dalla Libia, il Padre aveva scritto: «Io non posso neanche dire: che Iddio ci protegga!». Era la confessione attesa da Amerigo: era il rammarico purificatore finalmente sprigionato dall'animo del Padre. Ora, mentre, dal fronte giungeva a mamma ed a papà Rotellini, la triste notizia, già Amerigo principiava a vivere di ben possente vita, di ben più impegnante vigore, nell'animo del Padre. Il ragazzo, il ragazzo del «Fanfulla», era morto come un santo, perchè — come un Santo — era vissuto. Aveva studiato per la gloria del Signore. Aveva scritto di musica, di poesia, per la gloria del Signore. Adesso, egli era «completo», «compiuto»: e Vitaliano Rotellini poteva reputar ben consumati, sì, tutti gli anni del «Fanfulla», tutte le battaglie combattute perchè l'epoca del «Protocollo» avviasse ad un nuovo corso il lavoro italiano nel Brasile. Nulla era vano, del già fatto. Qualcosa, di ogni cosa, continuava: la fede entrava in casa con le lettere del figlio, con i diari, e con le poesie, del figlio. Bergamini inviava sul ciglione della Bainsizza, sulla fronte del 277.o Reggimento, Achille Benedetti, per assicurare — al figliolo dell'amico — onorevole sepoltura. I giorni non eran più giorni consueti — di dolor — se Amerigo adesso continuava ad oprare nel dominio di una esistenza «rifattasi» chiara. Scriveva Enrico Leone, intimo di Vitaliano Rotellini. E scriveva Mussolini, dal fronte. «Il Popolo d'Italia» pubblicava una sua ignorata nota: «Amerigo è caduto da forte per la idealità che lo ha spinto a farsi due volte volontario della guerra liberatrice. Davanti all'esempio luminoso di questa giovinezza offertasi in olocausto alla causa comune, noi ci chiniamo reverenti, inviando ai genitori del Caduto il solo segno del conforto non vano: l'attestazione della nostra solidarietà nel loro dolore».

Amerigo aveva scritto alla mamma, pochi mesi innanzi: Vale più una bella morte che una vita infingarda e vile». Di lui, tutti, sì, tutti, discorsero. Era il ragazzo del «Fanfulla»: il ragazzo di San Paulo, il ragazzo venuto di lontano, libero dei difetti della Italia corrente, fedele al Cristo da troppi ignorato. Taluno, in quei giorni, ricordò una sua pagina disperatamente serena; «Bisogna affermare la vita. Bisogna affermare la vita. Bisogna imporsi una dura, lunga, disciplina: e, nei momenti di sosta, l'anima sarà più leggera». La stampa di San Paulo, (la stampa dell'intero Brasile), parlò del ragazzo del «Fanfulla». «Correio Paulistano», «Estado de San Paulo», «Jornal do Comercio», «Diario Popular», «A Naçao», «A Platéa», «A Gazeta», «El Correo Español», «Le Messager de S. Paul»: i giornali italiani di Santos, di San Paulo, di Campinae, di Ribeirao Preto, di S. Carlos de Pinhal: i grandi e piccoli quotidiani ed ebdomadari di Rio furono accanto al dolore del «Fanfulla». Angelo Poci, socio di Vitaliano Rotellini nella proprietà del quotidiano, scrisse a lui, ed alla signora Maria: «Spero che non rimarrete a Roma, che tornerete in Brasile». Ma Maria e Vitaliano Rotellini restarono a Roma: avevano preparato fin dall'estate 1917, la nuova casa per Amerigo. Un giorno, Amerigo sarebbe ritornato, ed occorreva, pertanto, attenderlo. Anche «Vamba» aveva detto che il ragazzo del «Fanfulla» restava nella vita dei contemporanei. Appena ieri, Amerigo aveva scritto al padre: «O cattolici, o no: cattolici dico: non cristiani, religiosi, mistici, eccetera, parole che possono assumere significato anche diverso».

Yvon De Begnac



Silvia Vartan e Johnny Hollyday, i due cantanti sposatisi giorni fa

5

L'ANIMA DI TRIESTE

Caro professore,

con questa lettera mi propongo di chiudere il cerchio dei miei appunti triestini; un cerchio che non è l'O di Giotto; un cerchio approssimativo e irregolare, tracciato a brevi segmenti, anzi con dei punti, molto distanziati, uniti — m'illudo? — da una linea invisibile ma percepibile. L'argomento è arduo, presenta tanti e tali temi da impegnare uno studioso sul serio e non un semplice cuore...

Ma continuiamo il nostro giro... Nel mio divagare sulle acque non sempre pacifiche del bel golfo di Trieste, ero arrivata alla metà dell'Ottocento. Intanto la città s'è abbellita, sono sorti grandi palazzi privati; alcuni mercanti, tra quelli di più ardite fortune, hanno abbandonato la tipica casa del negoziante e si son fatti costruire dei palazzi residenziali. Due degli esempi caratteristici dei due gusti triestini: il palazzo neoclasisco puro, grande e misurato, del greco Demetrio Carciotti, e quello ingenuo nelle sue pretese del veneziano Pasquale Revoltella; che volle un interno di fantasia, tutto un andare e venire di marmi preziosi, di colonne statue e stucchi, donne danzanti, lussi e splendori.

Il commovente è che questi arricchiti si sono buttati a spese grosse con il segreto intendimento di lasciare i palazzi alla città. E Pasquale Revoltella, come altri simpatici ambiziosi, hanno messo insieme pure una raccolta di opere d'arte: un segno non solo di gratitudine per la città che li aveva arricchiti, ma anche dimostrazione che i mercanti, se pur terra terra, non erano proprio sordi ai richiami delle belle arti. Infatti i loro palazzi sono ancora oggi i musei della città. Ma il più grande merito di Pasquale Revoltella, al quale, se difettava il gusto, non mancava l'intelligenza pratica e lungimirante, è di aver redatto il programma di studi — e lasciato il denaro occorrente — per la fondazione di una Scuola superiore di commercio, ricordata come lodevole esempio delle necessità triestine dallo Slataper e nella quale insegnò Italo Svevo e anche James Joyce...

Alla cultura letteraria della città aveva pensato Domenico Rossetti, figlio di negozianti, insigne studioso e letterato, che aveva speso le sue energie per difendere Trieste nelle sostanze e nello spirito. Egli lasciò, tra le altre cose, la sua preziosa biblioteca, tra cui la Petrarchesca e la Piccolominea, alla Biblioteca Civica (quella dove più tardi il giovane Ettore Schmitz e i personaggi di Italo Svevo passeranno tante ore). Ma anche gli armatori-banchieri del Lloyd servirono le belle lettere: il Lloyd, con la sua attrezzatissima tipografia, si fece editore, e tra le sue pregiate edizioni bodoniane vi sono le opere dei classici italiani... il Lloyd austriaco. Tra parentesi: la redenzione cambiò molte cose a Trieste, anche in fatto di cultura; tra l'altro ci fece fare un gran salto indietro nei riguardi dell'ordinamento scolastico: leggi e programmi; e fu questo il primo trauma di quegli insegnanti, volontari e combattenti, che la guerra aveva risparmiato...

Le buone usanze dei lasciti fanno ancora oggi qualche apparizione, malgrado tutto. Ricorda, professore, quei possenti cavalli da tiro che alcune antiche ditte fanno galoppare per le vie di Trieste? quasi il profumo del passato splendore? Ebbene: questi cavalli mitici li accosto agli ultimi signori di Trieste; anche loro ormai entrati nel mito con i loro generosi lasciti, e al cui passaggio ci fanno esclamare come davanti alla meraviglia di quei cavalli: «Ancora...? proprio come una volta...!?». Di questi ultimi signori ne voglio ricordare due, due greci quanta Grecia a Trieste...!): la villa, con parco e collezione di sculture, donata da Socrate Stavropulos, ed il museo storico triestino lasciato da Giovanni Scaramangà; importantissimo archivio per i manoscritti tra cui molti inediti, la collezione di stampe e di rami, di documenti e di libri rari, di oggetti; museo allestito con cura ed eleganza signorile in un piano del suo palazzo, e al cui mantenimento ha pure pensato il benefattore, nelle clausole testamentarie.

Ma torniamo alla metà dell'Ottocento. In questa Trieste prosperosa, in questo grande emporio attrezzato, nascono in quest'epoca due maschietti che avranno un singolare e assai diverso destino e che incideranno nuovi caratteri nella complessa fisionomia della Trieste moderna. Nascono a pochi anni di distanza, in modeste case d'affitto non lontane l'una dall'altra: nel 1858 apre gli occhi alla luce un figlio del più umile popolo: Guglielmo Oberdank; e nel 1861 un figlio della tribolata piccola borghesia: Ettore Schmitz. Con loro nascono i destini di quella che sarà la Trieste degli ideali; ideali non più circolanti nella città e per la città, ma ideali di raggio nazionale, che solo più tardi l'Italia accoglierà e farà suoi. Due traiettorie che rinserrano le traiettorie di coloro che verranno, due ideali fondamentali e caratteristici che completano il volto della Trieste moderna: Patria e letteratura: l'eroismo sublime, nel sacrificio volontario e meditato che porta alla morte, e l'eroismo del quotidiano durare operando, in attesa della morte: i Caduti e i Superstiti...

In questo dramma, che è lo sbocco ultimo e conseguente della comunità degli emigrati pionieri, si muove la «nuova letteratura triestina», creando tutta una topografia che rispecchia la topografia dei mercanti ma che si fa più complessa e che si realizza nell'opera scritta; topografia a più piani comunicanti: sotterranea, tutta a viuzze e vicoli tortuosi e androne, ma con sbocchi alla luce, dei pertugi che si aprono su ardue scalette e salite, tutto un arrampicarsi coraggioso per arrivare ai ponti e ponticelli, alle vie aeree, uno snodarsi di passaggi, un intrico di movimento che ripete il ritmo sotterraneo, ma alla luce, all'aria circolante; in alto, ma solo quel tanto che basta per vedere, chiaro, l'insieme palpitante degli uomini; per poi ridiscendere e mescolarsi tra la folla delle vie cittadine con un'andatura di buona creatura umana che nulla sa più degli altri, discreta e... ignorante, meravigliata, con la propria esperienza segreta chiusa nel cuore, mimetizzata perfino ai propri occhi: per ritrovarsi tra gli altri e come gli altri, nel dolore e nel godibile, nella pratica della vita... mentre continua il segreto colloquio tra questi tre piani, che delicati congegni permettono di muovere, di sovrapporre, di snodare, di fare a pezzi per nuove combinazioni, e di rimettere poi a posto per ricominciare daccapo... Un lavorio continuo di analisi, di confronti, di revisioni, una continua ricerca dei rapporti: reali, immaginati, costruiti, per impossessarsi dell'Uomo nella comunità. L'uomo e la città sono i centri della letteratura triestina, così come l'uomo è stato il centro della città, l'IO, il Costruttore, colui che è venuto, ramingo, per edificare una città strappandola al mare, alla roccia, non una città ereditata da antichi avi, ma una città che il costruttore s'è vista nascere sotto le mani, frutto del proprio lavoro, della propria disciplina, della propria intelligenza: l'uomo impegnato dal quale nasce, strettamente conseguente, nel sentimento delle responsabilità, lo scrittore impegnato. Costruttori insieme, venuti su insieme dalla complessa psicologia di una comunità di emigrati nel segno del pionerismo.

Caro professore, anche questa mia ultima lettera è giunta ormai alla fine, eppure avrei da dirle ancora qualcosa; ancora due punti del cerchio che penso particolarmente interessanti per lei. Vorrei dirle qualcosa sul rapporto tra la vita e l'opera degli scrittori triestini... No! non mi metto sul seggio della critica! una semplice testimonianza: come i miei occhi hanno visto. Il secondo punto — come le mie orecchie hanno udito —, si ricollega a quanto affermavo nella mia seconda lettera: essere Trieste per natura inclinata all'indagine interiore. E' vero che in tutte le mie lettere è implicita la dimostrazione di quell'affermazione. Ma avrei la prova viva che questa inclinazione è rimasta patrimonio del popolo. E' ben questo che m'attrae a intrattenermi con i vari ceti popolari, ad aguzzare gli orecchi per la strada. L'ultima cosa che ho raccolto è il ragionamento che m'ha fatto una rivendugliola del Ponterosso, talmente tipico e straordinario che proprio non posso trattenermi dal riferirglielo: tutta un'indagine «alla Svevo», nel significato, nel ritmo del pensiero, nel gusto di martirizzarsi... E va bene! Vuol dire che le scriverò ancora una lettera, e sarà davvero l'ultima, quella del definitivo congedo, non da lei, ma dall'argomento.

Anita Pittoni

Libri ricevuti

Villa dei Misteri

Pompei, Villa dei Misteri: scene di iniziazione (ora febbrili, ora trasognate, ora sottese di oscuri significati esoterici), risvegliate imperiosamente alla vita da un sonno di secoli. Sul rosso cinabro delle quattro pareti si rincorrono, come su uno schermo, satiri, sileni, sacerdotesse dagli occhi brucianti di ardore mistico. E poi, li accanto, nella grande sala dell'«oecus»: le mirabili scenografie dalla prospettiva perfettamente raggiunta 1300 anni prima di Giotto. Villa dei Misteri: un panorama d'arte squisita in cui un artista ignoto ha impresso il messaggio di una altissima civiltà. Patrimonio di pochi? Pascolo da iniziati? Ora non più; ora davvero creato per tutti gli occhi, anche per i più ignari dei grandi fatti artistici, ora davvero disponibile e pronto a lasciarsi leggere con una umiltà nuova. Parliamo di un'iniziativa editoriale coraggiosa, ancorchè avallata da una catena di precedenti esemplari sotto ogni profilo. Fabbri - Skira: *L'arte racconta;* non diciamo le solite dispense, cultura in pillole; diciamo: l'arte portata (in modo piano e suadente) al massimo grado di fruizione, e — a un tempo — autentica monografia, vivisezione accurata di un ciclo figurativo. Dice Fabbri stesso: «Il nostro sforzo anche questa volta è di offrire un notevole prodotto a basso prezzo, la carta è bipatinata perchè non assorba l'inchiostro, le riproduzioni sono belle perchè facciamo tutto noi (carta, inchiostro, lastre, film) e non avviene perdita di passaggio in passaggio». Nasce, dunque questo progetto che ha del «filantropico» (e stavolta è Skira a dirlo, il mago svizzero dei libri d'arte), da una collaborazione editoriale che è «uno sforzo di avvicinarsi a qualcosa di perfetto» e che si propone, di volta in volta, di offrire al lettore — e proprio al più disattento, al più diffidente — «una storia in un edificio», un ciclo decorativo organico, seguito quasi nel suo svolgersi, accompagnato passo passo nel suo itinerario interno. E, dopo il piccolo «boom» del primo fascicolo, sono venuti i cieli liquidi del Veronese a Villa Maser; e poi ancora Masolino a Castiglione Olona, in bilico tra due mondi pittorici, coi suoi verdi gai e rosa estenuati. Occasioni da non perdere.

r. c.

Ugo D'Andrea: *Uno Stato senza bussola* («Il Borghese» pp. 185 L. 1500). Questo breve sommario della politica estera italiana nei primi venti anni della Repubblica, vede la luce in un momento assai difficile della nostra breve vita unitaria. Tra il 1944 e il 1949, il nostro indirizzo era imposto dalla necessità. La Russia occupava le nazioni e ne rivoltava selvaggiamente l'ordine sociale e perfino l'aspetto fisico. Gli Stati Uniti cercavano di curare le piaghe delle nazioni e ne soccorrevano i popoli. La scelta non poteva essere che in senso unico: Piano Marshall, Consiglio d'Europa, Patto Atlantico. Oggi, la politica mondiale non è più bipolare con i due opposti blocchi, ma policentrica. Totalmente frantumato è il Patto Atlantico, dalla rivolta di De Gaulle, mentre è inceppato tutto il processo d'integrazione politica ed economica dell'Europa. Ancor più pieno di contraddizioni è il già proclamato monolitico blocco orientale, ove si fronteggiano quattro rivoluzioni: quella ormai occidentalizzante della Russia, quella profonda e totale della Cina, quella nazista della Indonesia, quella neutrale dell'India. Aggiungasi, a questo frastagliato e complesso quadro, la rivoluzione africana e in essa quella araba che ci è nemica nel Mediterraneo ove non siamo noi, ma la flotta americana; la quale dette la vittoria a Nasser nel novembre 1956. Questa sintesi è stata tracciata da Ugo D'Andrea che scrive da quarant'anni di politica internazionale e che è senatore di Roma e membro della Commissione degli Esteri del Senato.

Tino Richelmy: *L'arrotino appassionato* (Einaudi ed., pagine 88, lire 500).

CRONACA DELLA CITTA'

DA OGGI A MARTEDI' I SERVIZI DI EMERGENZA

Operazione «Pasqua sicura» sul lungo fronte dell'asfalto

Già intenso il traffico registrato ai valichi di frontiera
Quasi tre milioni di transiti nel trimestre gennaio-marzo

Dalle prime ore di questa mattina è scattata su tutte le strade della nostra provincia la operazione «Pasqua sicura»; decine di pattuglie della Polizia stradale, dotate di motociclette e di autoradio, hanno iniziato fino dall'alba il capillare servizio di emergenza, che proteggerà fino a martedì prossimo gli automobilisti in vacanza pasquale. Sul lungo fronte dell'asfalto, i militi sorveglieranno il movimento del traffico, per prevenire e all'occorrenza reprimere con la massima severità ogni tentativo di infrangere il Codice. Otto autoradio e 20 motociclette perlustreranno le arterie di maggior traffico, e cioè la statale 14, la provinciale Prosecco-Aurisina e la Tarvisiana. Gli agenti della Polstrada saranno impegnati ininterrottamente, giorno e notte, per impedire che il tradizionale esodo di Pasqua sfoci in qualche tragedia.

L'invito che le autorità preposte al traffico rivolgono fin da oggi agli utenti della strada, è quello di usare la massima cautela: il numero imponente di vetture che percorrono in questi giorni le nostre strade, moltiplica per mille la portata di ogni infrazione, anche minima. L'occhio della Stradale sarà aiutato nel suo incarico, da alcune automobili «civetta», vetture con la targa civile, montate da personale in divisa, che senza apparire, si mescoleranno al traffico per sorvegliare ancor più da vicino ogni potenziale trasgressore. Gli agenti della Stradale fanno inoltre appello al senso di collaborazione di tutti gli automobilisti: oltre che nell'ipotesi di un eventuale incidente, anche per quanto riguarda intasamenti, code, imbottigliamenti. E' inutile agitarsi, dare in smanie, prendersela con il prossimo. Chi viaggia nel periodo pasquale sa già in partenza cosa lo attenderà, soprattutto al suo ritorno in città, che è il momento veramente critico di tutta l'operazione.

Le norme che valgono in simili giornate sono elementari, ma lo scarso senso di civismo e di educazione di molti, troppi automobilisti, richiede che siano brevemente accennate. Sono parole rivolte soprattutto ai giovani, che spesso amano scambiare le strade come autentiche piste su cui fare sfoggio della propria abilità (o incoscienza) di guidatori; non sarà mai ripetuto abbastanza di essere prudenti nei sorpassi (segnalare anzitempo la manovra e non attendere l'ultimo minuto, facilitare il sorpasso di una altra vettura sopraggiungente alle spalle); ci si ricordi, inoltre, che al primo accenno di sonnolenza (e di Pasqua sono frequenti i lunghi viaggi) è meglio fermarsi e schiacciare all'occasione un sonnellino; ma tentare la fortuna, perchè un colpo di sonno può capitare a chiunque. La freschezza del guidatore dipende anche dalla sua alimentazione durante il viaggio; quindi è preferibile attendere almeno un'ora dopo aver pranzato, prima di mettersi al volante, specialmente se non si è stati capaci di resistere ad un vitto abbondante e sostanzioso. Come si vede nessun avvertimento eccezionale; solo prudenza e un minimo di buona volontà nel seguire i nostri semplici consigli.

Per quanto riguarda il tempo, l'incertezza delle condizioni atmosferiche perdura fino a qualche giorno fa, sembra risolversi finalmente, e proprio per Pasqua, in cielo sereno; la seconda decade di aprile vede infatti i barometri portarsi verso valori più alti; nonostante una breve perturbazione di origine atlantica, a carattere locale, il tempo si dovrebbe mantenere prevalentemente bello.

Le buone previsioni hanno fatto affluire numerosi stranieri attraverso i nostri valichi di confine. Fino da ieri pomeriggio, il traffico nei due sensi presso i posti di blocco di Farnetti, Albaro Vescovà, e Pese, ha registrato un sensibile incremento; sia nella zona di Trieste che nell'Isontino e nel Tarvisiano sono numerose le macchine straniere entrate in territorio italiano. Per quest'oggi e domani si prevede un'ulteriore aumento del traffico; la Polizia di frontiera è stata mobilitata e tutti i permessi e i turni di riposo sono stati sospesi. Le formalità ai valichi di confine saranno espletate con la massima sollecitudine; le Autorità di Polizia chiedono però la collaborazione dei viaggiatori, affinchè si incolonnino disciplinatamente, evitando ingorghi che tornerebbero a tutto loro svantaggio.

In merito al transito di confine tra l'Italia e la Jugoslavia, svoltosi in questi ultimi tre mesi, l'Ufficio del Settore della Polizia di Frontiera ha diramato il relativo comunicato. Nel gennaio, febbraio, marzo di quest'anno sono stati registrati complessivamente 2 milioni 713 mila 327 passaggi nei due sensi. Circa 600 mila persone hanno oltrepassato i valichi della nostra provincia munita di passaporto, mentre le altre hanno usufruito dello speciale lasciapassare concesso alle popolazioni della fascia confinaria. Fra i titolari del lasciapassare, al primo posto figurano gli italiani, che hanno attraversato il confine in numero di 1.264.000; i cittadini jugoslavi hanno invece totalizzato 843 mila transiti.

Anche il movimento dei passeggeri al valico ferroviario di Sesana è stato piuttosto intenso; sono transitati complessivamente 180 mila viaggiatori, mentre i treni sono stati 2784.

I RITI DELLA PASQUA A SAN GIUSTO

OGGI LA BENEDIZIONE DEL FUOCO E DEL CERO

Il Venerdì Santo, giorno di profonda mestizia e di dolore per il sacrificio di Gesù Cristo, immolatosi sulla croce, ha trovato eloquente espressione nell'azione liturgica della passione e morte del Signore. Il sacro rito, officiato nella cattedrale di San Giusto dall'Arcivescovo, ha rappresentato delle novità, dovute alla recente riforma dettata dal Concilio. Di rilievo, le due letture e il Passio, che sono stati proclamati in italiano; è seguita l'orazione dei fedeli, per le varie necessità della Chiesa. Alcune di queste orazioni comprendono delle modifiche, in particolare quella «pro unitate christianorum»: non si usano più i termini «eretici» e «scismatici», mentre vari cambiamenti riguardano altre forme, come ad esempio l'espressione «pagani», sostituita da «i non credenti».

Altamente suggestivo il rito dello scoprimento e dell'adorazione della Croce, con il clero e il popolo che sono sfilati a baciare il Crocifisso. Alla Comunione, dopo che l'Eucarestia era stata portata all'altare maggiore, sono seguite le tre preghiere finali in italiano, che hanno concluso la funzione.

Numerosi fedeli hanno assistito, in serata, allo svolgimento della Via Crucis, la tradizionale manifestazione che si svolge il Venerdì Santo.

Stasera, a San Giusto, con inizio alle ore 22.30, si svolgerà la veglia pasquale, che consiste nella benedizione del fuoco e del cero, che rimane al centro della celebrazione; faranno seguito le quattro letture, le litanie e la benedizione dell'acqua battesimale. In italiano saranno pronunciate le formule della benedizione del fuoco e del cero, le letture e le promesse battesimali (queste ultime in vigore già negli scorsi anni).

Nel corso della Messa, che inizierà alla mezzanotte, saranno proclamati in italiano l'Epistola e il Vangelo, nonchè il rito della Comunione. L'inizio della Messa Solenne vigiliare di Pasqua coinciderà quasi con il canto del «Gloria», quando il suono festoso delle campane, che tacevano dall'altra sera, annuncerà la Resurrezione del Cristo.

Domani, festività di Pasqua, alle 10, in cattedrale, Mons. Santin celebrerà il Pontificale, nel corso del quale pronuncerà l'attesa omelia; in lingua italiana saranno letti l'Epistola e il Vangelo, mentre all'Offertorio il coro intonerà il «Regina Coeli». Alle 18 i fedeli potranno assistere ai Vesperi pontificali.

Nuovi scioperi dei marittimi

La FILM-CISL, FILM-CGIL e la UIM-UIL hanno preso in esame il problema delle pensioni marinare dopo le agitazioni svoltesi in tre riprese nei mesi scorsi e che hanno impegnato la maggior parte degli equipaggi delle navi in partenza dai porti italiani; obiettivi delle agitazioni l'immediato adeguamento delle pensioni in atto, ferme dal 1958, e l'opposizione al disegno di legge predisposto dal Ministero della Marina mercantile.

Infatti tale disegno di legge aumenta i contributi sulle competenze medie dal 40 al 51% senza portare alcuni miglioramenti ai marittimi attualmente in servizio. Tale aumento globale comportava quindi una maggior ritenuta mensile pari al 3-4% sulla paga dei naviganti.

La riuscita delle azioni di sciopero programmate hanno costretto il Ministero della Marina mercantile e del Lavoro a intraprendere nuove iniziative al fine di predisporre un disegno di legge che tenga conto delle rivendicazioni avanzate dalle tre Organizzazioni marinare miranti all'abolizione delle competenze medie con conseguente aggancio delle pensioni marinare alla retribuzione percepita dai marittimi in attività. A tal fine le Associazioni dell'armamento privato hanno accettato di incontrarsi con le predette Organizzazioni per concretizzare proposte comuni da sottoporre al Governo.

Nessuna assicurazione è stata invece fornita dai Ministeri interessati in ordine all'aumento delle pensioni in atto.

Il maggior ostacolo deriva dall'ingiustificato rifiuto del Ministero del Tesoro di versare alla Cassa di Previdenza Marinara i miliardi dovuti dallo Stato alla stessa in conformità alle disposizioni vigenti di legge.

Per rimuovere l'insensibilità governativa e richiamare ancora una volta l'attenzione della pubblica opinione al riguardo, la FILM-CISL, FILM-CGIL e la UIM-UIL hanno deciso di indire dal giorno 2 al giorno 13 maggio p. v. un periodo di intense agitazioni sindacali nel corso delle quali saranno effettuati scioperi sulle navi in partenza da tutti i porti italiani ed esteri, secondo i programmi che verranno tempestivamente comunicati.

In particolare il giorno 9 maggio, data proclamata dal Ministero della Marina Mercantile «Giornata del Marinaio» verranno effettuate grandi manifestazioni di protesta in tutte le città marinare nonchè nei centri di residenza dei marittimi, nel corso delle quali saranno indette manifestazioni unitarie dalle Organizzazioni della FILM-CISL, della FILM-CGIL e della UIM-UIL.

LA REVISIONE DELLE LISTE ELETTORALI

Sempre più donne al momento del voto

L'Ufficio elettorale del Comune ha concluso in questi giorni la revisione annuale delle liste elettorali. Gli elenchi degli aventi diritto al voto sono stati aggiornati con l'inclusione dei nuovi elettori: si tratta di cittadini i cui nominativi sono in precedenza omessi per varie ragioni, che abbiano riacquistato solo ultimamente la capacità elettorale (a seguito di acquisto della cittadinanza italiana, di estinzione del periodo di cinque anni seguito a condanne penali, ecc.), che siano rientrati dall'estero o dagli altri Comuni nelle cui liste comunque non fossero iscritti e che abbiano compiuto, infine, il ventunesimo anno di età entro il termine della revisione.

Tranne che per la cancellazione dagli elenchi dei cittadini deceduti, la revisione «annuale» registra in pratica le nuove iscrizioni, a differenza delle revisioni «dinamiche» trimestrali, nel corso delle quali vengono esclusi dalle liste gli emigrati all'estero o in altri Comuni, i condannati, ecc.

A seguito di tale revisione le liste sono aumentate di 5.265 elettori: 2.631 maschi e 2.634 femmine; in totale: 215.205 sono i residenti nel Comune di Trieste aventi diritto al voto; di essi 97.018 sono maschi e 118.187 femmine, queste ultime superano i primi di 21.169 unità.

A titolo di curiosità, la precedente revisione annuale delle liste — tenutasi nell'aprile 1964 — aveva conseguito il seguente esito complessivo: 214.091 iscritti. Da un anno all'altro c'è stato un aumento di 1.114 unità.

Al Felszegi il 29 varo dell'«Italia»

Al Cantiere navale Felszegi di Muggia, il 29 aprile sarà varata la motonave passeggeri «Italia», di 12.000 tonnellate di stazza, impostata nel giugno 1963.

L'unità, in costruzione per la «Sunsarda», Società di navigazione per azioni di Cagliari, è lunga m. 132,20, larga m. 20.72 e alta m. 12.90; verrà azionata da due motori «CRDA-Sulzer», di 7500 cavalli-asse, capaci di imprimere una velocità di 23 nodi. L'«Italia», che potrà trasportare 500 passeggeri, verrà destinata a crociere nei Caraibi.

Raggiunto l'accordo nei trasporti funebri

E' stato raggiunto ieri l'accordo sul contratto di lavoro per i dipendenti del servizio trasporti funebri del Comune. L'accordo attuale, scaduto il 31 dicembre scorso, è stato prorogato al 31 agosto prossimo; in questi otto mesi, ai dipendenti sarà pagato un importo pari ad otto decimi di uno stipendio, a titolo di «una tantum». Il nuovo accordo sarà definito in settembre, quando si procederà al rinnovo del contratto per conto terzi. In questi giorni è stato erogato l'anticipo sull'«una tantum»

Stretta la via largo il filobus

Caos di filobus e traffico interrotto per circa un'ora, ieri sera in via San Giacomo in Monte; una giardinetta, nel tentativo di superare un filobus, andava a cozzare contro una macchina sopraggiungente in senso inverso, e terminava la sua corsa contro la fiancata anteriore sinistra del mezzo pubblico.

Lo spettacolare incidente è avvenuto poco dopo le 11, all'incrocio con via San Servolo. Il filobus della linea «1», numero 733, si era appena mosso dalla fermata di via San Giacomo, ed aveva imboccato la susseguente strettoia; giunto all'altezza dello stabile n. 9 veniva superato dalla Fiat 500 giardinetta targata TS 15852, guidata verso Campo San Giacomo dall'operaio Giusto Giovannini, di 31 anni, abitante in Scala Santa 135. La vettura stava per rientrare sulla propria mano, quando andava a cozzare con il parafango sinistro contro la fiancata sinistra della Fiat 1100 targata TS 39429, guidata in direzione opposta dal signor Astore Vincenzo, di 36 anni, abitante in via del Teatro 1. La giardinetta, per il contraccolpo, compiva una mezza piroetta su se stessa e si andava ad incastrare sotto lo spigolo sinistro anteriore della filovia sopraggiungente. Molta paura del guidatore, la portiera destra della macchina sfasciata; questo l'incruento bilancio dell'incidente. A parte, naturalmente, la sosta forzata di quattro filovie che, essendo la linea interrotta, sono rimaste ferme per un'ora circa.

GENITORI,
difendete i vostri figli dalla poliomielite.
Fateli vaccinare!

RATIFICATO L'ACCORDO ITALO-JUGOSLAVO

I telefoni di frontiera con le nuove tariffe

Migliorate le possibilità di conversazione con l'aumento dei circuiti

E' stato ratificato dai Governi interessati l'accordo italo-jugoslavo sul traffico telefonico di frontiera. Come noto, il documento era stato già sottoscritto dai capi delle delegazioni italiana e jugoslava al momento della sua stipulazione, per cui ora, raggiunto l'adempimento ufficiale è da considerarsi operante.

La nostra missione che aveva partecipato alle trattative con gli jugoslavi era formata dai dott.ri Angelo Pella ed Eugenio Venuti, per l'Azienda di Stato dei servizi telefonici, dal concittadino ing. Sergio Nordio, per la SIP, e dal rag. Alberto Carretta. In questo frattempo si è proceduto all'ultimazione dei lavori di carattere tecnico e di ampliamento, al fine di rendere il servizio rispondente alle necessità d'oggi, per cui si è già iniziato ora il traffico telefonico secondo le nuove tariffe e modalità.

In pratica, la Zona B e il territorio jugoslavo corrispondente alla fascia di frontiera vengono divisi fra la zona che fa capo alla centrale di Capodistria, e le località a Nord di Trieste, quali Comeno, Duttogliano, Sesana, Senosecchia, San Daniele; e inoltre fra la parte collegata alla centrale di Nuova Gorizia, che raccoglie questa località assieme a varie altre minori, quali Caporetto, Castagnevizza, Gargaro, Montespino, Plezzo, Rifembergo, San Pietro di Gorizia, Tarnova e Tolmino.

Da parte italiana abbiamo una zona che fa capo alla centrale di Trieste, comprendente tutta la nostra provincia, e la parte collegata alla centrale di Gorizia. Quest'ultima è composta dal capoluogo isontino e da tutta una serie di centri minori; fra questi, sono da ricordare Cormons, Fogliano-Redipuglia, Mariano del Friuli, Medea, Monfalcone, Mossa, Ronchi dei Legionari, Sagrado, Staranzano, San Pier d'Isonzo, Turriaco e Villesse.

Per quanto riguarda la zona di Tarvisio e la corrispondente jugoslava di Kranjska Gora, nell'accordo è stata inserita una clausola che prevede futuri contatti, al fine di giungere ad una decisione positiva anche per quella regione.

Secondo quanto stabilito dalle nuove norme, un abbonato di Trieste che vuol parlare a mezzo telefono con le località che fanno capo alla zona di Capodistria paga ora 117 lire (comprese tasse e IGE) per ogni unità di conversazione (tre minuti): a questo importo va aggiunto quello di 45 lire se la conversazione è in partenza da un posto telefonico pubblico. Altrettanto viene pagato dall'utente della zona che dipende da Gorizia, il quale si ponga in contatto con una persona della zona jugoslava prospiciente. Da rilevare, inoltre, che l'utente della zona di Trieste il quale vuol parlare con l'abbonato della rete jugoslava facente capo a Nuova Gorizia, oppure uno della zona di Gorizia che intende telefonare ad un abbonato della rete di Capodistria, viene a pagare la somma di 213 lire per unità. Le tariffe jugoslave, d'altro canto, sono tutte allineate sull'importo corrispondente all'incirca alla più alta delle tariffe italiane.

Se si intende fare un confronto tra i vecchi ed i nuovi prezzi, si osserva che finora una conversazione telefonica fra Gorizia e Nuova Gorizia veniva considerata di carattere internazionale, e costava addirittura circa 1000 lire per unità; lo stesso discorso vale per una telefonata fra Trieste e Sesana. Non altrettanto si può dire, invece, per le località della Zona B, che erano interessate già prima ad uno speciale accordo. In precedenza, inoltre, si aveva pure la distinzione basata sulla distanza: 138 lire costava una telefonata fra la nostra città e Buie, Isola d'Istria, Portorose, Pirano e Salvore, e 208 lire con Cittanova.

L'accordo telefonico è stato raggiunto in armonia con le necessità proprie delle zone di frontiera, ed è destinato a migliorare le possibilità di convocazione fra una parte e l'altra. Per arrivare a ciò si è anche provveduto ad aumentare i circuiti, migliorandoli dal punto di vista qualitativo, apportando le modifiche necessarie per dare la massima garanzia di un loro perfetto funzionamento.

Massicci interventi per aiutare l'autostrada

La Società Autovie Venete nella possibilità di risolvere il fondamentale problema del finanziamento dell'autostrada Trieste-Udine-Venezia mediante un mutuo per l'intero preventivo di spesa, e ciò da parte del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, in base al recente superdecreto per la congiuntura, ha presentato tempestivamente domanda al Consorzio stesso per un mutuo intero riuscendo prima in ordine di tempo e offrendo tutte le informazioni richieste.

Per la riuscita della domanda ha impegnato l'opera lunga e assidua del Sottosegretario alla Difesa senatore Pelizzo, degli onorevoli deputati Belci e Bressani e del senatore Garlato. Si sono avuti ancora altri e autorevoli interessamenti sia da parte del Commissario di Governo S.E. Mazza che dal Presidente della Giunta Regionale dott. Berzanti e dal vicepresidente prof. Dulci e del senatore Bonaccini intervenuti presso diverse alte autorità ed in particolare presso il Ministero del Tesoro S.E. Colombo e presso il Ministro dei LL.PP. S.E. Mancini oltre al presidente del Consorzio per le Opere Pubbliche avv. Odorizzi.

Si attende ora con fiducia la imminente decisione da parte del Consiglio d'amministrazione del Consorzio, e frattanto la Società deve ringraziare vivamente quanti hanno cooperato e coopereranno al conseguimento di questo definitivo finanziamento che garantirà la più rapida costruzione dell'importante opera.

All'esterno della Banca del Friuli, in via Rossini 14, è rimasta ieri ferita l'operaia Cristina Salvi in Vandi, di 51 anno, abitante al n. 169 di San Dorligo della Valle. Verso le 12 la Vandi era salita su di uno sgabello e stava pulendo il cristallo di una grande vetrina quando ha perduto l'equilibrio ed è caduta al suolo. Ha riportato contusioni varie e sospette lesioni ossee. Con un'ambulanza della CRI la Vandi è stata trasportata all'ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

AZIONE DEL PRESIDENTE CAMERALE ALLA FIERA DI MILANO

Lusinghe ai lombardi con le agevolazioni fiscali

In occasione della presentazione dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia verranno posti in risalto i vantaggi riservati alle iniziative industriali

I presidenti delle Camere di commercio di Trieste, Udine e Gorizia hanno tenuto ieri una riunione per gettare le basi di quello che sarà il loro intervento, prossimamente, nel capoluogo lombardo. Martedì, infatti, nell'ambito della Fiera internazionale di Milano avverrà la presentazione dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia agli operatori economici presenti alla manifestazione fieristica.

L'assessore all'industria e commercio della Regione, Marpillero, illustrerà i particolari aspetti economici del Friuli-Venezia Giulia, il nuovo organismo che, pur essendo costituito da tre province con economie diverse, offre degli spunti interessanti per lo sviluppo nello specifico settore; nell'occasione, uno speciale riferimento sarà fatto per l'oleodotto, che conferma il riconoscimento, da parte dell'estero, per la nostra città. Della delegazione triestina faranno parte anche il presidente e il direttore della Camera di commercio, Caidassi e Steinbach, e il presidente dell'Ente Fiera, Suttora.

Un particolare aspetto per la economia triestina rivestirà la illustrazione che il dott. Caidassi farà sulle agevolazioni per iniziative industriali nella nostra provincia: un argomento di attualità vivissima, che sarà presentato agli operatori della Lombardia e dell'Italia settentrionale. Essi, infatti, saranno chiamati a concorrere in maniera determinante alla valorizzazione e al rilancio anche delle attività commerciali e portuali di Trieste.

Il presidente camerale, nella sua relazione, metterà particolarmente in risalto il fatto che nel comprensorio del Porto industriale e in tutto il resto della nostra provincia esistono particolari agevolazioni per iniziative industriali. Esse riguardano, in special modo, l'esenzione del pagamento dei dazi doganali per i materiali e le macchine, dell'imposta generale sull'entrata per i macchinari stabilmente destinati alla costruzione e all'impianto dello stabilimento, e dell'imposta di ricchezza mobile per dieci anni dall'attivazione della fabbrica. Altre facilitazioni concernono l'esenzione decennale dal pagamento delle imposte e sovrimposte sui terreni e fabbricati, il pagamento della tassa di registro e di trascrizione ipotecaria nella misura fissa di 2000 lire, e la possibilità di ottenere che gli stabilimenti industriali siano retti a regime di deposito franco. In questo caso, è concessa l'esenzione di rimborso delle spese dogganali di vigilanza, per quindici anni dal momento dell'attivazione. L'importanza pratica di tali agevolazioni è notevole: infatti l'incidenza fiscale complessiva sui nuovi redditi industriali a Trieste viene ridotta a circa il 10 per cento, rispetto alla normale tassazione, che supera il 30 per cento.

Un accenno particolare verrà fatto, agli operatori dell'Italia settentrionale, sulla possibilità di ottenere finanziamenti, per nuove iniziative industriali, dal Fondo di rotazione. Essi interessano un importo fino al 50 per cento dell'investimento totale (spesa d'impianto per terreno, fabbricato e macchine), da restituirsi entro un periodo massimo di 15 anni, ad un tasso d'interesse non superiore al 5 per cento (ma in pratica viene applicato il 3 e mezzo per cento).

Il dott. Caidassi, quindi, ricorderà lo sviluppo industriale a Trieste, che ha assunto particolari proporzioni nel comprensorio dell'Ente porto di Zaule, nel quale sorgono moderne e funzionali infrastrutture ed efficienti collegamenti stradali e ferroviari. I risultati conseguiti in poco più di un decennio sono quanto mai eloquenti, e possono così riassumersi: 104 stabilimenti in attività, altri 12 in allestimento, 7000 unità occupate, circa 60 miliardi di lire investiti in attività industriali, compresi i capitali esteri. Nello scorso anno, il comprensorio ha alimentato un volume di traffico marittimo pari a quasi 3 milioni di tonnellate, al quale va aggiunto quello su strada (750.000 tonnellate) e per ferrovia (350 mila tonnellate). Nell'ambito del Porto industriale, inoltre, è stata istituita una zona extra doganale, chiamata «Punto franco industriale», particolarmente adatta all'impianto di industrie che lavorano in prevalenza per l'esportazione verso i Paesi terzi.

Orario dei negozi per la Pasqua

L'Unione Commercianti della provincia di Trieste comunica gli orari dei negozi per i giorni 17, 18 e 19 aprile.

SABATO 17 aprile — vigilia di Pasqua: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21 ed inoltre i negozi dell'alimentazione potranno anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora.

DOMENICA 18 aprile — Pasqua: chiusura completa di tutti i negozi, tranne: a) fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; b) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.

LUNEDI' 19 aprile — II festa di Pasqua: chiusura completa di tutti i negozi, tranne: a) latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12; b) rivendite pane, che terranno aperto dalle ore 7.30 alle 12; c) fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; d) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.

* * *

In osservanza alle disposizioni prefettizie sugli orari dei negozi, si porta a conoscenza che, in occasione delle prossime festività, le macellerie osserveranno i seguenti orari:

SABATO 17 aprile — apertura dalle ore 7 alle 13 e dalle 17 alle 19.30 (con facoltà di anticipare l'apertura alle 16 e protrarre la chiusura alle 21).

DOMENICA 18 aprile — chiusura completa.

LUNEDI' 19 aprile — chiusura completa.

NAVE SENZA GOVERNO

(«Giornalfoto»)

La vecchia «Saturnia» si è staccata per l'ultima volta — ieri mattina — dal molo Bersaglieri, da dove era salpata trentott'anni fa, per il festoso e trionfale viaggio inaugurale. Al traino di due potenti rimorchiatori è stata trasferita al Porto nuovo; primo passo verso il cimitero delle navi. Issati sull'albero maestro i due malinconici rombi neri — visibili nel particolare della foto — che sono il segnale di «nave senza più governo a bordo», a motori spenti è scivolata adagio sulle acque grigie e ferme del bacino S. Giusto fino al Porto nuovo, dove verrà ultimato lo sbarco di tutti gli arredi di bordo. Alla fine, vuotata all'interno delle suppellettili, la vecchia «Saturnia» — semplice guscio di potenti lamiere — verrà portata allo Scalo legnami dove l'attende la sosta dell'agonia. All'ultima partenza, ieri mattina, radi passanti si sono portati sull'orlo della banchina per un malinconico muto addio a quella che è stata una gloria della nostra marineria, ora «nave senza governo».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 14.5; minima 10.4; umidità 65 per cento; pressione mb. 1007.9; temperatura del mare 10.8.

Oggi: S. Aniceto. - Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 18.53. La luna nasce alle 20.42 e tramonta domani alle 6.13.

Maree — OGGI: bassa alle 4.06, cm. 55 e alle 15.48, cm. 30 sotto il l. m.; alta alle 10.12, cm. 32 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul - Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, «Al cammello», viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale a viaggio: 1 giovanotto coperta, turno 2385; 1 carbonaio, turno 890.

STATO CIVILE

16 aprile 1965

MORTI: Giursi ved. Valenti Vittoria a. 75; Carlini Giordano a. 58; Volk in Bidisnich Darinka a. 22; Toscan Otello a. 43; Filograna Luigi a. 64; Duca Antonio a. 84; Furlan ved. Maracutti Maria a. 64; Facchinetti Emilio a. 80.

NASCITE: 15.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì pegni preziosi; mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi, assunti o rinnovati fino alla data 15 agosto 1964 se a scadenza sei mesi e 30 novembre 1964 se a scadenza tre mesi.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Le rivendite di giornali nelle festività pasquali

Il locale Sindacato Provinciale Rivenditori Giornali e Periodici CISL informa che nella ricorrenza delle Feste Pasquali, le rivendite osserveranno il seguente orario:

DOMENICA, giorno di Pasqua: chiusura alle ore 13.

LUNEDI, seconda festa di Pasqua: chiusura totale delle rivendite.

È NELL'ARIA L'ATTESO SCIOGLIERSI DELLE CAMPANE

La lunga vigilia di un giorno di gioia











«Felice come una pasqua», è frase entrata nel comune discorrere; già la Settimana Santa, infatti, nel clima di lutto della Cristianità, percossa dal ricordo della Passione, pregusta la gioia della festa, già nell'aria l'atteso sciogliersi delle campane, per la Resurrezione; e lo scoppio di giubilo che vi si accompagna, col «Gloria» liturgico.

La Pasqua, festa serena; l'anima riacquista candore, quasi un rinnovo delle coscienze. Ed anche la natura si rinnova; è la stagione in cui scoppiano gemme al mattino, non importa se il cielo è grigio, e non è tempo di tristezza, piuttosto di ricordi infantili, connessi in particolare con le tradizioni pasquali: gli ulivi, le campane, le pinze, le uova; riaffiora la memoria di serene scampagnate, di glicini, di mandorli in fiore.

Ed è con questa predisposizione d'animo, in questo clima dolce, sapore di festa che è nella stessa natura, che i cittadini animano — una scadenza fissa — le strade della vigilia: i negozi, i grandi magazzini, le bancarelle, le vetrine. L'agnello, la colomba, le uova di cioccolato, le patetiche cartoline d'auguri: la chiesetta sulla collina, il campanile, le campane, i prati fioriti.

(«Giornalfoto»)

SEGNALAZIONI

«Era da tempo che intendevo rivolgermi a codesta rubrica per segnalare uno dei tanti "nei" della circolazione a Trieste; il fatto di questa mattina mi ha dato la spinta necessaria. Alle ore 8.30, all'inizio della via D'Annunzio (nel tratto compreso fra la piazza Garibaldi e il largo Sonnino, dove la strada si biforca con la via Molino a Vento), due automezzi (per la precisione un autocarro militare e una media cilindrata Fiat) ambedue diretti verso Montebello si sono "baciati" lungo le fiancate (danni irrisori, credo, ma non è di questo che intendo parlare). La circolazione è avvenuta per lungo tempo a "corrente alternata" sulla corsia verso il centro cittadino dove confluivano, a quell'ora, decine e decine di vetture, filovie ecc. In breve la fila si allungava sino oltre la via Conti! Solito clamore di clacson! Biasimiamo gli autisti ma non tanto; infatti il vigile di servizio, anzichè disciplinare il traffico o, meglio, prevenire gli ingorghi, facendo dirottare — per quanto possibile — le vetture per altre vie (Settefontane e poi Manzoni, ad esempio) andava alla ricerca dei "rumorosi". Tutto ciò, però, anche se di poca importanza, ha dimostrato che in quel frangente — come in molti altri — sarebbe stata di grande utilità poter usufruire della via Raffineria, che, invece, ha senso unico, contrario a quello che la logica imporrebbe; ed è di ciò che intendo parlare. Sembra che questa via abbia il senso direzionale verso Montebello per far transitare i funerali; nulla da obiettare, ma cerchiamo di non farli aumentare di numero quando si potrebbe disporre in modo diverso e forse migliore. Perchè non far transitare questi mesti cortei lungo la continuazione della via Foscolo (lato piazza Garibaldi) e farli voltare a sinistra per il viale d'Annunzio dove esiste un semaforo guardato a vista da due vigili, che ben potrebbero far sostare il traffico al sopraggiungere del corteo funebre; questo, invece, taglia ora la doppia corrente di traffico sbucando in viale d'Annunzio (anzi in largo Sonnino) dalla via Raffineria. Questa via, invece, arrivando agli estremi, dovrebbe esser obbligatoria per raggiungere la piazza Garibaldi e largo Barriera per tutti gli autoveicoli, al caso eccezion fatta per le filovie e gli altri mezzi pubblici, che verrebbero incanalati su una corsia più piccola lungo il tratto iniziale del viale d'Annunzio; da ciò la possibilità d'allargare, nello stesso tratto la corsia per i mezzi diretti verso Montebello, dato che s'è voluto installare in un luogo inidoneo tanti "pozzi di petrolio". Lungo il lato della piazza Garibaldi, ora sfiorato da tutto il traffico diretto al centro, dovrebbe correre solo quello proveniente da via del Bosco e da via Molino a Vento e diretto in città; quello diretto, ad esempio da detta via verso la via Pascoli, dovrebbe far senso rotatorio, convergendo pur esso prima verso Montebello, data la scarsezza di tale corrente. Videant consules, e grazie dell'ospitalità se la segnalazione non sembrerà tanto campata in aria. A. Z. (un pedone (automobilista spesso)».

❊

La Lega Nazionale ha ricevuto da un suo socio residente a Venezia la seguente lettera che qui riportiamo in stralcio: «...potete aiutarmi a rintracciare una copia della "Guida dell'Isonzo" edita a Milano dalla Casa Editrice Mercurio? L'autore è Guido Podrecca e fu autore d'altre opere del genere. La mia domanda può sembrarvi originale e assurda. Eppure sarei felice di poter riavere quel libretto, da me per decenni conservato e, per un banale errore, ora irrimediabilmente distrutto. Pensare che fu stampato nel 1919-1920. L'acquistai, all'indomani del primo conflitto a Trieste perchè parlava delle terre appena liberate e di Gorizia mia città d'origine. Per me aveva un valore sentimentale ed era un ricordo, oltrechè una documentazione storica di tempi vissuti e ormai lontani. Ho fatto di tutto per ritrovarne una copia, qui a Venezia. Ma tutto è stato inutile. Sarà che, tanto tempo è passato, sarà che oggi quel che si riferisce a quegli anni interessa poco; il fatto rimane, che per me quella pubblicazione era un frammento di un momento, passato sì, ma ben vivo nel mio cuore».

Se c'è qualche lettore del nostro giornale che possiede una copia della «Guida dell'Isonzo» di Guido Podrecca e può privarsene a cuor leggero, lo invitiamo a portarlo alla sede centrale della Lega Nazionale in Corso Italia n. 9 accontentando così il richiedente che dimostra una squisita sensibilità patriottica.

❊

«Mi riferisco alla "segnalazione" comparsa sull'edizione del 1.o aprile 1965 del suo giornale e nel ringraziare il lettore L. V. per l'apprezzamento sul lavoro svolto dal Corpo Forestale, tengo a precisare quanto segue: 1) mentre il Corpo Forestale dello Stato effettua la lotta contro la processionaria del pino nei boschi demaniali e in quelli occupati temporaneamente per la loro sistemazione idraulico forestale, i singoli proprietari, siano essi Enti o privati, sono obbligati ,a termini di legge, ad effettuare a proprie spese la disinfestazione nelle pinete, parchi, ecc. di loro proprietà. 2) Per quanto riguarda la segnalazione specifica delle zone indicate dal signor L. V. si precisa che sul monte Lanaro la disinfestazione è stata effettuata con il nuovo metodo dello sparo di cartucce, contenenti insetticida, contro i nidi di processionaria; con tale sistema mentre le larve vengono uccise dall'insetticida, i nidi rimangono visibili sulle piante di pino. Nel Borgo San Mauro e nelle altre zone si è provveduto ad elevare contravvenzioni ai rispettivi proprietari obbligandoli nel contempo a distruggere i nidi ancora esistenti dopo la scadenza del termine previsto dalla legge. Tengo a precisare che per la nota difficoltà di reperire mano d'opera giovane capace di salire su piante alte anche 15 metri per la raccolta dei nidi, si è costretti a prorogare la lotta stessa dopo il 15 febbraio che di norma viene fissato con ordinanza prefettizia. La prego scusare il ritardo in quanto ho dovuto incaricare il dipendente personale per accertamenti precisi allo scopo di non incorrere in errore. Nel ringraziarla della cortese ospitalità che vorrà dare a questa mia nota, la prego gradire i più distinti saluti. Isp. Gen. Bellarosa dott. Vincenzo».

❊

«Quando una nuova nave sta per iniziare a battere i mari, è divenuta ormai consuetudine mostrarcela alla Stazione Marittima e renderla per qualche giorno disponibile alla visita dei cittadini. In questi giorni un'altra nave se ne sta in quel posto ormeggiata la quale, al contrario, ha terminato il suo glorioso cammino per il mondo ed è lasciata lì, malinconica e deserta, a farci ricordare i suoi fasti del passato: la nostra cara "Saturnia" che tanto alto seppe portare il prestigio della nostra città, alla quale il suo nome è andato per anni ed anni strettamente legato. Per Trieste questa nave ha sempre costituito una parte di sè ed ora che è divenuta soltanto una specie di museo dei ricordi destinato tra breve a finire in ferrovecchio sarebbe opportuno che, prima che si proceda al suo smantellamento, i triestini potessero farle una visita d'addio, rivedere ancora una volta i suoi saloni di stile ottocentesco e osservare il diverso gusto decorativo e d'arredamento col quale si rispecchiavano le esigenze della raffinata clientela di allora. Sarebbe senz'altro cosa gradita sia per quanti conoscono già il suo interno e vorrebbero ancora darvi un'ultimo sguardo sia soprattutto per coloro — e sono numerosissimi — che non hanno mai avuto occasione di mettervi piede. S. T.».

❊

Con riferimento alla segnalazione nella quale un lettore notava che in qualche occasione le vetture filoviarie effettuando le fermate non si accostano rigorosamente al marciapiede, l'Acegat desidera far presente «che le zone riservate alle fermate sono spesso parzialmente occupate da veicoli in sosta abusiva. Inoltre in molti casi la lunghezza delle zone riservate è insufficiente per permettere l'accostamento completo al marciapiede e la successiva partenza dei mezzi autofilioviari. Proprio per ovviare all'inconveniente lamentato dal lettore la Direzione dell'Acegat ha recentemente segnalato alle autorità competenti l'opportunità sia di estendere la zona di divieto di sosta al fine di consentire la libertà di manovra dei propri mezzi di trasporto, sia di una rigorosa applicazione delle norme che assicurano il pieno rispetto delle prescrizioni riguardanti il divieto di sosta».

❊

Ci scrive l'Acegat: «Con riferimento alla segnalazione pubblicata in data 31.3.1965, riguardante il prolungamento della linea filoviaria «19» verso Muggia, si informa che per il momento non sono previste variazioni della linea stessa. Infatti, a prescindere dalla difficoltà di costituire un girone oltre il piazzale Cagni per permettere l'inversione del senso di marcia, le spese di impianto per il prolungamento e quelle di esercizio conseguenti non sarebbero coperte da un maggior introito e l'Azienda non è in grado attualmente di assumersi nuovi oneri».

❊

«La marea oceanica non consentì allo scrivente e ad altri vecchi pensionati di visitare la "Oceanic", nave dell'avvenire, che salutammo alla partenza. Ci sia ora consentito di rendere visita di doveroso omaggio alla gloriosa "Saturnia" — nave del passato — collocata come noi a riposo... per raggiunti limiti di età, ma anch'essa... ancora in gamba, al servizio di Trieste e della Madre Patria. Cordiali saluti S. C.».

❊

«Dalle "Segnalazioni" del 12 c. m. ho appreso dell'intenzione del prof. Rutteri di voler pubblicare in volume le sue ultime conferenze a cui non ho potuto assistere e che volentieri leggerò ringraziandolo. Non pensa forse di ristampare anche il suo "Trieste spunti del suo passato" che è esaurito presso le librerie da qualche anno? A. L.».

EUFORICO PASSEGGIAVA TRA LE FIAMME SUL CARSO

Assolto in Tribunale il sospetto piromane

Ma ha già scontato due mesi di prigione Per l'ubriachezza condannato a un'ammenda

Incendi di sterpaglia sono all'ordine del giorno, in certi periodi dell'anno, sul nostro Altipiano; solitamente d'estate, quando il secco perdurante inaridisce le siepi, ed è facile allora che qualche fumatore poco coscienzioso provochi il propagarsi del fuoco, e il conseguente intervento dei vigili. Meno facile che questi incendi si registrino in pieno inverno, ma ci sono sempre le eccezioni ed ecco allora apparire meno inverosimile la visione avuta dal meccanico Dionisio Bortolotti, abitante in via Crispi 34, il pomeriggio del 17 febbraio scorso.

Quel giorno dunque il Bortolotti stava transitando alla guida di una vettura per la strada provinciale Banne Basovizza, quando nei pressi di Trebiciano aveva notato ai bordi della strada, ad intervalli regolari, dei fuochi appiccicati alle sterpaglie. Proseguendo la marcia egli aveva pure osservato che l'intensità dei fuochi diminuiva, chiaro indice che il tempo della loro durata diveniva più ridotto man mano che procedeva in quella direzione. In questo modo era arrivato a scorgere un uomo barcollante, che appena vistosi osservato, con un certo imbarazzo aveva cercato di eclissarsi.

Con encomiabile senso civico il Bortolotti aveva deciso subito di informare del fatto la Polizia. Recatosi nell'abitato di Trebiciano aveva sentito dire che non esisteva più quel posto fisso, così aveva raggiunto Villa Opicina, dove aveva posto a conoscenza di quanto aveva osservato il brigadiere Mazzei, del Commissariato di P. S. Con una autoradio i poliziotti erano giunti sul posto, accompagnati dal Bortolotti; nel frattempo erano stati avvertiti pure i vigili del fuoco, che in un'ora avevano provveduto allo spegnimento delle fiamme. I danni non erano stati gravi, ma si erano limitati alla bruciatura di sterpaglie e di qualche giovane pino messo a dimora per il rimboschimento. Si trattava però di rintracciare il responsabile di quegli incendi, e ciò era stato abbastanza facile, una volta che i poliziotti si erano portati nell'abitato di Trebiciano, dove era stato individuato in Mario Mozina, di 46 anni, abitante al numero 98 di Trebiciano il sospettato artefice di quei fuochi.

Accompagnato all'Ospedale, il Mozina era stato trovato affetto da etilismo acuto; successivamente era stato rinchiuso in cella di sicurezza e quindi associato alle carceri del Coroneo, denunciato per incendio e ubriachezza in luogo pubblico. A distanza di quasi due mesi dal fatto, il Mozina è comparso in stato di detenzione davanti al Tribunale. Due mesi di carcere preventivo sono stati tanti, in relazione alla pena che gli è toccata: infatti l'imputato è stato assolto per insufficienza di prove dal reato di incendio, mentre per la contravvenzione è stato condannato a 15 mila lire di ammenda. Il Tribunale inoltre ha dichiarato la pena interamente scontata con il carcere preventivo e ha ordinato la scarcerazione del Mozina.

Va rilevato che dopo essere stato fermato, il Mozina a sbornia smaltita aveva negato di essere stato l'autore dell'incendio (ma il Bortolotti lo aveva chiaramente riconosciuto) e aveva pure escluso di essere stato ubriaco. In Tribunale lo imputato ha dichiarato di non ricordare quanto avvenuto il 17 febbraio: a causa di un trauma al capo riportato in un incidente stradale 10 anni fa, egli non è molto dotato di memoria e subisce immediatamente gli influssi del vino.

Concorso per tenenti Commissariato marittimo

E' indetto un concorso per esami a 10 posti di tenente in servizio permanente effettivo nel ruolo normale del Corpo di Commissariato Militare Marittimo.

Possono essere ammessi al concorso i cittadini che, oltre a possedere gli altri requisiti richiesti, siano provvisti di laurea in economia e commercio o titolo accademico equipollente, oppure di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in scienze coloniali o di laurea dottorale in scienze marittime rilasciata dall'Istituto navale di Napoli.

Le domande di ammissione al concorso, che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 27.2.1965, redatte su carta da bollo da lire 400, dovranno pervenire al Ministero della Difesa, Marina, Direzione generale degli ufficiali e dei Servizi militari e scientifici, Divisione Stato giuridico, entro e non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione del bando di concorso sulla Gazzetta Ufficiale.

LE ORE DELLA CITTA'

Pasqua del Cieco

Nella ricorrenza della solennità della S. Pasqua la Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi, ha inviato a tutti gli scritti una circolare con cui formula l'augurio più fervido, e a mezzo vaglia ha rimesso un dono in denaro a 199 fratelli d'ombra, maggiormente bisognosi, soci e non soci, i quali non sono ancora in godimento della pensione erogata dall'Opera Nazionale Ciechi Civili. Ad altri 123 amici d'ombra degenti nei vari ospedali o ricoverati negli ospizi cittadini, è stato consegnato personalmente, ieri mattina; un pacco confezionato artisticamente col ramoscello d'ulivo, contenente il caratteristico dolce regionale assieme ad un quantitativo di zucchero in zolle nonchè alcuni fazzoletti di lino. L'autovettura per il trasporto dei pacchi è stata gentilmente messa a disposizione dal dott. Mario Franzil, Sindaco del capoluogo giuliano, al quale la presidenza di Sezione rivolge pubblicamente il suo sentito ringraziamento.

Doni pasquali

Ieri ha avuto luogo la distribuzione di 420 pacchi dono pasquali per i malati bisognosi assistiti dalla Sezione triestina della Lega italiana per la lotta contro il cancro e per i loro familiari. La organizzazione e distribuzione è stata curata dalle infaticabili signore del Comitato di assistenza dell'Ente, con i contributi di noti e anonimi benefattori, e alla presenza del Consiglio direttivo.

Calzature S. Antonio

Il negozio che per la prima volta a Trieste vende scarpe e pantofole a prezzi di fabbrica. Visitateci nel vostro interesse! A fianco della chiesa di S. Antonio.

Birreria Dreher

Non tutti sanno che nelle accoglienti salette della *Birreria* funziona un ottimo servizio di ristorante con le migliori specialità della cucina triestina. Servizio rinfreschi e banchetti.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del «Synteko» originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Blandine Verlet

Lo scorso settembre, al Concorso internazionale di Monaco di Baviera, tra la sorpresa generale, si imponeva per straordinaria maturità musicale una giovanissima clavicembalista francese, Blandine Verlet, che prima di allora non aveva mai affrontato il pubblico. Invitata successivamente a tenere una serie di concerti nella nostra Regione dal Centro Universitario Musicale, si confermava esecutrice di qualità eccezionali. Della registrazione di uno di questi recitals, effettuata a Trieste dalla stazione locale della RAI-TV, il pubblico dei radioascoltatori potrà avere oggi una interessante anticipazione, alle 14.15: verrà infatti messo in onda il Preludio e fuga in sol minore di J.S. Bach, considerato tra i più ardui della raccolta del «Clavicembalo ben temperato».

«Voce Giuliana»

«Voce Giuliana» uscita stamane ospita un articolo di mons. Edoardo Marzari, sugli avvenimenti di vent'anni fa. Il quindicinale del C.L.N. dell'Istria pubblica pure un ampio servizio sul convegno dell'edilizia popolare e le attività dell'Opera Profughi. «Voce Giuliana» fornisce inoltre un consuntivo sull'esodo dalla Zona B e contiene resoconti sulle recenti assemblee delle comunità istriane.

Profumeria Nora!!!

Helena Rubinstein, Dr. NG. Payot, Charles of the Ritz, Hanorah, Juvena, Ellen Betrix, Barbara Gould, Innoxa, Max Factor, Christian Dior, Marcel Rochas, Balenciaga, Caron, Schiaparelli, Carven, Chanel ed altre case nazionali ed estere, nella Profumeria «Nora», via Carducci 20 - Tel. 96-916.

La Grotta illuminata

Il giorno 19 aprile (seconda festa di Pasqua) secondo la tradizione ed il calendario prefissato dalle manifestazioni turistiche della regione, la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico completamente illuminata con orario dalle 14.30 alle 18.30. Il pubblico potrà accedere alla grande cavità usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco e quindi della coincidenza Prosecco-Borgo Grotta. Sia da Prosecco che da Opicina la grotta può essere raggiunta con una passeggiata di circa mezz'ora. Sul fondo della grotta funzionerà il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Gli OO. RR. ringraziano

L'amministrazione degli Ospedali Riuniti desidera ringraziare pubblicamente il consiglio direttivo del Rotary Club di Trieste, per la generosa elargizione di lire 1.000.000 disposta in favore dell'Ente ospedaliero, per l'acquisto di attrezzature scientifiche da assegnare all'Istituto di anatomia patologica, che permetteranno all'Istituto stesso di svolgere con maggiore efficacia la sua opera.

Calzature Alta Moda

in via G. Gallina, 3 presenta, come sempre, calzature che alla linea moderna ed al modello di classe uniscono la convenienza del prezzo. Le marche pregiate di calzature da uomo e signora in vendita presso *Calzature Alta Moda* sono garanzia di solidità e durata.

«Licof»

La copertura dell'imponente complesso condominiale di via Flavia è stata festeggiata con il consueto simposio tra dirigenti e maestranze. Al tradizionale «licof» hanno partecipato anche autorevoli esponenti della vita cittadina: gli assessori Verza e Di Gioia, rappresentanti di Istituti bancari, dell'Ufficio tecnico comunale, del Genio civile, dell'I.A.C.P., il direttore dell'Unione dei commercianti Geppi, il presidente della S.U.D. I.S. Fontanot e, tra un gruppo di giornalisti locali, illustre ospite da Milano, il dott. Remondina, capo dell'Ufficio stampa della Società Montecatini. Durante la brillante riunione, festeggiatissima, ha preso la parola la signora Gregoretti, che ha voluto ringraziare affettuosamente gli artefici della magnifica realizzazione. Hanno poi parlato il progettista e direttore dei lavori ing. Lucchi, il presidente Fontanot, il decano degli operai Mario Bresa e il giornalista Cadelli, al quale ha risposto il dott. Remondina. Brindisi, voti augurali e fiori hanno salutato la copertura del solare complesso che onora Trieste e il coraggio di quella sua forza vivissima che è l'iniziativa privata.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nella più bella e grande sala da ballo della regione. Orchestra - American bar. Ricordate, questa sera passerete sicuramente una bella serata, al dancing *Paradiso*.

GRAVE INFORTUNIO ALLA FABBRICA MACCHINE

Pezzo di trave in faccia all'operaio

È caduto da un'imbragata - Ferito al volto l'uomo ha riportato lesioni a un occhio

Gravi lesioni ad un occhio, ferite al volto e contusioni al capo con conseguente stato di choc, ha riportato ieri pomeriggio l'operaio Alberigo Andrigo, di 52 anni, abitante in Androna Santa Tecla 12, in seguito ad un infortunio. Egli è stato colpito da un grosso pezzo di legno mentre stava seguendo un'imbragata alla fabbrica Macchine di Sant'Andrea.

L'infortunio è avvenuto qualche minuto prima delle 14. Lo Andrigo assieme ad altri compagni di lavoro aveva imbragato con alcuni cavi d'acciaio un blocco motore che doveva venir spostato. La gru lo ha sollevato di qualche metro, ma mentre i cavi d'acciaio si tendevano sotto lo sforzo, una trave che era stata messa tra il blocco motore ed i tiranti, si è spezzata in due. Uno dei pezzi è precipitato addosso all'operaio colpendolo al capo. L'uomo è finito al suolo privo di sensi mentre gli altri operai presenti si sono fatti premura di soccorrerlo. Qualcuno ha avvertito l'infermeria dello stabilimento che ha provveduto a sollecitare l'intervento della Croce Rossa. L'Andrigo è stato trasportato con un'autoambulanza all'Ospedale maggiore dove il medico di turno lo ha visitato e fatto ricoverare d'urgenza nella divisione neurochirurgica. La prognosi è di un mese salvo complicazioni.

Interventi del PLI in favore degli ex GMA

La Segreteria provinciale del PLI informa gli amici ex GMA che il capo dell'Ufficio legislativo e politico del Partito liberale dopo un attento esame del promemoria presentato dalla Unione ex GMA in relazione al disegno di legge n. 1054, si è dichiarato concorde su quanto in esso contenuto.

Pertanto gli esponenti del Partito liberale al Senato appoggeranno le richieste del personale già assunto alle dirette dipendenze del cessato GMA inquadrato nel r.s.e., classificato nelle cinque categorie di cui alla tabella A allegata alla legge 1600/60 perchè sia loro corrisposta — in conformità alla vigente legislazione per i dipendenti di ruolo dello Stato — la indennità di missione in rapporto alla carriera ed al coefficiente assegnato.

SCAGIONATO DA OGNI RESPONSABILITA' IN APPELLO

L'investimento della passante inevitabile per l'automobilista

Nel dicembre di tre anni fa un'anziana perdette la vita travolta in via Baiamonti - Confermata la piena assoluzione

La Corte di Appello presieduta dal dott. Franz ha assolto con formula piena, confermando la sentenza pronunciata il 7 luglio dello scorso anno dal Tribunale penale, Giordano Becci, di 59 anni, abitante in via Colautti 5, già imputato di omicidio colposo. Verso le 13.30 del 18 dicembre 1962 la pensionata Maria Flego ved. Krizman, di 70 anni, era stata investita dall'auto guidata dal Becci, in transito lungo via Baiamonti diretto verso via Svevo. Le gravissime lesioni riportate dalla donna investita ne avevano determinato la morte, a poche ore di distanza dall'incidente.

Secondo i rilievi eseguiti, e in base alle dichiarazioni del Becci, la Flego aveva iniziato l'attraversamento di via Baiamonti all'altezza del n. 18, fuori delle strisce pedonali, da destra a sinistra rispetto la direzione di marcia del veicolo. Lungo il marciapiede erano in sosta due autovetture; l'attraversamento era avvenuto prima di esse. Il veicolo si trovava sull'emicarreggiata di sua pertinenza e procedeva ad una velocità di circa 50 chilometri orari. Il Becci, accortosi della donna, aveva frenato e contemporaneamente sterzato verso il centro, per evitare l'investimento, ma invano. Le frenate avevano lasciato due tracce parallele, lunghe circa 13 metri in corrispondenza delle ruote di destra, di circa 8 metri a sinistra.

Giudicato davanti al Tribunale per omicidio colposo e per contravvenzione al Codice della strada (per non avere tenuto una velocità moderata), il Becci era stato dichiarato non punibile in ordine al primo reato «perchè il fatto non costituisce reato» e in ordine alla contravvenzione «per non aver commesso il fatto». Il Collegio aveva precisato nella motivazione della sentenza che causa unica e determinante dell'incidente doveva ritenersi la condotta chiaramente imprudente e inosservante della legge della Flego, sbucata all'improvviso da due autovetture in sosta, senza assicurarsi che non sopraggiungesse alcun veicolo e al di fuori della zona pedonale di attraversamento.

La sentenza era stata impugnata dal P.M., il quale aveva negato che la Flego fosse sbucata all'improvviso sulla sede stradale, asserendo per contro che il Becci l'aveva vista all'ultimo momento, per cui era stata vana la tardiva sterzata. Davanti alla Corte di Appello il Becci ha ribadito che la donna era comparsa improvvisamente, fuori dalle autovetture ed ha dichiarato che la Polizia era intervenuta 20-30 minuti dopo l'incidente. Il P.G. ha chiesto l'assoluzione dell'imputato per insufficienza di prove, ma la Corte di Appello ha confermato l'assoluzione piena decretata dal Tribunale.

Il servizio postale durante le feste

Nei giorni festivi consecutivi del 18 e 19 aprile gli uffici postali succursali della città e quelli della provincia rimarranno chiusi.

Presso la Posta centrale, il giorno 18 sarà osservato il consueto orario festivo; nel giorno 19 resteranno aperti gli sportelli per le corrispondenze ed i pacchi, nelle ore antimeridiane.

Il servizio telegrafico funzionerà senza interruzione in ambedue i giorni.

LA TRADIZIONE E L'INDUSTRIA AUTOMATIZZATA

Titole e colombe reggono al confronto

Sempre validi gli usi che risalgono all'epoca romana

Mancano solo poche ore alla grande festa cristiana di Pasqua, che è altresì festa della primavera, anche se talvolta il tempo fa le bizze e minaccia di mandare all'aria tutti i programmi delle scampagnate pasquali. Man mano che la solennità si avvicina, si avverte sempre più viva l'atmosfera della festa, perchè Pasqua conserva inalterato tutto il suo antico fascino sulla nostra gente. La cordialità dei sorrisi ed il lieto echeggiare delle espressioni augurali sono quelli di sempre; ma sono cose cui non si sa rinunciare.

Tra le tante cose che formano il contorno di questa grande festa vi è tutta la coloratissima gamma dei tradizionali dolci pasquali, che a Trieste mantengono ancora un pubblico affezionato. In questi giorni le richieste ed i consumi di dolci, pasticcerie, panettoni e simili hanno raggiunto punte molto elevate. A fianco dei dolci che hanno una diffusione internazionale (uova, panettoni, «colombe»), reggono validamente il confronto i dolci tradizionali della nostra terra; le «titole», le pinze, le putizze, le gubane ed i «presnitz». Le titole incontrano ancora il favore di grandi e piccini; la loro confezione è relativamente semplice e sono un dolce che si consuma unicamente durante le festività pasquali; cosa che non avviene per le putizze e le pinze che, ora più ora meno, si consumano durante tutto l'anno. Queste trecce di pane dolce, gustosamente arricchite da un uovo sodo colorato, fanno bella mostra specie nelle vetrine dei fornai e delle panetterie; il suo nome ha una discendenza illustre che merita di essere ricordata.

Titula indicava in latino una particolare acconciatura a treccia che le donne romane erano solite portare, arrotolata sul capo, o pendente su una spalla; da quella messa in piega ante litteram è derivato il nome alla treccia di pane, che vagamente ne imitava la forma. E l'uovo sodo colorato in rosso, che decora il centro della titola? Anch'esso ci deriva da un'usanza romana, generalizzatasi poi nel dono del tradizionale uovo di Pasqua di cioccolata. L'uovo, infatti, considerato l'emblema della fecondità e quindi della fortuna, è stato scelto fino dai tempi più antichi come dono simbolico da offrire a parenti ed amici.

Si racconta che a Roma, il giorno della nascita di Alessandro Severo, una gallina dei pollai imperiali facesse uno splendido uovo color rosso e che tale caso singolare venisse considerato di buon auspicio; visto poi che Alessandro Severo, per la sua saggezza e la sua bontà confermava appieno quel vaticinio, il popolo romano avrebbe cominciato a tingere con la porpora e con l'oro le uova, per donarle ai conoscenti in segno di augurio. Da ciò l'uovo rosso della titola, e le più moderne uova di cioccolato, avvolte in stagnola dorata.

Meno «titolate» sono invece la pinza e la putizza, pani dolci, rotondi, con lievito, uvette e canditi; ad esse si affianca il presnitz, dolce prettamente locale, che ricorda lo strudel, e ripieno di noci, mandorle e di ottimi impasti.

Sono questi i giorni in cui le pasticcerie realizzano di più; i prezzi variano a seconda del peso e del tipo di dolce; dalle 120 lire al pezzo delle titole, si può salire fino alle 2400 lire nelle forme più grandi di presnitz, toccando la media di 1200-1400 lire il chilogrammo delle pinze. Anche se i prezzi possono apparire talora piuttosto elevati, i clienti non si fanno pregare per acquistare i dolci. Forse è definitivamente tramontata, salvo presso poche famiglie «patoche», l'usanza di confezionare in casa la pasta della pinza o il ripieno del presnitz, armati di buona volontà e dell'esperienza casalinga di generazioni di massaie. Uova, farina, burro zucchero e cento altri ingredienti, reggono le sorti della pasticceria pasquale; i panettoni, le «colombe», i «pan d'oro», fanno la loro bella figura, come sempre; però, nonostante la loro indubitata ottima qualità, il solo pensiero dell'industria enorme, specializzatissima, automatizzata in massimo grado che li produce, si perde un po' quel sapore di veramente genuino, di casalingo, che è invece ancora così vivo nei dolci della nostra regione.

Agricoltori premiati al concorso pollicoltura

Si è recentemente concluso il III Concorso provinciale a premi per il miglioramento della pollicoltura «bandito dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trieste con i fondi messi a disposizione della Cassa di Risparmio di Trieste, dalla locale Camera di commercio, industria e agricoltura e delle Assicurazioni Generali.

Al Concorso hanno partecipato 21 concorrenti, dei quali 8 sono stati ritenuti, dalla commissione giudicatrice, meritevoli di premio per aver realizzato nelle loro aziende dei pollai perfettamente aderenti alla moderna tecnica avicola.

Le opere realizzate, dai concorrenti premiati, corrispondono ad una spesa, da loro sostenuta, per 2.700.000 lire, che va a tutto vantaggio del progressivo miglioramento della pollicoltura provinciale.

Agli agricoltori premiati, più sotto elencati, sono stati consegnati libretti della Cassa di Risparmio o premi in denaro, unitamente a diplomi di merito, per un importo complessivo di L. 400.000. Ecco i nomi dei premiati: Dobrilla Silvano, Log, 85, I premio; Kraljic Oscar, Prebenico, 85, II premio; Milcovich Emilio, Gropada, 107, II premio; Cerwenka Rodolfo, Gropada, 105, III premio; Cotoni Giulio, Salita di Gretta, 37, III premio; Milic Dusan, Zagrado, 2, III premio; Leghissa Emilio, Visogliano, 9, IV premio; Emili Giovanni, Colludrozza, 9, IV premio.

INTERESSA I SUB

Tecnica per l'uso degli autorespiratori

«Scuole federali: tecnica per l'uso di autorespiratori ad aria e a ossigeno», questo il tema di una conferenza che il sig. Duilio Marcante, invitato dal Circolo Tergeste Sub-Mares, terrà giovedì 22 aprile con inizio alle 20.30 nella sala del Circolo ricreativo aziendale della Riunione Adriatica di Sicurtà (via Rossini 16).

Duilio Marcante, fondatore e direttore del Centro subacqueo internazionale di Nervi (prima scuola europea per l'uso di autorespiratori — i suoi corsi sono seguiti, oltre che da privati, anche da agenti di polizia e da vigili del fuoco sia italiani che stranieri), è l'autore di «Scendete sott'acqua con me», un brillante manuale per le immersioni subacquee che tutti i «sub» farebbero bene a conoscere. Tempo fa, Marcante è stato incaricato dalla Federazione italiana della pesca sportiva (FIPS) di preparare un manuale in vista dell'istituzione di scuole federali in tutta Italia. Marcante ha compreso l'importanza del compito e con la passione di sempre si è messo subito all'opera; il Centro di Nervi è diventato così scuola-pilota e il suo manuale viene sperimentato con successo dai numerosi allievi (i futuri istruttori federali) che frequentano i corsi. Questi allievi provengono da tutte le regioni italiane, specie dalle scuole già esistenti (Milano, Torino, Bologna) e da quelle in fase di istituzione, come quella di Trieste.

Duilio Marcante non ha bisogno di essere presentato ai «sub» triestini. Nel 1961, sempre su invito del CI.TE. Sur-Mares, egli è già stato nella nostra città per tenere una conferenza che ha riscosso larghi consensi. Sarà interessante ora riascoltare la sua voce per conoscere i progressi compiuti in questo lasso di tempo dalla giovane «scienza» delle immersioni subacquee.

MOSTRE D'ARTE

Nicolò Sponza espone a Rovigo

Alla Galleria d'Arte Garofolo, di Rovigo, si è inaugurata ieri una «personale» del pittore triestino Nicolò Sponza: la mostra dell'artista concittadino resterà aperta fino al 29 aprile prossimo. A Sponza è dedicata una ampia pagina sulla rivista d'arte e di costume «Galleria», pubblicata a Rovigo; ecco come lo presenta il critico Vittorio Bertoloni: «Guardando i quadri di Sponza ci si accorge che egli sa cogliere dalla realtà i suoi intimi valori, che egli sa tradurre in arte ciò che la natura o il mondo o la realtà quotidiana ci offrono con tanta semplicità; il sentimento delle cose. Il suo è un linguaggio comprensibile e duraturo, che parla, attraverso i caldi toni dei suoi colori, di una realtà trasfigurata nel processo creativo dell'artista che sa cogliere l'intima natura, quella natura, cioè, che sentiamo esistere in un paesaggio, in un angolo di città, in una casa, in un albergo o in una pineta».

CORSO DI STUDI SUI NOSTRI SCRITTORI DEL '900

INTERESSE IN SICILIA PER LE LETTERE TRIESTINE

Una ennesima riprova dell'interesse alla letteratura triestina — sempre vivo in tutta Italia — viene questa volta dalla lontana Sicilia. Recentemente la Facoltà di magistero dell'Università di Messina ha dato il via a un corso di studi sui nostri scrittori del Novecento, compresi i viventi: non è da escludere che l'iniziativa abbia origine nella eredità d'idea lasciata a Messina dall'insegnamento universitario di Giacomo Debenedetti, da gran tempo molto attento alle vicende letterarie di Trieste.

Comunque, nel caso odierno, si ha l'impressione che il corso di studi si richiami in prevalenza al volume «Poeti e narratori triestini», edito nel 1958 dal CCA. Infatti, mentre l'opera è richiesta dai librai di Messina e di Reggio Calabria, a loro volta gli studenti siciliani a quella stessa fonte si rifanno per ottenere informazioni e ragguagli. E poichè — com'è noto — l'antologia del CCA non ospitava i grandi scrittori triestini a quel tempo scomparsi, quali Slataper, Svevo, Benco ecc., ne è derivato che sui medesimi i giovani siciliani (a corto di dati) hanno formulato delle richieste alquanto peregrine: una studentessa, per esempio, ha chiesto indicazioni su «liriche» di Svevo; a una altra urgeva l'elenco di «tutti i romanzi» di Scipio Slataper.

Sulla scorta delle lettere arrivate finora a Trieste, anche le singole scelte possono apparire abbastanza singolari: così dicasi di una certa preferenza per lo Slataper, lo Stuparich e Giulio Caprin, nei confronti — mettiamo di un Saba e di uno Svevo. Questo poi ai triestini viventi (e accolti nell'antologia), di due soli sono stati richiesti i libri e dati: Oliviero Honoré Bianchi per la narrativa e Dino Dardi per il teatro.

E' infine da imputare senza altro all'ormai inadeguato aggiornamento del volume del CCA, la totale trascuratezza degli universitari siciliani nei riguardi dei molti e validi autori triestini delle nuove leve, affermatisi in campo nazionale negli ultimi anni.

Successo a Lugano del coro «Tartini»

Il maestro Giorgio Kirschner, dopo il «tour de force» effettuato al Verdi dirigendo con chiaro valore le masse corali nella recente stagione lirica, è subito tornato agli antichi amori partecipando col coro «Tartini» — da lui fondato e diretto — alla tradizionale manifestazione di «Concerti spirituali» svoltasi nella Cattedrale di San Lorenzo a Lugano.

Dopo le esibizioni del coro «Alleluja» di Barcellona e dell'«Accademia corale» di Lecco, il «Tartini» ha concluso questo anno la singolare manifestazione polifonica svizzera con un programma altamente impegnativo comprendente brani classici del Palestrina, Scarlatti, Haendel ecc. e cinque canti popolari religiosi di Ciociaria nella trascrizione del Colacicchi.

La mostra personale, allestita alla Galleria «La Bora» dallo scultore Tristano Alberti, ha destato, data la notorietà dell'artista, vasto interesse tra il pubblico.

L'esposizione rimarrà aperta ancora oggi, dalle 17 alle 20, e domani, dalle 11 alle 13.

Per ragioni tecniche la saletta di via Malcanton resterà chiusa i giorni 19 e 20 e riaprirà i battenti mercoledì 21, alle ore 18.30, per l'inaugurazione della «personale» di Gina Roma, di Oderzo.

E' la prima volta che questa pittrice si presenta a Trieste con una serie di dipinti. Gli amatori d'arte tuttavia conoscono già la sua produzione attraverso le varie pubblicazioni specializzate e per aver preso diretta visione delle opere alle Biennali di Venezia e alle Quadriennali di Roma. Nella foto il «Leone trafitto» di Alberti.

Cronache della televisione

La riunione di famiglia

D'intonazione religiosa anche i programmi di ieri, con la telecronaca del rito della Via Crucis da una parte e il dramma di Thomas Stearns Eliot «La riunione di famiglia» dall'altra.

Spendiamo due righe per questo ultimo. Di qualche anno posteriore al celebre «Assassinio nella cattedrale» il dramma veduto ieri, pur rifacendosi ai moduli dei «mistery plays» e pur riecheggiando liricamente i temi classici della tragedia greca, avvia tali procedimenti verso la problematica cristiana contemporanea. La vicenda entro cui levitano i dilemmi di fede e di coscienza è presso a poco questa. La vecchia Lady Amy attende nella sua villa il figlio Harry, che ha promesso di intervenire alla riunione di famiglia. In lui, che non vede da otto anni, ella ha riposto molte speranze e fondato il progetto di farlo sposare con la cucigna Maria, visto che la moglie di Harry è scomparsa tragicamente in mare. Ma il giovane attraversa una crisi acuta, è lacerato nello spirito dalle sue Furie. Quale il motivo di questo sconvolgimento? Il rimorso derivatogli dalla convinzione di avere determinato lui stesso la morte della moglie. Allora, per aiutarlo a guarire dalla sua idea ossessiva, la zia Agata gli fa una rivelazione. E così Harry — che nei profondi recessi della coscienza ha desiderato veramente d'uccidere la sua compagna — apprende che anche il padre aveva tentato di sopprimere tanti anni fa la propria. Perciò il peccato è disceso in lui dal padre come una eredità, che egli sta ora espiando quasi in rappresentanza di tutta la famiglia. A questo punto, nell'anima, nella mente sconvolte di Harry, si apre una luce che lo libera dagli incubi e gli fa intravedere la via della redenzione.

Il tema è dunque la salvezza dell'anima e la scelta del giusto sentiero per raggiungerla. Ma le non poche ambiguità e incertezze di questa ipotesi drammatica fanno sì che i segnali indicatori di Eliot risultino alquanto oscuri e contraddittori. Accorre poi aggiungere che l'edizione apparsa sui teleschermi, e ripresa dalla Chiesa di San Francesco di Sanminiato è stata infelicissima. Echi falsi, rimbombi, le voci degli interpreti che giungevano a intermittenze come se si trattasse di un collegamento via satellite, hanno aggravato una situazione interpretativa che già di per sè non aveva alcuno smalto. Una Pasqua malinconica per il grande Eliot, premio Nobel, recentemente scomparso.

Ber.

PRIME VISIONI

Avventura nella Fantasia

Qualcuno — forse Umberto Eco — ha parlato di recente del «Cuore» come di un James Bond dell'800. Il parallelo, ancorchè paradossale, è divertente, tuttavia in quanto a popolarità De Amicis aveva degli antagonisti insuperabili nei fratelli Jacob e Wilhelm Grimm, autori rinomatissimi delle favole più belle tuttora esistenti, da Biancaneve a Cappuccetto Rosso, da Barbablù alla Bella Addormentata. Con notevole garbo adesso il cinema si è impadronito sia della vita dei due fratelli (di cui uno filologo) che delle loro favole, realizzando una storia composita e piacevole, ambientata in una Germania patriarcale, ancora senza svastiche e walchirie. Laurence Harvey e Karl Boehm sono i due fratelli, ma un nugolo di altri bravi attori completano il vastissimo cast di un film dedicato, in definitiva, metà ai bambini e metà agli adulti. Uno spettacolo colorato, musicato e denso di cose genuine, come lo sono appunto le più belle fiabe patrimonio di tutto il mondo.

Martedì al Verdi terzo concerto

Prosegue oggi, alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per i posti disponibili per il terzo concerto della stagione sinfonica che, programmato in un primo tempo per oggi, ha dovuto essere rinviato a martedì prossimo, alle ore 21, in conseguenza dello sciopero in atto dei dipendenti degli Enti lirici e sinfonici.

LE CONFERENZE

Scrittori friulani in due serate al CCA

Nella prevista realizzazione di scambi culturali ed artistici su piano regionale, la sezione lettere del Circolo cultura e delle arti ha incluso già nel programma dell'anno sociale in corso due interessanti manifestazioni dedicate agli scrittori del Friuli.

Si tratterà precisamente di due esposizioni panoramiche dell'odierna situazione letteraria friulana: una rivolta agli autori e ai testi ladini, l'altra a quelli di lingua italiana. E a svolgere i temi prescelti delle rispettive materie: lo scrittore e saggista prof. Gianfranco D'Aronco, della Università di Padova, autore di numerose pubblicazioni sull'argomento, e il poeta e critico Dino Menechini, già altre volte applaudito a Trieste per le sue conferenze al Circolo.

Nella prima serata, in programma per la prossima settimana, il prof. D'Aronco svolgerà il tema: «Panorama della poesia friulana d'oggi». Nella seconda, fissata entro la prima metà di maggio, Dino Menichini parlerà su «Scrittori friulani del dopoguerra nel quadro della letteratura nazionale». Come dagli stessi titoli appare evidente, le due conferenze si integrano a vicenda, in modo da consentire all'uditorio triestino un ottimo aggiornamento sulla attuale situazione letteraria del Friuli. A entrambe le manifestazioni divulgative, che si svolgeranno nella sala del CCA, il pubblico potrà intervenire liberamente.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Martedì alle ore 21, terzo concerto sinfonico dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Alceo Galliera. Violoncellista Enrico Mainardi. In programma musiche di Pizzini, Dvorak e Sciostakovic.

TEATRO STABILE DI PROSA. Oggi alle ore 21, domani 18 e lunedì 19 aprile alle ore 17, ultime repliche di: «Settimo: ruba un po' meno», di Dario Fo, con Dario Fo e Franca Rame. Continua presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36372) la prenotazione e vendita dei posti ancora disponibili. Prezzi: poltrone di platea lire 2600, ridotto per gli abbonati alla stagione di prosa a lire 1800; balconata (indistintamente) lire 900.

ARCOBALENO. 16. Due famosi attori in un western irresistibile: Glenn Ford ed Henry Fonda in una grande realizzazione 1965: «Gli indomabili dell'Arizona», in technicolor M. G. M. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16: «Avventura nella fantasia», in cinemascope technicolor. Le meravigliose avventure dei fratelli Grimm, stupendamente narrate, con Laurence Harwey, Claire Bloom, Terry Thomas e Yvette Mimieux. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani 18 e lunedì 19 alle ore 10 e alle 11.30, in una serie di cartoni animati, ritornano i vostri beniamini Tom e Jerry nelle nuove spassose, esilaranti avventure. In technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 15: «Sierra Charriba», in cinemascope technicolor. La più grande storia del West, con Charlton Heston, Richard Harris e Senta Berger. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16. Shirley Mac Laine (piccantissima) in: «A braccia aperte», con P. Ustinov e R. Crenna. Spettacolare technicolor Fox. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 16: «Agente 007 licenza di uccidere». In technicolor, con Sean Connery nella parte di James Bond e Ursula Andress. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16: «Voglio essere amata in un letto d'ottone». Cinemascope technicolor travolgente, affascinante, avventuroso, meraviglioso. Tutto il mondo acclama il film più divertente della stagione, con Debbie Reynolds e Harve Presnell.

AURORA. 15.30, ult. 21.30. Un sacco di matte risate con: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo». In cinemascope technicolor. Un film senza precedenti nè confronti che vi divertirà immensamente. Sono sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 15. Dopo «In ginocchio da te», ritorna Gianni Morandi con più divertimento, più canzoni, più sentimento nel film: «Non son degno di te», con Laura Efrikan, G. Bramieri, R. Pisu e N. Taranto.

CRISTALLO. 16. Prezzi normali: «Una Rolls-Royce gialla». Il cast più sensazionale finora riunito in un film sensazionale, interpretato da Shirley Mac Laine, Alain Delon, Ingrid Bergman e Rex Harrison. Metrocolor panavision.

FILODRAMMATICO. 16: «I quattro di Chicago». Colossale technicolor d'avventura, carico di suspense e di irresistibile comicità. E' il tipico film pasquale, con F. Sinatra, D. Martin, S. Davis e Barbara Rush.

GARIBALDI. 16: «Rio Conchos». In technicolor, con Richard Boone, Tony Franciosa. Avventuroso film Fox.

IMPERO. 16: «Matrimonio all'italiana», con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. 16: «Oltre ogni limite». Una meravigliosa storia d'amore, stupendamente interpretata da Jack Palance, Maria Felix e Pedro Armendariz. In technicolor. Prima assoluta.

VIALE. 16: «I misteri della giungla nera», con Guy Madison e Inge Schoner. Un grandioso film d'avventure, in technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.30. In technicolor: «Scusa, me lo presti tuo marito?», con Jack Lemmon, Romy Schneider, Dorothy Provine, Edward Robinson. Una brillante commedia.

ABBAZIA. 16: «Il cantante del Luna-Park». L'ultimo strepitoso successo di Elvis Presley, in uno spettacolare technicolor.

ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. Ore 16: «Prendila è mia». Cinemascope in technicolor, con James Stewart e Sandra Dee.

ALDEBARAN. 16.30: «I quattro moschettieri». Spassoso film in technicolor, con Aldo Fabrizi, Nino Taranto, Macario e Peppino De Filippo.

ARISTON. 15, ult. 21.15: «La grande fuga». La più spettacolare evasione di tutti i tempi, in un grandioso cinemascope in technicolor, con Steve McQueen, James Garner e R. Attenborough. Grande successo.

ASTORIA. 16.30: «Il gigante». Spettacolare technicolor, con E. Taylor, R. Hudson e J. Dean.

ASTRA. 16.30: «Per un pugno di dollari». Il più sbalorditivo successo della presente stagione. In technicolor.

IDEALE. 16. F. Franchi e C. Ingrassia nel comicissimo technicolor: «I due toreri».

LUMIERE. 16: «Maciste, l'eroe più grande del mondo». Scopecolor, con Mark Forrest e J. Greci.

MARCONI. 16: «Ercole sfida Sansone». Spettacolare technicolor, con Kirk Morris, R. Lloyd e L. Orfei.

NOVO CINE. 16: «Pugni, pupe e pepite». Grandioso film in technicolor, con John Wayne e Stewart Granger. Grande successo.

RADIO. 16, 19 e 22: «Il più grande spettacolo del mondo». Grandioso technicolor, con Charlton Heston, James Stewart e Betty Hutton.

SERVOLA. 16. Troy Donahue, Angie Dickinson e Suzanne Pleshette in un technicolor meraviglioso: «Gli amanti devono imparare».

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Fammi posto, tesoro», con Doris Day, James Garner e Polly Bergen. A colori.

VOLTA. 17: «Le tardone», con Walter Chiari, Raimondo Vianello, F. Franchi e C. Ingrassia.

RIDUZIONI E. N. A. L.: Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

Rimandata la mostra «Tedeschi contro Hitler»

L'Istituto germanico di cultura comunica che l'inaugurazione della Mostra fotografica «Tedeschi contro Hitler» annunciata per il giorno 20 aprile, è stata rimandata al 3 maggio p. v.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Musica sacra di compositori italiani; 9.45: Musiche di A. Vivaldi e G. Ph. Teleman; 10.15: Musiche di F. Schubert; 10.50: Musiche polifoniche; 11.25: Musiche di Ravel; 12: Giornale; 12.05: Musiche di L. van Beethoven; 13: Giornale; 13.15: Musiche di P. I. Ciaikowski; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Le manifestazioni di domani; 15.50: Sorella Radio; 16.40: Musiche di R. Schumann; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Liriche italiane; 18: In collegamento con la Radio vaticana - Dalla Basilica di San Pietro in Roma: Rito della vigilia pasquale celebrato da Sua Santità Paolo VI; 18.55: In collegamento con la Radio vaticana: Vivere con Gesù; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Musiche di F. J. Haydn; 20: Giornale; 20.25: «E questo fu il principio», radiodramma di W. Hall; 21.35: Musiche di J. Brahms; 23: Giornale; 23.20: Musiche di G. Martucci; 23.55: Dalla chiesa di Sant'Agostino in Roma: Radiocronaca diretta dello scioglimento delle campane.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.35: Notturni e preludi di Chopin; 9: Musica strumentale; 9.30: Notizie; 9.35: Musiche di L. Perracchio; 9.55: Musiche di D. Alderighi; 10.30: Notizie; 10.35: Musiche di G. Mahler; 11.35: Musica operistica; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 13.35: Musiche di W. A. Mozart; 13.50: Musiche di A. Vivaldi; 14.30: Giornale; 14.45: Musiche di L. Liviabella; 18.30: Notizie; 18.35: Musiche di E. Porrino; 19.30: Radiosera; 19.50: Musiche di A. Scarlatti; 21.30: Giornale; 21.40: Musiche di Haendel e Haydn; 22: Musiche di R. Gervasio; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche ispirate alla Passione; 13: Un'ora con K. Szymanowski; 13.55: Recital dei Salzburger Mozartspieler; 14.45: Grand-prix du disque; 15.35: Compositori contemporanei; 16.20: Suites; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di O. Di Lasso; 17.30: Cifre alla mano; 17.40: Musiche di B. Britten.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di P. Hindemith; 19: Orientamenti critici; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di R. Schumann; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico, diretto da N. Antonellini.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Musiche per organo; 12.20: Musiche da camera; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Un'ora in discoteca; 14.15: J. S. Bach: «Preludio e fuga in sol minore» - Clavicembalista Blandine Veriet; 14.25: Il teatro religioso medievale nel rito aquileiese: «Il dramma pasquale: Planctus Mariae», a cura di N. Zorzetti; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musica sacra; 8.50 (17.50): Sonate del Settecento; 9.35 (18.35): Sinfonie di Dimitri Sciostakovic; 10.30 (19.30): Piccoli complessi; 11 (20): Un'ora con Liszt; 12 (21): «L'infedeltà delusa», burletta in due atti. Musica di F. J. Haydn; 13.30 (22.30): Recital del duo Mstislav Rostropovich - Sviatoslav Richter; 14.05 (23.05): Musiche di A. Stradella; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Parata di complessi e orchestre; 8.15 (14.15 e 20.15): Motivi e ritmi; 8.39 (14.39 e 20.39): Recital di Mina; 9.03 (15.03 e 21.03): Voci e strumenti in armonia; 9.27 (15.27 e 21.27): Piccolo bar; 9.51 (15.51 e 21.51): Musica senza pensieri; 10.15 (16.15 22.15): I classici della musica leggera; 10.39 (16.39 e 22.39): Il golfo incantato; 11.03 (17.03 e 23.03): Incontri musicali; 11.27 (17.27 e 23.27): I grandi successi americani; 11.51 (17.51 e 23.51): Spirituals e gospel songs; 12.15 (18.15 e 0.15): Gli assi della canzone; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale ed estrazioni del Lotto; 19.20: Sette giorni al Parlamento; 19.55: Telesport - Cronache del lavoro; 20.30: Telegiornale; 20.55: «Il segno della croce», film; 22.40: Tempo dello spirito: le stagioni di Dio. Conversazione religiosa; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: «Guglielmo Tell», di G. Rossini - Al termine: Notte sport.

INTENSO MOVIMENTO TURISTICO IN ATTO NELL'INTERA PENISOLA

MIGLIAIA DI STRANIERI IN ITALIA PER TRASCORRERVI LE FESTE PASQUALI

L'esodo in massa dei milanesi compensato dagli arrivi per la Fiera Manifestazioni religiose e folcloristiche organizzate in vari paesi

Roma, 16

Un intenso movimento turistico viene registrato in tutta Italia in occasione delle feste pasquali: gli stranieri in arrivo e gli abitanti delle varie città che dal canto loro si spostano verso località dell'interno, centri di soggiorno, oppure verso altre città, hanno creato un clima di eccezionale vivacità, favorito anche dalle migliorate condizioni del tempo. Da considerare naturalmente nel numero dei viaggiatori in transito in questi giorni anche gli emigrati che rientrano in famiglia, per trascorrervi il «week-end pasquale».

Migliaia di stranieri continuano a giungere a Roma per trascorrervi le feste pasquali. Si calcola che negli ultimi tre giorni ne siano arrivati oltre 50 mila, dei quali almeno 10 mila solamente ieri; in maggioranza si tratta di tedeschi e di francesi. L'afflusso ha raggiunto oggi la sua punta massima con circa 15 mila arrivi. Gli alberghi hanno già registrato il «tutto esaurito». L'affluenza di turisti è notevole anche nei vicini Castelli e nei paesi della provincia, dove sono previste particolari manifestazioni religiose e folcloristiche. In occasione della Pasqua si prevede che 600-700 mila cittadini lasceranno la capitale diretti nelle tradizionali località di villeggiatura marine e montane.

MILANO sta incominciando a svuotarsi: il tradizionale esodo pasquale sta già raggiungendo punte ragguardevoli. Strade superaffollate, colonne chilometriche di automobili all'imbocco dei valichi, code di decine di minuti nelle stazioni, polizia stradale mobilitata al completo (pronta a scattare a mezzanotte per la grande operazione «Pasqua sicura»): questa la situazione stamane. La punta massima si è avuta nel pomeriggio, con la chiusura di buona parte degli uffici e delle banche, circa mezzo milione di milanesi si sono diretti verso il mare, i laghi, i monti, ovunque, purchè fuori della città, per il «week-end» pasquale. Fino a domani sarà un lento, convulso sciamare di gente alla ricerca di «un posto».

Restano a Milano, a sostituire parzialmente i milanesi, i forestieri e gli stranieri venuti per la Fiera (che, come ogni anno, sono in numero cospicuo, tanto che in tutta la città non c'è un posto libero negli alberghi) e i turisti che trascorrono le loro vacanze pasquali.

Tradizionale atmosfera pasquale anche a FIRENZE e in tutta la Toscana, con l'arrivo di migliaia di turisti che sono stati accolti da un cielo plumbeo e da una sensibile diminuzione di temperatura. A Firenze i turisti italiani e stranieri dopo aver visitato i luoghi d'arte si soffermano in piazza del Duomo e trovano posto nelle improvvisate tribune allestite per lo spettacolo pasquale dello «scoppio del carro». Particolarmente gradite agli ospiti sono le iniziative dell'Azienda del turismo, come la visita alle più famose fattorie della campagna toscana e in particolare a quelle del Chianti, castelli, le ville e le celebri cantine vengono illustrate dagli stessi proprietari.

Oltre che a Firenze in molte località della Toscana come a Montevettolini, una frazione di Monsummano Terme (Pistoia), a Seravezza, nel cuore delle Apuane, e nella cornice medioevale di S. Gimignano si sono svolte oggi le processioni in costume che rievocano la passione.

Pasqua con la neve sui campi dell'ABETONE e del monte AMIATA, presi d'assalto dagli sciatori: dopo le nevicate dei giorni scorsi il cielo è tornato sereno e il soggiorno è gradevole anche per i gitanti non sciatori.

Nelle stazioni ferroviarie della regione pugliese traffico intenso per l'arrivo di numerosi treni straordinari che riportano a casa migliaia di pugliesi per le imminenti festività.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Migliaia di turisti stranieri hanno già raggiunto Roma per trascorrervi le feste pasquali. La fontana di Trevi è fra le mete più affollate durante queste festose giornate di metà aprile

RECORD ALLE VISTE PER DUE ACROBATI

In equilibrio su un cavo per 173 ore consecutive

Freddo e vento ostacolano la coppia che vive come avesse i piedi a terra

Parigi, 16

Da domenica prossima a Valence, Janick e Henry's, una giovane coppia di funamboli, deterranno il record mondiale della categoria, se tutto si svolgerà come essi prevedono. Domenica prossima infatti la coppia avrà vissuto 173 ore e mezzo in equilibrio su di un cavo d'acciaio teso a undici metri da terra. La vita per i due acrobati non sembra aver subito lassù mutamenti: da terra numerosi spettatori da sei giorni li vedono giocare a carte, leggere i giornali, battere a macchina, mangiare ecc., come se avessero i piedi su terra.

La notte del giovedì scorso è stata per loro particolarmente dura da superare, a causa di un freddo intenso e del mistrale che ha soffiato tutta la notte. Il medico, che ogni mattina li visita grazie alla grande scala dei pompieri, li trova tuttavia in ottime condizioni per cui nulla sembra ormai opporsi alla loro riuscita.

SULLE NAVI ANNULLATE agevolazioni ai deputati

Roma, 16

Tra il Ministro della Marina Mercantile e le società di navigazione «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia» è stata stipulata una nuova convenzione che annulla molte delle agevolazioni a suo tempo riconosciute ai parlamentari, alle loro famiglie ed agli ex-parlamentari. La nuova convenzione riconosce ai soli parlamentari in carica, limitatamente alle linee esercite nazionali e, in pratica, alle linee della società Tirrenia per la Sicilia, la Sargna e le isole minori sarde e della Società Adriatica per le isole Tremiti, il viaggio gratuito in prima classe, compresi vitto, letto, supplementi, tasse, eccetera.

Il Presidente della Camera, Bucciarelli Ducci, appena venuto a conoscenza della citata convenzione, ha immediatamente inviato una lettera al Ministro della Marina mercantile dolendosi che fossero state abolite delle agevolazioni previste per i parlamentari, in uso ormai da anni, senza che fosse stato sentito preventivamente l'ufficio di presidenza della Camera in modo da consentire un tempestivo avvio agli on. deputati evitando di metterli, come di fatto è avvenuto in situazione di disagio.

Aveva ingerito barbiturici

SALVATA IN TEMPO dalla figlia di otto anni

Roma, 16

L'amore e la prontezza hanno dato ad una bambina di otto anni la capacità di intuizione di una donna già matura e le hanno permesso di salvare la madre. La piccola Stefania si è accorta subito che la mamma si sentiva male: aveva perduto i sensi, il respiro era difficile, pallidissima in volto giaceva riversa sul letto. Stefania Visciani non ha perduto tempo: è uscita di casa, ha raggiunto una vicina biblioteca, ha chiamato il custode. Quest'ultimo si è subito reso conto che per la signora Rosa Guerra in Visciani, 30 anni, non c'era tempo da perdere. Allora ha telefonato ai vigili del fuoco che sono giunti a bordo di una ambulanza.

La signora Rosa Guerra aveva ingerito, poco prima, per motivi che tuttora si ignorano e che soltanto lei potrà chiarire, il contenuto intero di un flacone di barbiturici, approfittando del fatto che il marito non si trovava in casa. Al San Giacomo, dove la donna è stata accompagnata dai vigili del fuoco, i sanitari del Pronto soccorso si sono prodigati per ridurre le conseguenze del gesto messo in atto dalla signora. In un secondo tempo Rosa Guerra è stata trasferita al Centro di rianimazione del San Camillo dove, attualmente si trova. Quasi certamente la donna potrà entro breve tempo superare la crisi e riabbracciare la sua piccola Stefania.

La Regione si presenta



La Regione Friuli - Venezia Giulia è presente per la prima volta alla Fiera Internazionale di Milano. Nella foto, lo «stand» allestito a cura dell'Assessorato regionale all'industria e commercio, ubicato nell'emiciclo del Commercio estero in piazza Italia. Martedì prossimo l'assessore regionale all'industria e commercio, avv. Marpillero, assieme con i presidenti delle Camere di commercio, industria e agricoltura di Trieste, Udine e Gorizia, terrà una conferenza stampa per illustrare le possibilità di sviluppo e le agevolazioni delle zone industriali del Friuli - V. G.

AUSPICATO DALLA «PUGWASH» ALLA FINE DEI LAVORI

«Magazzini» scientifici per tutti i ricercatori

Le armi nucleari e il ritorno della pace nel Vietnam punti principali delle discussioni dei «78» a Venezia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 16

In tredici fogli dattiloscritti sono contenute le conclusioni della XIV conferenza Pugwash conclusasi questa sera, dopo cinque giornate di dibattiti, nella sede della fondazione «Giorgio Cini». In essi è condensato il pensiero di 78 fra scienziati e studiosi che, divisi in cinque gruppi di lavoro, da domenica sera a ieri hanno esaminato e dibattuto i problemi della cooperazione internazionale nel campo scientifico e quelli del disarmo.

La conferenza si è occupata ampiamente, pur con qualche dissenso interno, anche della situazione nel Vietnam. Ed è proprio questa parte dei lavori quella che ha destato la maggiore attenzione di quanti, sia pure come osservatori esterni (i dibattiti, si sa, si sono svolti a porte chiuse), hanno seguito i lavori del convegno di Venezia. Il testo della dichiarazione diffusa su questo argomento, dice: «I partecipanti alla XIV conferenza Pugwash hanno osservato che il recente aggravarsi dell'azione militare nel Sud Est asiatico minaccia a causa della "escalation" la pace mondiale ed aumenta la sofferenza del popolo vietnamita. Essi pensano che la ragione ed il sentimento umanitario dovrebbero prevalere. Differenti opinioni sono state espresse a proposito dell'origine del conflitto ed ai mezzi per risolverla. Tutti i partecipanti, tuttavia, si sono trovati d'accordo nel sostenere che si deve trovare la via per riportare al più presto la pace in quella parte del mondo, e che le Nazioni Unite devono fare tutto ciò che rientra nelle loro possibilità per ottenere questo risultato».

In altre parole la conferenza ha assunto una posizione di condanna dell'impiego nel Vietnam della «escalation», cioè del graduale e sempre più pressante impiego dei mezzi bellici richiesto da Maxwell. Per il resto gli scienziati riuniti a Venezia si sono dichiarati concordi, di fronte al crescente ingrossamento delle conoscenze umane, di far sì che tutti i dati scientifici siano omogeneizzati, e che a tale scopo siano creati degli speciali «magazzini» ai quali i ricercatori di tutti i Paesi possano liberamente attingere. Per quanto riguarda l'istruzione, hanno convenuto che essa debba essere portata ad una scala veramente mondiale perchè tutti ne possano beneficiare.

Gli altri punti delle dichiarazioni possono essere così riassunti: 1) la conferenza Puwash afferma che un'importante misura da prendere per lo sviluppo della scienza nei vari Paesi di nuova civiltà è la creazione di quadri scientifici nazionali. Importante è organizzare spedizioni scientifiche internazionali, come quella dell'Oceano Indiano, attraverso le quali è possibile destare un vivo interesse per la scienza anche tra i popoli meno progrediti; 2) si raccomanda la formazione di un gruppo di studio che si occupi in particolare del problema dell'inflazione demografica e delle risorse disponibili per alimentare le popolazioni; 3) le conferenza sostiene che occorre giungere ad un mondo nel quale le armi siano abolite, sicchè i mezzi che resteranno così disponibili possano essere impiegati per istruire i popoli e contribuire alla loro evoluzione; 4) la Pugwash è favorevole al trattato di moratoria atomica di Mosca ed auspica che esso sia esteso a tutti gli esperimenti sotterranei e a tutti i Paesi; 5) essa si dichiara contraria alla proliferazione e alla disseminazione delle armi nucleari, oltre che di quelle convenzionali, ed esprime il parere che le procedure previste dalla Carta delle Nazioni Unite per assicurare la pace nel mondo, debbano essere applicate più rigidamente; 6) la conferenza è decisamente contraria allo sviluppo ed all'impiego di qualsiasi arma biologica.

V. A.

LA «DOLCE VITA» ROMANA SECONDO L'INTERPRETAZIONE DI TURISTI PRETENZIOSI

Messo a soqquadro un locale notturno da tre stranieri in vena di conquiste

Schiaffi ad una ragazza, bottiglie in testa e spari di una scacciacani quindi fuga su un'automobile minacciando il conducente con la pistola

Roma, 16

Un episodio degno dei più tipici e tradizionali «saloon» del «Far West» ha messo a soqquadro un noto locale notturno situato in una delle più centrali vie cittadine: protagonisti tre turisti non ancora identificati. Avevano tanto sentito parlare della «dolce vita» romana, che quando le tre «entraineuses» si sono rifiutate di seguirli per una notte di divertimento, sono andati su tutte le furie. Nel «night» sono volati ceffoni e bottiglie. Poi è apparsa una pistola usata prima a guisa di clava e subito dopo per gettare il locale in preda al panico. Sembra fosse una «scacciacani». Ma nessuno se ne è accorto. Neppure l'automobilista contro il quale l'ha spianata lo straniero deluso ed inferocito, costringendolo a collaborare con lui nella fuga. I tre protagonisti della drammatica alba pare siano sudamericani, ma nonostante le intense ricerche la polizia non è ancora riuscita ad individuarli.

Erano giunti verso la mezzanotte al «Fascination» di via XX Settembre, ordinando abbondantemente da bere e chiedendo subito dopo ad un cameriere se era possibile avere un po' di compagnia femminile, visto che nel locale stavano sfarfalleggiando tante eleganti ed allegre signore. Subito tre «entraineuses» venivano dirottate al loro tavolo e le ore volavano fra un ballo e l'altro, fra una coppa di champagne e un liquore. Tutto nella più completa armonia.

I guai sono cominciati proprio quando l'orchestra ha attaccato la sigla di chiusura. Erano circa le 4.30 e visto che dovevano proprio andarsene, i tre stranieri hanno chiesto alle amiche di uscire in loro compagnia. Ma hanno ricevuto il più deciso dei rifiuti. Al che uno dei tre è andato su tutte le furie, schiaffeggiando la sua compagna Fida Caslater, di 22 anni. In suo soccorso si è precipitata una delle altre due — Dori Kalb, una tedesca di 31 anni, che vive nella stessa pensione — la quale ha scagliato una bottiglia in testa allo straniero. La terza — Giannina Riva, di 24 anni, da Genova — è caduta malamente nella rissa, ferendosi. Anche il cameriere Guido Bearzato è accorso cercando di ridurre alla ragione l'energumeno però questi, cavata una pistola, lo ha colpito in testa, violentemente col calcio, mentre i due suoi connazionali, sgattaiolavano fuori silenziosamente, riuscendo a dileguarsi.

Mentre il cameriere si accasciava al suolo sanguinante (tanto il Bearzato quanto la Riva sono finiti in seguito al Policlinico e giudicati guaribili in cinque giorni), lo straniero, per tenere lontani gli altri presenti, ha cominciato a sparare in aria. La polizia, intervenuta successivamente, ha cercato inutilmente i bossoli. Segno evidente che si trattava di una pistola-giocattolo. Ma in quel momento chi poteva immaginarlo? Nel «night» vi sono state scene di terrore. E lo straniero ne ha approfittato per fuggire.

Una volta fuori, pistola alla mano, l'uomo ha fermato una utilitaria condotta da Amedeo Marcone e sulla quale si trovavano altre due persone. Costretti i due passeggeri a scendere e tenendo il conducente sempre sotto la minaccia della pistola, si è fatto accompagnare fino in piazza S. Pietro, dove ha ordinato al Marcone di fermarsi. Sfilando dal cruscotto la chiave dell'accensione, ha prevenuto anche qualsiasi tentativo di inseguimento. Quindi si è dileguato per i vicoletti dei borghi.

Tutte le ricerche condotte dalla polizia, dopo le segnalazioni del gestore del «Fascination» e dello stesso Marcone, appena ripresosi dallo choc, non sono servite a rintracciare nè lo sparatore nè i suoi due amici.

Nella tarda serata odierna l'ufficio stampa della Questura di Roma ha comunicato che, con ordinanza del Questore dott. Di Stefano, è stata sospesa, per tre mesi, la licenza di esercizio ad Annunziata Garofalo, che gestisce il bar-ristorante, con annessa sala da ballo. Dagli accertamenti fatti dalla polizia risulterebbe che la gazzarra è avvenuta anche per la scarsa vigilanza della Garofalo.

INIZIATA A BERLINO la sfilata oltre il «muro»

Berlino, 16

Migliaia di cittadini di Berlino Ovest erano già in fila questa mattina ai varchi del «muro» per recarsi a trascorrere il Venerdì Santo coi loro parenti che vivono nel settore comunista della città. A mezzogiorno, secondo un calcolo delle autorità di polizia di Berlino Ovest, 50 mila persone avevano già passato il «muro».

I berlinesi occidentali usufruiscono nel periodo dal 12 al 25 aprile, di un permesso speciale per visitare i loro parenti nel settore orientale della città. Secondo gli accordi tra le autorità comuniste e quelle di Berlino Ovest, i permessi vengono accordati per quattro periodi all'anno, in coincidenza con le principali festività.

Migliaia di berlinesi dello Ovest si sono recati oltre il «muro» in auto: le operazioni di controllo, iniziate alle ore sei del mattino, si sono svolte sotto una piogvia battente che non sembra però avere scoraggiato i visitatori. I berlinesi occidentali debbono essere di ritorno oltre il «muro» entro la mezzanotte di ciascun giorno. I cittadini della Germania occidentale, invece, possono recarsi nel settore comunista durante tutto l'anno e restarvi più a lungo.

SCOPERTO ALL'ALBA UN DELITTO DAL GUARDIANO DI UNA CLINICA

Assassinato con sei colpi di pistola un giovane commerciante di Palermo

«Mancherò alcune ore da casa» aveva detto la vittima assentandosi Non si esclude che l'omicidio possa avere relazione con la mafia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 16

Un giovane ragioniere palermitano è stato assassinato questa notte con sei colpi di pistola in una viuzza che costeggia il cimitero di Sant'Orsola, alla periferia della città. Il delitto è stato scoperto all'alba di stamane da un guardiano del policlinico, che terminato il turno di lavoro, si apprestava a fare ritorno alla sua abitazione. L'uomo ha subito segnalato la macabra scoperta alla Squadra mobile della Questura ed ai carabinieri, che accorrevano sul posto.

L'identificazione della vittima di questo nuovo barbaro delitto non è stata difficile. Nella tasca interna del giubbotto impermeabile, con guarnizioni di pelle, gli agenti hanno trovato un portafogli che conteneva documenti di identità, seimila lire, biglietti da visita, ricette di un noto ginecologo cittadino.

La vittima aveva 29 anni, si chiamava Guido Del Noce, era sposato, aveva un figlio di cinque anni e commerciava in mobili, curando, inoltre, gli interessi, per la provincia di Palermo, di alcune grosse ditte del settore dell'Italia settentrionale. Guido Del Noce si era diplomato in ragioneria a diciannove anni e si era messo a lavorare subito per passione e con un certo successo. Era riuscito ben presto ad «ingranare» nel settore dei mobili e aveva acquistato un appartamento in via Gorizia.

Ieri sera alle 21 Guido Del Noce aveva detto alla moglie che usciva per andare a trattare un affare con un cliente. «Mancherò un'ora o due, ma tu non attendermi, se vuoi puoi andare a letto»; queste le ultime parole dell'ucciso. Ha baciato il bambino che dormiva di già ed ha lasciato la sua casa per non ritornarvi più. La moglie è andata a letto, ma a mezzanotte, destatasi casualmente, si è accorta che il marito non era ancora rincasato. Preoccupata si è alzata ed è accorsa alla finestra; di lì avrebbe scorto Guido qualche minuto prima che questi aprisse la porta e si sarebbe risparmiata un po' di ansia.

Ma Guido non ritornava. Alle tre di stamane la donna ha svegliato telefonicamente i suoceri, che abitano in via Roma. Due ore più tardi, come un fulmine a ciel sereno, la visita di un sottufficiale di Polizia che invitava qualcuno della famiglia del ragionier Del Noce, preferibilmente non la moglie, ad accorrere in via Ernesto Tricomi. Il ragioniere era «ferito».

E' stato un cognato della vittima a procedere alla identificazione voluta dalla legge, mentre il perito medico legale stabiliva l'ora approssimativa del decesso — le 23.30 — e le cause: ferite d'arma da fuoco al petto ed al collo. Accanto al cadavere sono stati rinvenuti sei bossoli; evidentemente l'assassino ha scaricato tutti i colpi che aveva nel caricatore.

Il lavoro investigativo si presenta difficile. L'ipotesi del delitto per cause d'onore è stato subito scartato. Guido Del Noce non aveva tempo per pensare alle donne, lavorava sodo ed era attaccato alla moglie e al figlioletto. Gli inquirenti pertanto stanno scandagliando attentamente il suo mondo di lavoro, le relazioni di affari e soprattutto tendono a verificare una «voce» secondo la quale il ragioniere ucciso avrebbe «partecipazioni» nel settore delle costruzioni edili, che a Palermo è in gran parte, controllato dalla «mafia».

Franco Desio



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Polizia e carabinieri rimuovono il cadavere di Guido Del Noce, ucciso a colpi di pistola

PRIMA MANIFESTAZIONE NAZIONALE DELL'ENTE

ALLA FIERA DI MILANO UNO STAND DELLA REGIONE

Martedì l'assessore all'industria avv. Marpillero illustrerà l'economia del Friuli-Venezia Giulia

Negli ambienti della Regione Friuli-Venezia Giulia fervono i lavori di preparazione all'ultimo atto legislativo per la formulazione dei provvedimenti concernenti i bilanci, con particolare riguardo a quello di previsione per l'esercizio dell'anno in corso. La formulazione di proposte e l'assunzione di particolari posizioni pro, contro o semplicemente di astensione da parte dei gruppi politici è materia di studio e implica esami sia dei singoli partiti, sia di più gruppi d'intesa nella scelta dei vari atteggiamenti.

Per quanto sia stato obiettivamente riconosciuto in tutti i settori politici operanti nello ambito della Regione che già la Giunta, prima, e la Commissione permanente integrata poi, abbiano fornito orientamenti nella politica della spesa basati su una formula di grande equilibrio e di dignitoso realismo, si crede che non mancheranno manifestazioni di volontà polemiche, formali proposte di modifiche ed altri tipici episodi della dinamica politica e della tecnica parlamentare proprie delle riunioni di Consiglio in cui vengono discussi atti legislativi di particolare rilevanza.

Nella settimana che seguirà la Pasqua, certamente saranno intrapresi tutti i passi e perfezionati tutti i contatti politici che porteranno o alle alleanze o alle discordanze in materia. Ma da quando già si va sensibilizzando negli ambienti regionali, si ha ragione di prevedere che solo aspetti formali e marginali daranno luogo a dissensi in aula.

Intanto i componenti organi della Regione stanno predisponendo l'organizzazione della prima manifestazione ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia fuori dall'ambito del suo territorio: la conferenza stampa dell'assessore all'industria e commercio, avv. Vittorino Marpillero, sulle attività industriali della Regione alla Fiera di Milano, in programma per le ore 17 di martedì 20 aprile. Un avvenimento di bruciante attualità, ove si considerino le recenti giornate di protesta registrate in varie città giuliane, e in particolare a Trieste, a Gorizia e a Monfalcone, per le legittime apprensioni nutrite circa la sorte di alcune basilari industrie locali, fonte primaria dell'economia regionale.

L'assessore Marpillero avrà al suo fianco, martedì prossimo nella sala Bizzozero, terzo salone, del padiglione 33, i presidenti delle Camere di commercio, industria e agricoltura di Trieste, dott. Romano Caidassi, di Udine, conte Giancarlo di Maniago, e di Gorizia, ing. Quirino Rigonat. Vi sarà quindi una disamina a livello tecnico e amministrativo con tutti i crismi della più scrupolosa documentazione, su tutto ciò che attiene alle attività industriali nella nostra Regione.

Lo stand della Fiera di Milano che riguarda il Friuli e la Venezia Giulia è ubicato nello emiciclo del Commercio, in piazza Italia (telefono 4380, int. 272) tra lo stand Maurizius Tom Ponzi e quello israeliano. Ai visitatori e ai giornalisti presenti alla conferenza stampa di martedì prossimo sarà fornito un opuscolo illustrativo sulla zona di sviluppo industriale nella Regione.

NELLA CATTEDRALE DI SAN PATRIZIO A NEW YORK

UNA STATUA DI PIO XII BERSAGLIO DI UN PAZZO

Il sasso ha rotto un pannello lasciando intatto il monumento

New York, 16

Nella cattedrale di San Patrizio, mentre si svolgeva un rito della Settimana Santa, un uomo ha lanciato un pezzo di cemento di circa due chili e mezzo contro la statua del defunto Pio XII. Si è trattato di un pazzo, che è stato immediatamente afferrato e consegnato alla polizia. Il sasso ha forato il pannello frontale della campana in vetro che protegge la statua, infrangendo poi un pannello laterale, ma la statua, che riproduce il defunto Pontefice a grandezza naturale, è rimasta intatta.

L'autore del clamoroso gesto ha detto di chiamarsi Albert Radwinski, di 49 anni, senza fissa dimora. Al funzionario di polizia che gli chiedeva perchè avesse preso di mira la statua ha risposto: «Perchè non credo in Dio. Sono stato educato nella Chiesa cattolica ma non sono mai riuscito a credere». Radwinski ha detto alla polizia che tempo fa fu ricoverato in un ospedale psichiatrico. E' stato deferito alla magistratura.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

BABY-Sitter, media età, bella presenza offresi. Tel. 39451, ore 13-15. 23843 A

CAMERIERA piani albergo lunga esperienza cerca occupazione anche stagionale. Cassetta 43601 A UPI.

CAMERIERE autista serio 30enne presenza onesto coniugato offresi. Cassetta 63842 A UPI.

CASALINGA capace referenziata offresi stabile o villeggiatura ovunque. Cassetta 23872 A UPI.

DONNA media età onesta attiva offresi pulizia uffici ambulanze internista. Telefonare feriali ore 9-13, 24472. 43334 A

PRESTASERVIZI offresi dalle 13 in poi. Telefonare n. 732051, ore 9-11. 23812 A

SIGNORA anziana indipendente sana offresi per compagnia e lavori domestici presso distinta persona sola verso vitto alloggio e modico compenso. Offerte a Cassetta 63746 A UPI.

SIGNORA media età con referenze offresi custodia bambini o compagnia signora anziana, ore da combinarsi. Tel. 75992. 43360 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA ore 9-19 oppure stabile cercasi. Telefonare 24533. 43784 B

PRESTASERVIZI referenziata, 8.30-16 ottimo trattamento vitto cercasi. Telefonare 37645. 24010 B

TUTTOFARE 25-30 anni referenziata disposta trasferirsi Roma cercano due persone. Trattamento familiare. Telefonare 68933. 43567 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296, 63233 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 91231. 43258 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Tel. 34262. 63705 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296, 63233 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 93616. 63652 C

A.A.A.A. MURATORE offresi qualsiasi lavoro. Telefonare n. 64667. 23876 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 723823. 43394 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Tarabochia 5 portineria. Telefonare 95476 dopo le 19. 43367 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 23836 C

AIUTO cuoco pensionato offresi anche per famiglia. Cassetta 43344 C UPI.

AUTISTA serio dinamico distinto per casata offresi. Telefono 71672. 23925 C

AUTISTA giovane patente C CMO offresi ambito regionale disposto viaggi lunghi. Cassetta 55555 C UPI.

AUTISTA D, E, pubbl. passaporto conoscenza lingue esperienza altre qualità offresi pure viaggi estero. Cassetta 23864 C UPI.

AUTISTA con patente C offresi anche viaggi lunghi. Cassetta 43606 C UPI.

BUFFETTISTA, o cameriere offresi anche periodo stagionale, miti pretese. Cassetta 43147 C, UPI.

CALLISTA manicure offresi per salone. Tel. 31491. 43282 C

CAMERIERE conoscenza inglese tedesco francese offresi Cassetta 43481 C UPI.

CAMERIERE banconiere per bar capace serio offresi. Cassetta 63842 C UPI.

CAMERIERE esperto occuperebbesi turnante oppure ore giornalmente assicurato. Telefonare 63595. 43419 C

CAPACE stiro offresi a domicilio. Telefonare 34262. 43264 C

COMMESSA pratica abbigliamento vetrine bilingue offresi. Cassetta 23849 C UPI.

COMMESSA media età, bella presenza, conoscenza lingue estere offresi. Telefonare 42509 63843 C

CONTABILE pratico contabilità ricalco paghe previdenza conoscenza tedesco offresi anche fuosi sede. Cassetta 23811 C, UPI.

CORRISPONDENTE inglese tedesco stenodattilografa pratica ufficio offresi. Cassetta 63736 C UPI.

(Continua in 10.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

IL «CORRIERE» DEL P. C. I. INTERVISTATO DA GIORNALISTI ITALIANI

Beltramini: «A Caracas cercavo di poter ottenere il divorzio»

A questo scopo, ha detto, servivano i denari, nascosti per ovviare alle leggi sull'esportazione di valuta - Questa però è la terza storiella che ha inventato

Caracas, 16

Il corrispondente dell'«Ansa» a Caracas, insieme con l'inviato speciale della RAI-TV, Franco Catucci, ha intervistato ieri il dott. Alessandro Beltramini, nello studio del capo della «Digepol», la polizia venezolana, dott. Jesu Patino Gonzalez, alla presenza dello stesso Patino Gonzalez e di alti funzionari di polizia. Il dott. Beltramini è apparso come un uomo fisicamente e moralmente abbattuto, nonostante un aspetto esteriore discreto e quasi elegante, col volto profondamente segnato dalle lunghe ore insonni, e un parlare sommesso, quasi temesse di essere udito e di lasciar trapelare la sua emozione. Assieme a lui nella stanza è stata introdotta la sua compagna di avventura, la spagnola Pepita Jimenez.

«Sono venuto nel Venezuela — ha cominciato a dire il medico milanese — per definire una volta per tutte la mia situazione personale. Volevo ottenere il divorzio da mia moglie e rifarmi una nuova vita con questa donna qui nel Venezuela. Per me la vita in Italia era divenuta insostenibile per la presenza di quella donna». Beltramini si è quindi dilungato nella esposizione, talvolta patetica, dei suoi fatti personali, fino a narrare particolari della sua vita sentimentale, senza fare mistero della relazione con Pepita. Egli ha detto di essere separato consensualmente dalla moglie dal 1938 e di avere un figlio ormai ventinovenne, e che in seguito ad una denuncia di concubinato ed adulterio sporta contro di lui anni fa dalla moglie, la sua situazione in Italia era diventata intollerabile.

«La mia posizione professionale, fra l'altro — egli ha detto — non mi permetteva di protrarre ulteriormente questa situazione, per cui non trovai altra soluzione che quella di cercare il divorzio. Scelsi il Venezuela, dove ciò è possibile e dove contavo di avviare una nuova attività professionale». A questo punto gli indichiamo due indumenti deposti sulla scrivania di Patino Gonzalez: una specie di camiciotto e qualcosa di simile ad una ventriera, aventi ciascuno numerosi taschini, e gli chiediamo: «In questi indumenti lei e la signorina portavate il denaro?». Beltramini annuisce: «Sì, in pacchetti da 10.000 dollari l'uno, composti da biglietti da 50 e 100 dollari. Calcolavo che per il divorzio avrei avuto bisogno di molti milioni di lire. Il resto mi sarebbe servito per vivere ed intraprendere la mia nuova attività. Contavo anzi di poter portare altro denaro».

In definitiva, il dott. Beltramini giustifica il suo arrivo nel Venezuela come una fuga dettata da ragioni sentimentali. Sembra peraltro che restino da chiarire parecchi punti oscuri, di cui almeno due fondamentali: Beltramini giustificò il suo viaggio e l'introduzione del denaro nel Venezuela dichiarando alla polizia prima che intendeva comprare cavalli da corsa per il suo allevamento, poi che progettava di aprire una clinica a Caracas per proseguire la sua attività professionale, e infine che intendeva risolvere con il divorzio la sua situazione coniugale. La polizia avrebbe demolito queste tre versioni obiettando: Sulla prima, che come esperto di cavalli il dott. Beltramini avrebbe dovuto sapere molto bene che il Venezuela non esporta cavalli da corsa ma al contrario li importa dall'Argentina e da altri Paesi tradizionalmente esportatori; sulla seconda, che ogni straniero il quale intenda investire capitali in attività professionali, industriali o commerciali, non dovrebbe ignorare che requisito fondamentale è la residenza permanente nel paese, insieme ad altre formalità; infine, per quanto riguarda il divorzio, la legge venezolana prevede che nel caso di stranieri, affinchè i tribuali locali possano concederlo, è necessario che entrambi i coniugi siano domiciliati nel Paese.

D'altra parte, la polizia ritiene di conoscere la persona cui Beltramini avrebbe dovuto consegnare il denaro. Si tratta di un medico venezolano dirigente del partito comunista, attualmente nascosto. L'operazione non potè essere compiuta perchè Beltramini fu arrestato al suo arrivo all'aeroporto, dove tra l'altro, a quanto sembra, negò di conoscere Pepita, che lo seguiva a poca distanza. Toccherà ora al Governo di Caracas di decidere la sorte del medico milanese: l'espulsione dal Paese come indesiderabile oppure un processo sotto l'accusa di attività a favore delle forze che attentano alla sicurezza dello Stato. In questo secondo caso il Tribunale competente sarebbe quello militare. Prevale comunque l'opinione che il Governo applicherebbe nei confronti di Beltramini e della sua amica spagnola un decreto di espulsione dal Paese.

MEDAGLIA ITALIANA A GAGARIN



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Nei giorni scorsi l'Ambasciatore d'Italia a Mosca ha consegnato a Yuri Gagarin una medaglia d'oro per gli astronauti sovietici, inviata in dono da una Associazione italiana

L'IPOTESI DI UN NOTO ASTRONOMO AMERICANO

Nel '68 uno scontro fra la Terra e Icaro?

Quest'ultimo è un asteroide del diametro almeno di un chilometro: potrebbe polverizzare New York

New York, 16

La possibilità che tra tre anni la Terra vada a scontrarsi con un asteroide viene prospettata oggi dall'astronomo Robert Richardson, dell'Osservatorio di Mount Wilson in California. Richardson dichiara che l'asteroide «Icaro» dovrà passare nel 1968, nella sua traiettoria, a circa sei milioni di chilometri dalla Terra. Ma se il campo di gravità di uno degli altri pianeti del nostro sistema solare alterasse anche leggermente, la rotta dell'asteroide, questo potrebbe passare ad una distanza assai minore dalla Terra rendendo possibile uno scontro.

«Uno spostamento di pochi gradi nell'orbita di "Icaro" — scrive l'astronomo sulla rivista «Scientific American» — farebbe trovare la Terra e l'asteroide al medesimo tempo nella medesima posizione nello spazio».

«Icaro» ha un diametro di circa un chilometro, ed asteroidi di dimensioni simili ed anche maggiori si sono scontrati in epoche remote con la Terra, ma assai prima dell'inizio della civiltà umana. Si rileva negli ambienti scientifici che il corpo celeste, meteora o asteroide, che precipitò sulla Terra nei pressi di Winslow, in Arizona, scavando un cratere di oltre un chilometro di larghezza potrebbe aver avuto un diametro di solo una trentina di metri. La caduta di un simile proiettile spaziale su un centro popolato come New York o Chicago polverizzerebbe probabilmente l'intera città.

Negli ambienti scientifici la possibilità di uno scontro della Terra con «Icaro» viene ammessa; ma ritenuta assai remota. «Una collisione con "Icaro", o con un altro asteroide — ha dichiarato il prof. Allen Hynek, direttore della Facoltà di astronomia della Northwestern University — è sempre nel campo delle possibilità, ma la probabilità può valutarsi come una su centomila». Egli ha rilevato che un simile scontro non può escludersi, perchè l'orbita di molti asteroidi conosciuti viene continuamente alterata dal campo di gravità dei pianeti, e sta di fatto che simili collisioni sono avvenute in passato. In epoca recente tre asteroidi, tutti di dimensioni maggiori di «Icaro», sono passati a breve distanza dalla Terra. «Apollo» passò nel 1943 a circa tre milioni di chilometri, «Adone» nel 1936 a circa un milione e mezzo, e infine «Hermes», nel 1937, si avvicinò a soli ottocentomila chilometri dalla Terra.

A Miami Beach

157 MILIONI IN GIOIELLI rapinati in un albergo

Miami Beach, 16

Due banditi armati hanno rapinato oggi il lussuoso «Sterling Hotel» a Miami Beach asportando dalla cassa valori valutati a 250.000 dollari (157 milioni di lire). L'albergo è al completo e le cassette di deposito contenevano valori affidati dagli ospiti, che pagano un minimo di 100 dollari (62.500 lire) al giorno per una camera matrimoniale. I rapinatori, entrati nelle prime ore di oggi, hanno ridotto all'imponenza e imbavagliato con nastro adesivo l'impiegato notturno e il portiere, e si sono trattenuti indisturbati per mezz'ora nei locali per aprire le cassette di depositi.

INCENDIANO UN UOMO i teppisti a Sydney

Sydney, 16

Cinque giovani hanno dato fuoco a un uomo che dormiva in un capannone dopo avergli versato addosso una bottiglia di alcool. La vittima, William Henry di 55 anni, versa in condizioni disperate con metà del corpo gravemente ustionato. Alcune persone che si trovavano nelle vicinanze sono accorse prontamente soffocando le fiamme che avvolgevano lo sventurato.

ANNEGANO IN INDIA decine di pellegrini

Nuova Delhi, 16

Otto persone sono annegate in seguito a un incidente fluviale avvenuto nel fiume Krishna, nello Stato di Andhra, nell'India meridionale. Si teme che altre 35 persone abbiano fatto la stessa fine. L'incidente è avvenuto quando otto imbarcazioni cariche di pellegrini hindu, che erano legate l'una all'altra si sono urtate e capovolte dopo che i passeggeri erano stati colti dal panico. A bordo delle otto imbarcazioni vi erano 80 pellegrini 37 dei quali sono stati tratti in salvo.

PROTESTANO I PESCATORI FRANCESI

Tonnellate di iprite nel golfo di Biscaglia

Sono state gettate troppo vicino alla costa in una zona frequentata da banchi di pesci

Biarritz, 16

L'immersione di 1700 fusti di iprite (gas tossico impiegato per la prima volta a Ypres, durante la prima guerra mondiale) avvenuta al largo del golfo di Biscaglia suscita viva preoccupazione fra le popolazioni costiere, specie fra i pescatori. L'enorme riserva di gas, di cui la polveriera di Angoulême desiderava sbarazzarsi da tempo a causa del pericolo che essa rappresentava per la popolazione, doveva in un primo tempo essere immersa al largo della Bretagna. Ma i bretoni avevano protestato con tanto vigore (i loro fondali marini non superano i 500 metri) da indurre le autorità competenti a rinunciare al progetto iniziale e ad orientarsi verso il golfo di Biscaglia dove i fondali raggiungono talvolta i 5000 metri. I 1700 fusti, trasportati dalla nave da guerra «Bidassoa», sono stati immersi nella fossa di Hossegor, a 2000 metri di profondità ma, a quanto sembra, a meno di cento chilometri dalla costa mentre i sindacati locali dei pescatori avevano chiesto che l'immersione venisse effettuata molto più al largo, dalle coste.

Non appena diffusasi la notizia dell'avvenuta immersione, le proteste hanno cominciato a fioccare nonostante i termini rassicuranti del comunicato ufficiale diramato dal Ministro delle Forze armate, Pierre Messmer. Armatori e pescatori sottolineano fra l'altro che la fossa di Hossegor è uno dei luoghi di passaggio dei banchi di acciughe, tonni e sardine, e che è difficile spiegarsi perchè l'iprite sia stata immersa in relativa prossimità delle coste allorchè avrebbe potuto essere affondata a migliaia di chilometri e a una profondità di 7 o 8000 metri.

La Federazione nazionale di difesa dei rivieraschi e utilizzatori dei corsi d'acqua francesi ha indirizzato stamane al Ministro delle Forze armate un telegramma nel quale esprime la sua sorpresa per l'immersione di uno stock d'iprite, nella fossa del golfo di Guascogna; la Federazione «prende atto della totale noncuranza dimostrata dal Ministro per l'Igiene e la salute pubblica, nonchè per le inevitabili conseguenze dell'immersione dell'iprite per la fauna e la flora delle regioni interessate, confinanti con la Spagna».

CASSATE DUE ACCUSE contro Mihajlov

Belgrado, 16

Il tribunale di Zara ha fissato al 24 aprile il processo contro Mihajlo Mihajlov accusato di scritti offensivi contro l'Unione Sovietica. Il Tribunale ha reso noto che due accuse contro il docente universitario sono state cassate cosicchè Mihajlov dovrà rispondere soltanto di distribuzione di materiale dannoso per la Jugoslavia e di oltraggio a paese straniero. Questo fatto, insieme al rilascio in libertà provvisoria di Mihajlov, fanno ritenere che lo studioso riceverà una lieve condanna.

INTERROTTA IN FRANCIA UNA LUNGA SERIE DI FURTI IN CHIESE E CASTELLI

NELLA RETE LA BANDA CHE RUBÒ «PEZZI» PREZIOSI PER 4 MILIARDI

La dirigeva un medico minerario, maniaco degli oggetti di antiquariato Parte del bottino ricuperato a casa sua; il resto lo ha venduto a privati

Parigi, 16

La «banda degli svaligiatori di chiese e castelli», resasi responsabile di innumerevoli clamorosi furti in tutta la Francia, è stata smascherata dopo quattro anni di laboriose indagini. Il suo capo, un medico preso dalla passione per gli oggetti d'arte, è stato arrestato all'aeroporto di Orly di ritorno da un viaggio di piacere in Tunisia. Si tratta del dott. Xavier Richier, di 43 anni, appartenente ai servizi sanitari delle miniere del Pas de Calais. Insieme a due complici — Jean Richier, suo fratello, e Claude Mabillotte — egli aveva realizzato un bottino il cui valore supererebbe i quattro miliardi di lire.

Il dott. Richier abitava a Lievin in una villa di due piani il cui mobilio, degno dei più bei musei francesi, era nella quasi totalità il frutto delle sue imprese ladresche. Fra gli oggetti recuperati figurano numerosi cofanetti in cuoio — uno dei quali appartenne a Diane de Poitiers e a Enrico III — rubati nel novembre 1962 al castello de La Cerisaie. Tre arazzi trovati nella villa erano stati rispettivamente asportati dalla cattedrale di Le Mans, dalla basilica di Avesnieres, a Laval, e dal castello di Montsoult. Fra gli altri oggetti della «collezione»: due vasi stile impero in marmo, una tavola Luigi XV intarsiata e due anfore provenienti dal castello del Duca de Luynes, a Dampierre, ed un piatto prezioso di cui il dott. Richier si impossessò sotto gli occhi dello stesso conservatore del museo di Arras nel corso della registrazione di una trasmissione televisiva.

Oltre ai furti perpetrati al castello di La Cerisaie, a Montsoult ed al Castello del Duca de Luynes, il medico ne ha confessati numerosissimi altri compiuti nei castelli di Corbeville (appartenente a Géneviève Fath), di Bouleauniere e di Autun-Neuville, nonchè in vari musei e chiese. Si ritiene che sarà necessario un lavoro di vari mesi per fare l'inventario completo degli oggetti rubati, parte dei quali sono stati rivenduti a privati e ad antiquari. Da notare al riguardo che al domicilio parigino di Jean Richier i poliziotti hanno trovato una lista di una quarantina di oggetti affidati ad un antiquario della Rue Mazarine. Continuano inoltre le indagini per identificare altri eventuali complici.

Presentata alla stampa la Guida Michelin 1965

Milano, 16

La decima edizione delle Guida d'Italia Michelin, quella per il 1965, è stata presentata nei giorni scorsi alla stampa. Questa decima edizione, come ogni anno completamente aggiornata e notevolmente ampliata, è stata brevemente illustrata dai rappresentanti dei servizi turismo Michelin ad un numeroso e qualificato gruppo di giornalisti, che hanno potuto rendersi conto del contenuto, dei sistemi di documentazione e dei metodi di controllo con cui l'originale ed ormai famosa pubblicazione è stata realizzata.

La Guida d'Italia Michelin è un interessante notiziario di consultazione pratica per la preparazione e lo svolgimento di viaggi ed itinerari, dal quale, attraverso selezioni alberghiere effettuate a titolo assolutamente indipendente e corredate da elementi di giudizio del tutto originali, diventa possibile ed agevole per ogni turista scegliere l'albergo od il ristorante che più gli conviene, in relazione alla classe, all'attrezzatura, ai prezzi, alle condizioni ed agli elementi particolari di tranquillità, amenità, genere ecc.; fra l'altro, l'opera riscuote notevole successo per una sua selezione di indole gastronomica, con la quale vengono messe in evidenza le cosiddette «buone tavole», ossia i ristoranti presso i quali è possibile gustare una cucina eccezionalmente accurata e pregevole; il volume contiene anche cartine stradali o ideografiche di grande praticità, nonchè un centinaio di piante di città.

Gli alberghi e ristoranti delle varie categorie vengono scelti, in seguito a ripetute segnalazioni di collaboratori, turisti ed enti qualificati, previo controllo svolto sul posto da ispettori specialisti della Michelin stessa, il cui compito principale è appunto quello di spostarsi continuamente per compiere esperienze a tavola in incognito e per ispezionare a fondo ogni dettaglio degli alberghi e ristoranti.

Le segnalazioni così effettuate non hanno alcun carattere pubblicitario, perchè avvengono a titolo assolutamente gratuito, con esclusione di qualsiasi pressione esterna, pagamento o favore: Michelin non accetta pubblicità sulle proprie Guide.

Del volume, di validità annuale, redatto e stampato in elegante veste, sono stati diffusi in dieci anni più di un milione di esemplari, il che lo pone fra i best-sellers in questo genere di opere. Durante la manifestazione, i convenuti hanno dimostrato vivo interessamento per la pubblicazione, destinata al miglioramento ed allo sviluppo del movimento turistico nel nostro Paese, ed hanno formulato un sincero augurio per il suo sempre crescente successo.

ALLARME A SKOPLJE per una scossa tellurica

Belgrado, 16

Una scossa di terremoto, avvenuta stamane alle 7.59, ha provocato vivo allarme tra i cittadini di Skoplje, la capitale della Macedonia jugoslava rimasta quasi distrutta dal violento terremoto dell'estate di due anni fa.

DOPO AVER TAMPONATO UN MERCI ALLE PORTE DI MONACO

FOLLE CORSA DI UN TRENO CON IL MACCHINISTA MORTO

Solo i freni automatici hanno impedito un disastro - Sei passeggeri rimasti feriti - A Dortmund tre operai uccisi sui binari nella nebbia

Monaco, 16

Il direttissimo «Austria» carico di viaggiatori che andavano a trascorrere le festività di Pasqua lontano da casa, è finito la notte scorsa contro la coda di un treno merci che veniva avviato su un binario morto nel sobborgo di Haar, presso Monaco di Baviera. Nell'urto perdeva la vita il conducente del direttissimo: il convoglio proseguiva senza guida dirigendosi alla stazione di Monaco, quando è stato fermato sui binari dai freni automatici.

La polizia ha dichiarato che il treno passeggeri aveva ricevuto il segnale di via libera, prima che il treno merci fosse stato completamente smistato sul binario morto. Piombata contro la coda del merci a 100 chilometri l'ora, la locomotiva del «passeggeri» — proveniente da Klangenfurt e Salisburgo — è stata letteralmente squarciata, e il conducente, Franz Breimann, di 60 anni, è morto all'istante. Sei passeggeri sono stati feriti nell'urto, e sono stati poi ricoverati all'ospedale. Nonostante lo scontro, il treno «Austria», come già detto, proseguiva la sua corsa a forte velocità sui binari, sino a che non entrava in funzione il congegno dei freni automatici. La brusca frenata sballottava malamente i passeggeri ma non provocava altri incidenti.

L'incidente è stato il secondo con conseguenze mortali avvenuto in nottata nella rete ferroviaria tedesca. Appena mezz'ora prima a Dortmund tre persone hanno perduto la vita e due hanno subito gravi ferite quando un direttissimo è finito su un gruppo di operai che camminavano lungo i binari. La polizia ha dichiarato che i lavoratori, dipendenti delle ferrovie, stavano camminando in direzione Ovest, dentro un banco di nebbia leggera, quando il direttissimo che proveniva in direzione opposta è piombato su di loro. Gli operai che marciavano in testa al gruppo si sono accorti in tempo del pericolo e si sono messi in salvo saltando lateralmente: quelli che marciavano in coda sono stati colti alla sprovvista e sono stati travolti dal convoglio.

Traffico d'armi scoperto fra Austria e Jugoslavia

Belgrado, 16

Un traffico di armi alla frontiera jugoslava con l'Austria è stato scoperto dai servizi di sicurezza jugoslavi, che hanno arrestato un cittadino tedesco e uno turco. Nella vettura del primo, del quale le autorità jugoslave hanno fornito solo il nome e cognome, Hans Schmidt, sono state rinvenute 97 pistole e 10 mila cartucce; in un'altra automobile, appartenente al cittadino turco Omer Luftimini, i «graniciari» hanno trovato 10.000 cartucce per armi automatiche.

Giudicati per direttissima, i due contrabbandieri d'armi sono stati condannati il tedesco a un'ammenda di tre milioni e mezzo di dinari e al sequestro dell'automobile, l'altro a una ammenda di 260 mila dinari oltre alla confisca della vettura. Non avendo potuto i due provvedere al pagamento delle rispettive ammende, la loro condanna è stata tramutata in carcere. Nessuna indicazione si è avuta circa la destinazione delle armi.

Pasqua con i fratelli dell'Est



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Berlino — Coda di vetture occidentali ai varchi per il settore Est. Circa mezzo milione di tedeschi di Bonn si reca a passare la Pasqua con i parenti rimasti oltre il muro

CUOCO marittimo di professione referenziato offresi per trattoria, piccola pensione, anche stagione. Tel. 62275. 43351 C
CUOCO pensionato marittimo offresi anche mezza giornata. Telefono 53885. 23787 C
CUOCO pasticciere capace offresi per stagione estiva, ottime referenze. Cassetta 63648 C UPI.
DISTINTA colta bella presenza offresi qualsiasi lavoro purchè offra la possibilità di viaggiare. Cassetta 43437 C UPI.
ELETTRICISTA idraulico pratico qualsiasi lavoro offresi anche saltuariamente. Telefonare 65513. 43470 C
ESATTORE ricupero crediti offresi miti pretese massima serietà e garanzia. Offerte Cassetta 23829 C UPI.
FARMACISTA offresi anche periodo stagionale. Fermo posta carta d'identità 8021402. 63833 C
FUOCHISTA installatore idraulico manutenzione impianti sanitari e lavori vari per grande albergo offresi. Disposto trasferirsi fuori Trieste. Mattiussi, Zanella 46, Trieste. 43377 C
GEOMETRA pratico lavori edili stradali miti pretese offresi. Cassetta 23997 C UPI.
GEOMETRA pratico cantiere contabilità disegni offresi. Tel. 810065. 11449 C
GIOVANE 24enne bella presenza già impiegato elettricista elettrogalvanico rappresentante autista offresi per qualsiasi lavoro Italia o estero. Cassetta n. 63912 C UPI.
GIOVANE militesente capace impianti riscaldamento offresi. Telefonare 31204. 23720 C
GIOVANE con Ape propria offresi ore. Tel. 61256, 52291. 23797 C
GIOVANE 30enne coniugato serio presenza con propria moto e patente B offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 63842 C UPI.
GIOVANE offresi tuttofare patente B (prossimo patente C). Telefono 63272. 43378 C
GIOVANE militesente, capace, offresi quale saldatore autogenista. Telefonare al 31204. 23720 C
GIOVANE con Ape propria offresi ore. Tel. 61256, 52291. 23797 C
IMPIEGATA stenodattilografa, 17enne, pratica ufficio lavori spedizione - contabilità offresi. Cassetta 23828 C UPI.
IMPIEGATA dattilografa pratica amministrazione paghe contributi ed archivio offresi scopo miglioramento. Cassetta 43156 C UPI.
IMPIEGATA 18enne pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 57700. 23887 C
IMPIEGATA per pomeriggio tenitura libri-paga, prev. Soc., contributi vari offresi. Cassetta n. 23828 C UPI.
IMPIEGATA giovane bella presenza pratica ufficio stenodattilografa conoscenza inglese tedesco offresi. Cassetta n. 63803 C UPI.
MURATORE pittore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 21029 C
ODONTOTECNICO 24enne offresi ambulatorio o laboratorio dentistico. Cassetta n. 63756 C UPI.
PENSIONATO offresi incarichi fiducia commissioni pulizia uffici mezza giornata poche pretese. Tessera ferroviaria 417058 fermo posta Trieste. 43391 C
PRATICA tutti i lavori d'ufficio e con autovettura propria assume qualsiasi incarico. Telefono 50420. 63780 C
RAGIONIERA 19enne stenodattilografa buone cognizioni inglese tedesco ottima volontà offresi. Tel. 44768. 23791 C
RAGIONIERA diplomata ottimo tedesco inglese sloveno stenodattilografia pratica contabile paghe contributi offresi. Cassetta 23882 C UPI.
RAGIONIERA diplomata conoscenza francese inglese stenodattilografia offresi. Cassetta n. 23700 C UPI.
SEGRETARIA stenodattilografa corrispondente pratica ufficio referenziata offresi. Tel. 67131. 43213 C
SEGRETARIA istituzione europea, stenodattila, francese perfetto, esaminerebbe proposte seria ditta. Scrivere Carta Identità 3384151, Fermo Posta Gorizia. 380 C
SEGRETARIA, corrispondente italiano dattilografia contabilità cassa previdenze pratica tutti lavori ufficio bella presenza occuperebbesi presso industrie locali Società private ed Enti assicurativi disposta anche a trasferirsi. Cassetta 23722 C UPI.
SIGNORA pratica qualsiasi lavoro d'ufficio offresi due ore pomeriggio. Tel. 50420, 63780 C
SIGNORINA facile parola presenza offresi commessa calzature. Cassetta 43435 C UPI.
SIGNORINA bella presenza offresi cassiera ambulatorio medico. Cassetta 24025 C UPI.
SIGNORINA distinta bella presenza offresi cassiera. Cassetta 43436 C UPI.
SIGNORINA giovane cerca occupazione mansioni impiegatizie o cassiera. Liceo, conoscenza inglese. Miti pretese. Cassetta 23927 C UPI.
SOTTUFFICIALE polizia a riposo offresi quale magazziniere consegnatario incarichi fiducia, miti pretese. Offerte Cassetta 23829 C UPI.
STENODATTILOGRAFA 21enne pratica studio legale e Tribunale offresi. Tel. 50385. 43413 C
UNIVERSITARIO scienze politiche fuori corso militesente conoscenza inglese sloveno offresi. Telef. 71760. 63741 C
VOLONTEROSO con Ape furgone chiuso offresi anche ore mattino, Tel. 75245. 43397 C
16ENNE conoscenza stenodattilografia cognizioni inglese offresi primo impiego. Tel. 723735. 63894 C
17ENNE impiegata dattilografa offresi. Tel. 53516. 23924 C
20ENNE con referenze e patente B offresi ore da stabilire. Telefonare 56748. 23846 C
25ENNE studente a Milano in attesa di conseguire la qualifica di meccanico aggiustatore auto tornitore militassolto cerca primo impiego presso ditta seria a partire dal 15 luglio. Indirizzare offerte a Cassetta n. 43254 C UPI.
48.ENNE serio offresi quale riscuotitore, altre mansioni, massima fiducia, anche mezza giornata. Telef. 95977. 050122 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. AVVOLGIBILI (Rolè) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Tel. 44193. 43760 CC
A. PARCHETTI, riparazioni, raschiature, verniciature, preventivi gratuiti. Abatangelo 8. Gaspari. Tel. 90497. 63987 CC
ANTILOPE, renna, camoscio, ecc. pulisconsi. Pulitura Cattarozza, Paduira 2, tel. 96829. 63973 CC
INSTALLAZIONI bagni cucine scaldabagni sanitari rubinetterie. Riparazioni immediate. Telefonare 723739. 43776 CC
MANTELLI lusso camoscio, antilope, tailleurs, gonne pelle, pellicciotti daino confeziona rimoderna sarto specializzato. Pulitura a mano garantita. Lavatoio 4. 23938 CC
RADIOTELEVISORI, antenne, riparansi, facilitazioni pagamento. Tecnovision. Pascoli 45. Tel. 722259. 63694 CC
SGOMBERO e pulisco cantine, soffitte, magazzini asportando materiale inutilizzabile. Telefonare 732231. 43751 CC
TINTORIA Ugo Foscolo 42: ritintura pulitura antilope, pulitura custodia tappeti. Tel. 50495. 43635 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTA turno diurno riposo domenicale cerca bar. Tel. 23964. 24014 D
ADDETTO massimo trentacinquenne, comprovat capacità esperienza amministrazione stabili assume in prova importante complesso immobiliare. Assegno annuo circa 1.200.000. Offerte con referenze Cassetta 63949 D UPI.
AIUTO commessa per panetteria cercasi. Domenica chiuso. Telefonare 36048. 23969 D
APPRENDISTA cerca caffè gelateria Fontanella, via San Marco 28. 43515 D
APPRENDISTA banconiere cercasi. Astro Bar, piazza Goldoni 3. 24033 D
APPRENDISTA per negozio pulitura cercasi. Presentarsi viale Campi Elisi 36. 43771 D
APPRENDISTA banconiere aiuto banconiere donna cucina cercansi. Piccolo Continental, via Imbriani 10. 43758 D
APPRENDISTA per panetteria cercasi. Domenica chiuso. Telefonare 36048. 23969 D
APPRENDISTE pellicciaie cercansi. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi 4, 1.o piano.
APPRENDISTE e mezzelavoranti assume camiceria Accerboni, piazza Garibaldi 1. 43761 D
APPRENDISTI o aiuto banconiere ambosessi cerca bar. Tel. 37536. 24027 D
BANCONIERA chiosco esperta età 25-35 anni bella presenza cercasi. Telefonare 8291 Udine ore 13-14. 5607 D
CAMERIERA albergo città cercasi. Telefonare 29174 ore 9-10 oppure 14-15. 24020 D
COMMESSE praticissime confezioni signora assume importante negozio confezioni. Inutile scrivere se prive di referenze. Cassetta 1491 D UPI.
COMPAGNIA d'importanza nazionale offre ad elementi capaci ramo produttivo, possibilità carriera assicurando fisso et provvigioni. Cassetta 24008 D UPI.
CORRISPONDENTE abile tedesco o inglese pratica lavori ufficio giovane dinamica cerca ditta import-export. Inviare curriculum dettagliato et pretese Cassetta 43757 D UPI.
HOTEL «Excelsior», S. Candido cerca cuoco per stagione estiva. 43561 D
IMPIEGATO/A conoscenza macchina «Audit» per assunzione a termine cerca importante azienda locale. Offerta Cassetta 43773 D UPI.
IMPORTANTE industria locale cerca magazziniere pratico referenze controllabili. Offerte Cassetta 1490 D UPI.
PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo periodo avviamento, scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a Cassetta 43563 D UPI.
PERSONE capaci, attive, anche se pensionate, cercansi per lavoro organizzato di produzione. Cassetta 43568 D UPI.
SIGNORINA distinta, istruzione media, raccolta abbonamenti rivista cercasi. Indispensabile serietà, volontà, presenza. Precisare età, precedenti incarichi, compenso provvigionale interessante. Attività adatta anche poche ore giornaliere. Mancando requisiti astenersi. Cassetta n. 23970 D, UPI.

(Continua in 12.a pagina)

CRONACHE SPORTIVE

I CALCIATORI AZZURRI SONO ARRIVATI IN VOLO A VARSAVIA

LUNGHE CODE DINANZI AI BOTTEGHINI PER ACCAPARRARSI I 105 MILA BIGLIETTI

Enorme attesa - Sull'esito della partita gli esperti polacchi non si illudono
Caute ma ottimistiche previsioni dei nostri - In sei Paesi la gara alla TV

Varsavia, 16

La nazionale italiana di calcio è giunta questo pomeriggio a Varsavia a bordo di un «Caravelle» dell'Air France.

Come è noto gli azzurri domenica incontreranno la nazionale polacca in una partita valevole per la qualificazione della Coppa del Mondo.

Edmondo Fabbri ha dichiarato che la squadra ha fatto un ottimo viaggio e che tutti i giocatori si sentono bene. Richiesto di fare un pronostico sul risultato, Fabbri ha rsposto: «Che vinca il migliore, ma speriamo di essere noi».

A sua volta Gianni Rivera ha soggiunto: «Non ho mai giocato contro i polacchi ma da quello che ho sentito possiamo vincere, naturalmente rimane da vedersi, perchè la palla è rotonda».

Sandro Mazzola giocò a Poznan la scorsa stagione per le partite di qualificazioni per le Olimpiadi, quando l'Italia vinse per tre a zero. Mazzola ha tuttavia affermato che vi è una grande differenza tra la squadra olimpica e quella nazionale. «Speriamo di vincere ma ne riparleremo domenica pomeriggio. Una cosa posso dire, ci batteremo con onore per la nostra Patria».

«Certamente — sostiene Picchi, che per il suo ruolo di battitore libero sarà il perno della difesa — ce li vedremo arrivare addosso come furie quando attaccheranno. Si tratta di giocatori che atleticamente sono forti e sono sorretti da una accurata preparazione. Comunque credo che il collaudo che abbiamo avuto, noi difensori, nella partita con la Germania ci servirà molto. Se i tedeschi riuscirono ad Amburgo a segnare solo una rete, a Varsavia potremo arrivare ad evitare anche quella».

«Poi toccherà a quelli dell'attacco», aggiunge sorridendo Burgnich.

Fra «quelli dell'attacco» vi sarà anche Orlando. E' impressione di molti che il giocatore della Fiorentina non sarebbe sceso in campo a Varsavia senza l'incidente automobilistico che martedì ha messo fuori causa Domenghini, già collaudata «spalla» di Mazzola nell'Inter. Orlando però non vuole ascoltare discorsi del genere: «Credo che si dimentichi facilmente — dice — che il capo cannoniere del campionato sono io e questo, ritengo, può avere la sua importanza: il compito di un attaccante è proprio quello di segnare delle reti. Penso pertanto di meritarmi in pieno il posto in Nazionale». Orlando, che nella Fiorentina in cui gioca centravanti, sarà schierato alla ala destra ma il ruolo non preoccupa il giocatore: «Per molto tempo nella Roma, come del resto in occasione delle altre mie chiamate in Nazionale, ho giocato all'ala destra ed in questo ruolo mi sento a mio agio come al centro dell'attacco. L'importante per il mio tipo di gioco è solo che io venga lanciato in profondità».

Questi lanci che chiede Orlando saranno sopratutto compito di Bulgarelli, Rivera e Corso. L'interista ribadisce infatti che, pur con il n. 11 sulla maglia, giocherà a centrocampo, nella posizione che ha nell'Inter. «E' il mio ruolo ideale — afferma — e sono contento che Fabbri mi abbia dato fiducia».

L'altra punta fissa dell'attacco sarà Mazzola (Rivera dovrebbe giocare leggermente arretrato). «Molti dicono — afferma il giocatore — che io non gradisca il ruolo di centroavanti. Invece non è vero e comunque pur di giocare in Nazionale sarei disposto a schierarmi anche terzino. Circa la partita che ci attende a Varsavia ribadisco quanto pensano i miei compagni: sarà dura ma ce la faremo».

Il commissario unico Fabbri condivide l'opinione dei suoi giocatori: «I nostri avversari si batteranno al massimo delle loro forze — dice — la qualifica per il campionato del mondo sarebbe un grosso traguardo per loro e non lasceranno nulla di intentato per raggiungerlo. Dovranno giocare il tutto per tutto nelle partite casalinghe dove avranno il favore delle condizioni ambientali e l'incitamento del loro pubblico. Per questo ci aspettiamo una partita molto dura. So però che gli azzurri non si tireranno indietro e spero pertanto che le loro maggiori doti tecniche finiranno con il decidere il risultato a nostro favore». Circa il programma della squadra, Fabbri ha detto che domani mattina i giocatori sosterranno un ultimo leggero allenamento sullo stesso terreno di gioco.

Domani mattina la squadra italiana farà un sopralluogo sul campo di gioco per sostenere un breve allenamento. Lo stadio può accogliere 105 mila spettatori. Il pubblico polacco non è molto rumoroso e qui si afferma che i mille tifosi italiani che saranno presenti probabilmente faranno più chiasso delle migliaia di spettatori polacchi. Comunque le code per i biglietti hanno battuto quella per il film sui «Beatles», e ciò significa qualcosa.

Frattanto l'Associazione calcistica polacca ha annunciato di avere effettuato un cambiamento della selezione per lo schieramento locale. Anzichè schierare l'ala sinistra Janusz Kowalik, l'allenatore polacco farà scendere in campo il numero undici Antoni Nieroba che ha giocato 14 volte in nazionale. In porta rimarrà Szymkowiak; la difesa sarà formata da Szczepanski, Gmoch, Oslizlo e Bazan; la mediana da Grzegorczypol, Nieroba e l'attacco da Banas, Brychey e Liberda.

Il giornalista sportivo Grzegorz Aleksandrowicz, in un articolo sul «Przeglad Sportow» dichiara: «Noi non abbiamo nulla da perdere in questa partita contro avversari famosi. Naturalmente gli italiani sono considerati favoriti, nel gruppo delle squadre che fanno parte del girone eliminatorio, e si dice che le partite decisive di questo gruppo verranno giocate sui campi d'Italia e di Scozia. Ma vi è un antico proverbio polacco che dice: «Dove due si combattono vince spesso il terzo». Noi non abbiamo nulla da perdere attaccando dalla posizione di un «outsider», non è detto che possiamo sbarrare la strada ai nostri celebri avversari».

Stamani, l'allenatore ha confermato la sua convinzione secondo cui i polacchi potrebbero vincere, ed ha aggiunto: «Ho visto gli italiani perdere con la Unione Sovietica, pareggiare, con un po' di fortuna, ad Amburgo con la Repubblica Federale tedesca. Mi pare che essi possano incontrare sul terreno di Varsavia le stesse difficoltà».

Più prudente e meno ottimista, il selezionatore della squadra polacca, Motoczynski, il quale, dopo aver ricordato che la Rappresentativa olimpica polacca ha perduto due volte con quella italiana (0-3, 0-1) ha dichiarato che questa volta il compito dei giocatori polacchi sarà ancora più difficile: «Se noi riuscissimo a vincere domenica, la gioia sarebbe indescrivibile». Motoczynski ha aggiunto di essere sicuro che «i giocatori polacchi giocheranno con grande volontà, lotteranno con tutte le forze su ogni pallone».

La partita Italia-Polonia verrà arbitrata dall'olandese Roomer assistito dai connazionali Van Den Berg e Gennisen come segnalinee. L'incontro verrà trasmesso dalla Televisione nella URSS, nella Germania orientale, nella Germania occidentale, in Italia, Austria e Granbretagna.

(Telefoto AP al «Piccolo»)
L'arrivo degli azzurri a Varsavia. Da sinistra: Albertosi, Picchi, Facchetti, Rivera e Rosato

Il Lecco non ricorrerà contro la squalifica

Lecco, 16

La presidenza del Lecco ha deciso di non presentare reclamo contro le decisioni del giudice sportivo della Lega calcio che ha squalificato per una giornata il campo «Rigamonti» in seguito agli incidenti occorsi al termine della partita di domenica Lecco-Verona. «La società — è detto in un comunicato reso noto dal Consiglio direttivo del Lecco — si augura che la punizione serva da monito e freno ai sempre più disdicevoli intemperanti e si augura infine che gli autentici sostenitori della squadra biuceleste sappiano, nei futuri cimenti, far sentire alto il loro grido di incitamento alla squadra».

Rinviato l'incontro Fiorentina - Ukrainians

New York, 16

Gli incontri tra la Fiorentina e gli Ukrainians di New York e tra l'Eintracht (Francoforte) e l'Aris (Grecia) sono stati rinviati di un giorno a causa della pioggia.

Udinese - CRDA alle 16

Firenze, 16

La segreteria della Lega semiprofessionisti comunica che, a ratifica degli accordi intercorsi tra le società interessate, la presidenza ha disposto il posticipo dell'ora di inizio dalle ore 15.30 alle ore 16 delle seguenti partite del campionato di serie C. Udinese - CRDA; Arezzo - Prato; Empoli - Rimini; Pistoiese - Lucchese.

A SETTE GIORNI DAL MATCH DI BURRUNI PER IL TITOLO MONDIALE

Kingpetch si circonda di mistero e si prepara con molta moderazione

Impossibile avvicinarlo - Una corte di fratelli provvede a tenerlo isolato - A tutte le domande una sola risposta: «Tutto bene» - Stenta a entrare nel peso?

Roma, 16

Mancano appena sette giorni al Campionato del mondo dei pesi mosca, ma il velo di mistero che circonda il thailandese Pone Kingpetch, detentore del titolo, non accenna a diradarsi. Eppure sono quasi tre settimane che il pugile orientale sta svolgendo a Roma la preparazione all'impegnativo confronto con l'italiano Salvatore Burruni. Si allena quotidianamente e più o meno tutti possono vederlo all'opera, e a giorni alterni è possibile esaminarlo anche quando scambia i colpi con gli allenatori messi a sua disposizione. A parte qualche dettaglio tecnico, del pugile si conosce ancora ben poco, tranne che è attorniato dalla piccola corte di fratelli, interpreti e massaggiatore, che lo curano e lo proteggono in maniera quasi soffocante al punto che è praticamente impossibile avvicinarlo per scambiare con lui qualche parola. Fatto è che, quando ci si avvicina a lui per fargli una domanda, come un fulmine interviene qualcuno del suo seguito (quasi sempre il fratello - manager Hiran) e, in men che non si dica, il pugile è sottratto alla curiosità dei giornalisti e fotografi. Intanto la sua preparazione procede e, a giudicare da quanto il thailandese ha fatto oggi in palestra, sembra ormai in fase discendente anche se in pubblico egli non ha mai compiuto più di otto riprese fra guanti, corda, sacco eccetera. In Italia, in genere, si è abituati a ben altro ritmo di preparazione per un combattimento di quindici riprese, a quanto si è potuto apprendere dal personale dell'albergo in cui alloggia, Kingpetch si allena anche nel suo appartamento. Del resto sarebbe quasi impossibile per un atleta alto quasi metri 1,70 e dall'aspetto di un piuma, non avere preoccupazioni di peso per rientrare nella categoria dei mosca che non tocca neanche i kg. 51. E' inutile poi chiedere chiarimenti su questo argomento al Clan thailandese; la risposta è sempre la stessa: un enigmatico sorriso e un «tutto bene» detto in uno scadente italiano.

Senz'altro bene, invece, va la assuefazione allo sforzo del pugile il quale, anche se oggi ha compiuto soltanto quattro riprese (due ai guanti e due al sacco) ha concluso l'allenamento molto fresco. La distanza delle qindici riprese, pertanto, non dovrebbero preoccuparlo.

Oggi egli ha sostenuto qualche ripresa soltanto con il gallo Bevagna; evidentemente non deve essere infondata l'informazione dell'altro giorno secondo cui il thailandese si sarebbe trovato in difficoltà in un acceso scambio con il piuma Calandro. Con Bevagna, Kingpetch ha disputato due riprese piuttosto sostenute; dopo sei minuti di lotta il piccolo perugino è uscito dal quadrato con il fiato grosso, con il viso arrossato e sudato. Del tutto indifferente l'aspetto del thailandese, che è passato al sacco per nulla affaticato.

«Non fate caso se sono così stanco — ha cercato successivamente di spiegare Bevagna — ma in questi ultimi giorni non sono bene allenato. Mia moglie è in clinica in attesa di un bambino ed io non avevo tempo da perdere. Però di una cosa sono certo: da mercoledì l'asiatico sta affondando i colpi; ora fa male davvero e non dà tregua. Sinceramente, vorreie sbagilarmi, ma se Burruni non risolverà l'incontro nelle prime riprese avrà una brutta gatta da pelare».

Dal punto di vista tecnico, su Kingpetch non c'è molto da aggiungere a quanto è emerso nei giorni scorsi ma, effettivamente, come ha confermato Bevagna, dimostra ora maggiore forza nei pugni. Il suo montante destro è limpido e naturale ed efficaci sono i suoi lunghi diretti di sinistro e il gancio destro. La sua guardia è sempre piuttosto bassa, ma ora se ne capisce meglio la ragione: non sopporta bene i colpi al bersaglio grosso e di ciò se ne è avuta conferma dal modo preoccupato con cui il suo «manager» ha seguito l'effetto di alcune sventole ai fianchi tirate da Bevagna.

L'allenamento è durato in tutto, compresi i preparativi, appena mezz'ora. Domani il thailandese compirà un allenamento esclusivamente atletico, mentre tornerà a calzare i guanti contro Bevagna lunedì prossimo. Forse sarà questa l'ultima volta che Kingpetch scambierà i pugni con il modesto e simpatico peso gallo italiano poichè suo fratello Hiran ha confermato che gli allenamenti saranno sospesi totalmente due giorni prima dell'incontro.

Questo il programma ufficiale, ma non è escluso che, segretamente, il pugile continuerà a combattere fino all'ultimo una strenua lotta contro l'implacabile ago della bilancia e ciò nonostante le continue assicurazioni che tutto procede bene.

All'allenamento di oggi ha assistito anche il campione italiano dei gallo, Federico Scarponi. Il pugile di San Benedetto del Tronto, comunque, non ha prestato molta attenzione agli esercizi del campione del mondo preoccupato ad esprimere ad alcuni giornalisti il suo «grande stupore» per l'annuncio del reclamo presentato da Lucini per il verdetto con cui è stato archiviato domenica scorsa l'ultimo campionato d'Italia dei pesi gallo.

Da Buenos Aires si apprende che domani parte per l'Italia il «match-maker» del «Luna Park» di Buenos Aires, Tito Lectuore, il quale assisterà all'incontro. L'organizzatore argentino intende proporre al vincitore dell'incontro un combattimento, titolo in palio, con il campione argentino e sudamericano della categoria, Horacio Accavallo.

La società del «Luna Park» di Buenos Aires — secondo si apprende da notizie giornalistiche — è disposta ad offrire una borsa di 20.000 dollari (circa 13 milioni di lire) al vincitore del combattimento Kingpetch-Burruni per mettere in palio il titolo mondiale a Buenos Aires nel prossimo mese di luglio o di agosto.

Campionati mondiali di tennis da tavolo

Lubiana, 16

Nella Coppa Corbillon (femminile) dei campionati mondiali di tennis da tavolo, la Francia ha battuto l'Italia per 3-1 nel secondo girone. Successivamente l'Italia ha battuto l'Indonesia per 3-2. Il dettaglio: Galli - Kamaruddin 21-15, 21-18; Radice - Tuturoong 11-21, 21-13, 8-21; Galli-Radice - Kamaruddin-Tuturoong 21-9, 19-21, 21-12; Galli - Tuturoong 6-21, 22-24; Radice - Kamaruddin 21-12, 21-13.

Nel gruppo 4 della Coppa Swaythiling (maschile) l'Italia è stata battuta dalla Nigeria per 5 a 1. Ecco il dettaglio: Kabiawu-Molina 21-14, 21-18; Oduntan - Tosetto 21-10, 21-18; Santos-Winderling 16-21, 21-14, 21-17; Oduntan - Molina 21-12, 18-21, 19-21; Kabiawu-Winderling 15-21, 21-7, 21-18; Santos - Tosetto 21-16, 21-13.

Partite tre squadre di nuotatori azzurri

Roma, 16

Accompagnata dal presidente della F.I.N., Aldo Parodi, che si avvarrà dei tecnici Umberto Usmiani e Costantino Dennerlein, è partita per Las Palmas la squadra nazionale di nuoto maschile che incontrerà domenica e lunedì prossimi la rappresentativa spagnola. Questi gli atleti azzurri: Bianchi (C. S. Fiat), Borracci (R.N. Florentia), Boscaini (S. S. Lazio), Calvetti (Can. Napoli), De Gregorio (A. S. Roma), Della Savia (C. S. Fiat), Fossati (Can. Napoli), Giovannini (S.S. Lazio), Gross (R.N. Florentia), Rastrelli (R. N. Napoli), Rora (C. S. Fiat), Rosi (R.N. Portuale), Siniscalco (Can. Napoli), Spangaro (A.S. Edera Trieste), Spinola (S. S. Lazio), e Romano (R.N. Portuale).

Oggi è anche partita in aereo, via Praga, diretta ad Olomouc, la squadra nazionale di nuoto giovanile, maschile e femminile che sabato e domenica incontrerà la squadra nazionale cecoslovacca.

Accompagnano gli atleti il vicepresidente della F.I.N., Nando Di Nardo e il consigliere della F.I.N., Manazzon, coadiuvati dai tecnici Vittorio Costa e Enzo Zabberoni. Fanno parte della squadra i seguenti atleti: maschile: Attanasio, Bafico, Chino, Dalla Torre, Della Porta, Di Prete, Grimaldi, La Monica, Marchesini, Mezzadri, Millefiorini, Saitto, Venza e Nardini. Femminile: Ascani, Barone, Cassera, Martinoli, Muzio, Palmieri, Pasqualetti, Sacchi, Samuele, Schiezzari, Strumolo e Zunini.

Allenamento collegiale di pallanotisti azzurri

Roma, 16

Dal 30 aprile al 2 maggio prossimi si svolgerà a Genova un allenamento collettivo di pallanuoto sotto la guida dell'allenatore federale Mario Majoni, in preparazione ai prossimi incontri internazionali con la Germania occidentale del 26 maggio e con l'URSS dall'1 e 2 giugno.

Gli atleti convocati sono: Alessandrini (U. S. Triestina), Alberani (Andrea Doria), Barile, Emilio ed Enzo Barlocco, Fanti (Sportiva Nervi), Bezoari e Mortola (Elah Pegli), Castagnola (R. N. Sori), Cevasco, Guerrini, Lavoratori, Merello e Pizzo (Pro Recco), Orlando D'Urso e Parisio (Can. Napoli), Forcella (Civitavecchia), Lonzi (Jantzen), Marsili (R. N. Napoli), Spinola e Vassallo (S. S. Lazio).

RIFIUTA IL CONTROLLO

Anquetil non corre senza gli stimolanti

Gand, 16

La lotta alle «bombe» nelle competizioni ciclistiche rischia di provocare il ritiro dei corridori francesi iscritti al Giro delle Fiandre.

Oggi, il campione francese Jacques Anquetil ha annunciato che lui e i suoi compagni di squadra si rifiuteranno di firmare l'autorizzazione, chiesta dagli organizzatori, di prelevare campioni di sangue o di urina degli atleti fino a due ore dopo la corsa per controllare l'eventuale presenza di stimolanti.

Anquetil ha spiegato che, a parte la scarsa attendibilità scientifica di tali controlli, l'iniziativa è irritante. «Se ci si chiederà questo — ha detto — ci rifiuteremo di prendere il via».

RIFLETTORI SULLA GIORNATA PASQUALE DEL CAMPIONATO DI SERIE «B»

Un altro cartellone di fuoco con almeno nove grosse partite

In prima fila Triestina-Palermo e Livorno-Napoli - Per gli alabardati un'impresa affascinante - Rivalità in Venezia-Padova - Si lavora per Brescia, Potenza e Modena

Di dieci partite onde si compone il programma della giornata numero 29, soltanto una (Catanzaro-Pro Patria) è disinteressata a problemi di classifica, mentre le altre o promettono la promozione oppure si richiamano al tema della salvezza. E' un cartellone di fuoco e guai al pronosticatore che non stesse in allarme contro la tentazione di cadere nei luoghi comuni: se per pigrizia mentale si lasciasse trascinare dalla penna finirebbe col dire che si tratta di una giornata decisiva, ripetendo una comoda sciocchezza poichè decisive sono tutte le giornate di campionato, dalla prima, disputata al tempo dei bagni di mare, all'ultima che verrà disputata alla fine della primavera. Indubbiamente però, si tratta di un bel cartellone.

Le partite interessate al tema della promozione sono sette, precisamente Potenza - Alessandria, Brescia-Bari, Spal-Lecco, Livorno-Napoli, Venezia-Padova, Triestina-Palermo, Modena-Verona, mentre all'altro problema della classifica, quello della salvezza, sono interessate Trani-Reggiana, Parma-Monza e ancora Triestina-Palermo e Livorno-Napoli. Ce n'è per tutti i gusti, ma è chiaro che i due ultimi incontri nominati, opponendo avversari di estrazione tanto diversa, peraltro accordando alle squadre meno agguerrite (Livorno e Triestina) il vantaggio del fattore campo, rappresentano il non plus ultra dell'interesse sportivo. A dire il vero, tra le partite a carattere misto, oltre alle due nominate, andrebbero e vanno aggiunte quelle in cui sono impegnate il Verona e la Alessandria, la posizione dei quali è sempre ancora malsicura, massime l'Alessandria, ormai scaduta nella forma e scossa nel morale. Tempi duri si annunciano per i grigi; a Potenza non possono sperare di fare punti e forse, tra le unità di retroguardia, l'Alessandria è la sola a partire irrimediabilmente battuta dal pronostico.

Difficili impegni anche per il Livorno e per la Triestina, ingaggiati dalle altre due stelle della costellazione del Sud (Napoli e Palermo) ma che il successo sia precluso alla squadra toscana e alla giuliana, così come lo è per l'Alessandria, nessuno che sia in buona fede lo potrebbe affermare. Forse il compito del Livorno è più difficile di quello che attende la Triestina, lo è senza meno se a termine di paragone vengono presi gli ultimi risultati e se di questi si guarda il solo aspetto delle cifre. Il Napoli ha battuto il Trani, mentre il Palermo le ha prese a Busto, ma guai a guardarci dentro, perchè allora si scopre che i rosanero hanno perduto immeritatamente un incontro che li ha visti padroni del campo. La Triestina se lo deve ricordare e soltanto mettendocela tutta, dal primo allo ultimo minuto di gioco, può evitare peccati di presunzione nonchè postumi quanto inutili rimorsi.

Peccato che la Triestina non possa affrontare questa per molti versi affascinante partita, forte di tutti i suoi uomini migliori, da Sadar a Frigeri, e che qualcuno dei subentranti non sia in condizioni fisiche e di forma assolutamente rassicuranti, se così non fosse, visto il nuovo spirito e la carica di cui i rossoalabardati hanno dato prova a Reggio, sull'affermazione ci sarebbe da scommettere. Ma l'esempio offerto domenica scorsa dalla Triestina è ancora vivo (ha pareggiato e sfiorato la vittoria giocando con quattro riserve) e non vi è ragione per dubitare che quello esempio possa trovare pronta e clamorosa ripetizione sul campo amico e con la risorsa stimolante dei suoi sostenitori.

Fate che la Triestina compia l'impresa di battere il Palermo e, d'altro canto, che il Livorno, l'Alessandria, il Monza le prendano, come è possibile, e allora ne riparliamo: il tema salvezza è tutto da riproporre, dal Parma in su.

Tra le grandi vi è aria di burrasca. Il Napoli deve difendere il secondo posto dall'insidia immediata del Padova, del Lecco, della Spal nonchè da quella, soltanto un po' meno imminente, che gli portano Modena e Potenza. Ma l'insidia maggiore per la compagine partenopea è quella che cova nel suo seno e che ogni tanto affiora sotto forma di svogliatezza o di nervosismo o chissà mai di quale altro fattore, onde il rendimento e la cifra atletica e del gioco sono aleatori, inafferrabili, cose che a priori è sempre difficile stabilire. E' una squadra imprevedibile. Ma, per la verità, lo sono un po' tutte, ivi comprese le altre maggiori, fatta eccezione del solo Brescia, diversamente non sarebbe spiegabile l'estrema incertezza regnante negli alti gradi della classifica dove, a sole dieci settimane dalla fine, almeno sette, se non pure otto, Palermo compresa, sono le squadre che con qualche fondatezza possono aspirare alla promozione.

Stando alla regola, la giornata lavora per il Brescia, per il Potenza e, meno apertamente, per il Modena e per la Spal. Il Padova troverà nel Venezia un osso duro da rodere e sbaglierebbe se ne sottovalutasse la difficoltà considerando il rovescio subito dai lagunari a Potenza, come anche se non tenesse nel debito conto lo spirito di rivalità che aleggerà sul campo di Sant'Elena. Il Venezia non ha problemi di classifica ma indubbiamente è interessato alla permanenza dei cugini nella sua stessa categoria: impedire la promozione del Padova, questo il solo traguardo che i neroverdi si prefiggono.

M. G.

IL PROGRAMMA

Potenza (31)	-	Alessandria (25)
Brescia (39)	-	Bari (28)
Spal (32)	-	Lecco (32)
Parma (15)	-	S. Monza (24)
Livorno (24)	-	Napoli (34)
Venezia (29)	-	Padova (32)
Triestina (19)	-	Palermo (30)
Catanzaro (28)	-	P. Patria (29)
Trani (24)	-	Reggiana (29)
Modena (31)	-	Verona H. (25)

Non ridotta la squalifica inflitta a Frigeri

Milano, 16

La commissione disciplinare della FIGC ha inflitto l'ammonizione con diffida all'allenatore Fulvio Bernardini, l'ammenda di lire 50 mila al giocatore Fogli, l'ammonizione al giocatore Haller e l'ammonizione con diffida al giocatore Nielsen, tutti del Bologna, per infrazioni all'art. 74 n. 4 del regolamento del settore professionistico della FIGC riguardante dichiarazioni dopo la partita.

La commissione disciplinare infine ha respinto l'opposizione della Triestina contro la squalifica per quattro giornate effettive di gara inflitte al giocatore Frigeri e quella del Modena contro l'ammenda di lire 100.000 inflitta alla società.

San Giovanni - Mossa. La squadra del Mossa, che si trova in lotta per la conquista del secondo posto, sarà ospite domani pomeriggio del San Giovanni. La compagine triestina, reduce dall'infruttuosa trasferta di Muggia contro la Fortitudo, sta cercando in questo finale di stagione i punti della matematica sicurezza per evitare la retrocessione. Sia il San Giovanni che il Mossa avranno quindi domani l'assoluta necessità di fare dei punti. Per questo incontro il San Giovanni preannuncia il rientro tra i pali del portiere titolare Dambrosi. L'incontro avrà inizio alle ore 15.30.

Tredici giocatori convocati da Frossi

Gli alabardati hanno completato ieri la preparazione in vista della partita col Palermo. Tredici sono i giocatori convocati e precisamente Colovatti, Scorti, Cattonar, Ferrara, Scala, Dalio, Pez, Mantovani, Gentili, Ispiro, Orlando, Rancati e Novelli.

Le riserve della Triestina giocheranno una partita amichevole lunedì con inizio alle ore 16 sul campo di Monfalcone contro la squadra «B» dei Cantieri. Per questo incontro sono stati convocati i seguenti giocatori: Parovel, Gobet, Capitanio, Pellegrini, Varglien, Del Piccolo, Basiacco, Pelin, Bernasconi, Canzian e Milcenich.

PER I QUARTI DI FINALE DELLA COPPA ITALIA

Nella ripresa il Torino piega la resistenza del Genoa (2-0)

Torino, 16

Il Torino ha dovuto faticare, per battere un modesto Genoa. Risentendo dell'assenza di Simoni e Meroni, i granata hanno avuto una supremazia territoriale netta ma sterile, ben contenuta dalla difesa genoana. I rossoblù, per contro, tendenzialmente guardinghi, hanno talvolta imbastito azioni di alleggerimento in contropiede piuttosto pericolose, sfiorando a loro volta in un paio d'occasioni la segnatura. Il risultato a favore dei padroni di casa, peraltro, è equo; il Torino ha dato infatti l'impressione, nonostante l'assenza di cinque titolari, di essere «più squadra».

Il primo tempo ha avuto un andamento piuttosto unilaterale, con il Torino all'insistente ricerca del gol ed il Genoa, con calma ed ordine, attento a non lasciarsi sorprendere. Di vere e proprie occasioni da rete non ce ne sono state nè da una parte nè dall'altra. Assai più interessante, sotto questo punto di vista, la ripresa. Al 27' Giacomini, su servizio di Locatelli, è scattato in profondità mandando poi al centro un pallone che Bicicli ha colpito di testa spiazzando Vieri. Ma Poletti riusciva a respingere sulla linea di porta.

Il pericolo ha indotto il Torino a compiere uno sforzo; ed infatti, due minuti dopo, i padroni di casa sono finalmente riusciti a passare. Azione iniziata a conclusa da Puia il quale, dopo un rapido scambio con Ferrini, è sgusciato solo davanti a Grosso e non ha avuto difficoltà a far centro.

Appena un minuto più tardi, dopo una difficile parata di Vieri su Dalmonte, il Torino ha messo il risultato al sicuro. Servizio di Ferretti per Carelli, pronto scatto del giovane attaccante che con un preciso diagonale ha reso vano il tentativo di uscita di Grosso.

Bene, del Torino, Puia, Fossati, Vieri e Hitchens; degli ospiti meritano la sufficienza Grosso, Bicicli, Calvani e Venturelli.

TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Lancioni, Ferretti; Albrigi, Ferrini, Hitchens, Carelli, Moschino. GENOA: Grosso; Bagnasco, Calvani; Colombo, Venturelli, Rivara; Bicicli, Giacomini, Malcontenti, Locatelli, Dalmonte. ARBITRO: Carminati di Milano.

«Tournée» in Europa della nazionale brasiliana

Rio de Janeiro, 16

La Federazione brasiliana di calcio ha compilato un elenco di 30 giocatori fra i quali saranno scelti i 22 che compiranno la tournée europea con la nazionale quest'anno. I nomi dei prescelti saranno comunicati a metà maggio.

La nazionale brasiliana giocherà il 17 giugno ad Algeri contro l'Algeria, il 20 giugno a Casablanca contro il Marocco, il 24 giugno a Oporto contro il Portogallo, il 30 giugno a Stoccolma contro la Svezia, il 4 luglio a Mosca contro l'URSS.

Prima di partire per l'Europa, la selezione brasiliana affronterà nello stadio Maracanà di Rio l'Argentina il 9 giugno, nel quadro dei festeggiamenti in occasione del 400.o anniversario della fondazione di Rio de Janeiro.

FINALE SUDAMERICANA DELLA COPPA CAMPIONI

Independiente-Penarol 4-1 al termine di una partita infuocata

Due uruguayani feriti, un argentino espulso - Scontri e tafferugli in tribuna - Netta superiorità dei bonarensi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago del Cile, 16

L'Independiente di Buenos Aires, vincendo l'incontro di spareggio contro l'undici uruguayano del Penarol con il secco punteggio di 4-1 ha conquistato il titolo di Campione dell'America del Sud, la Coppa dei Liberatori, qualificandosi così per la finale della Coppa Mondiale di Società che lo vedrà opposto alla vincitrice del torneo europeo di qualificazione.

Le due squadre si sono misurate sul terreno neutro della capitale cilena dinanzi a 60 mila spettatori che hanno appoggiato imparzialmente le compagini in lotta applaudendo con fervore ogni bella azione e fischiando a perdifiato gli svarioni dei singoli giocatori.

Purtroppo — e lo diciamo in nome dello sport, ben sapendo che l'America meridionale è la terra delle «teste calde» — la partita è stata movimentata, fuori e dentro il rettangolo di gioco, da diversi incidenti, scoppiati sugli spalti e fra i giocatori, e che hanno costretto la polizia ad intervenire più volte per sedare i tumulti.

L'innevitabile commento tecnico prima della cronaca della avvincente gara non può che sottolineare la piena e meritata vittoria dei bonarensi i quali, come si ricorda, vinsero l'incontro di andata per 1-0, ma persero la partita di ritorno per 3-1.

L'Independiente, già battuto lo scorso anno dall'Inter nella finale della Coppa del Mondo ha dunque offerto un eccellente spettacolo sportivo. I suoi temi tattici erano improntati a veloci ed accurati contropiedi, sorretti da una massiccia difesa che non ha dato segni di cedimenti o debolezze durante tutto l'arco dei novanta minuti. I vincitori non hanno allentato la pressione neppure nel finale quando la vistosità del punteggio a loro favore li lasciava praticamente al sicuro da ogni sorpresa.

D'altro canto, la squadra, di Montevideo, pur sfavorita da un autorete e ridotta a nove uomini, non ha mai seriamente minacciato gli avversari. Il gioco degli uruguayani è apparso scadente e confuso, impastoiato dalla voglia di voler far della accademia quando invece l'unica cosa da perseguire era la segnatura, costi quel che costi.

I primi minuti sono dedicati allo studio delle reciproche forze. Al 9', inaspettatamente, lo Independiente passa in vantaggio per un autorete del terzino del Penarol, Perez, che scaraventava la palla alle spalle del proprio portiere nel tentativo, fallito, di intercettare un passaggio fra due attaccanti avversari. Gli argentini, imbaldanziti per il colpo di fortuna, si distendono in tutta la loro potenza e segnano prima con l'ala destra Bernao, al 26' e, quattro minuti più tardi, con Delamata mezzo destro: 3-0 dunque. Allo scadere del primo tempo il gol, che poi si rivelerà della bandiera, del Penarol, ad opera di Joya, ala sinistra.

Nei secondi 45 minuti, il Penarol si chiude in difesa ed hanno inizio le immancabili scorrettezze. Chi ci rimette le penne però sono gli uruguayani che vedono Ledesma, mezzodestro, e il centravanti Sasia Reznik trasportati fuori dal campo, a braccia, per colpi alle gambe. Ma neppure l'Independiente viene risparmiato. Ci pensa l'arbitro ad espellere il capitano Navarro, pochi minuti prima del termine, per entrata a gamba tesa. Gli argentini, benchè innervositi, centrano ancora una volta la porta altrui, al 36', con Mura che insacca con un preciso rasoterra sparato quasi dal dischetto del «rigore». Al 28' Rocha ha fallito un «rigore» concesso al Penarol.

Al termine, grande entusiasmo sugli spalti. Hanno vinto indubbiamente i migliori. Per giunta per il secondo anno di seguito. Avremmo dunque di nuovo una finalissima incandescente, Inter-Independiente?

Le formazioni: INDEPENDIENTE: Santoro; Navarro, Decaria; Ferreiro, Acevedo Guzman; Bernao, Mura, Delamata, Aballay, Savoy. PENAROL: Mazurkevic; Perez, Varela; Sorlan, Goncalvez, Caetano; Ledesma, Rocha, Reznik, Silva, Joya. ARBITRO: il peruviano Arturo Yamasaki.

A. P.

Un giovane austriaco mondiale di scherma

Rotterdam, 16

L'austriaco Roland Losert ha vinto il campionato mondiale giovanile (fino a 20 anni) di fioretto ottenendo, nel girone finale a quattro, tre vittorie. Al secondo posto si è classificato il francese Dimont una vittoria (12 stoccate ricevute e 10 date), al terzo il cecoslovacco Olexa con una vittoria (12 e 9) e al quarto l'ungherese Czeakel con una vittoria e 13 stoccate ricevute.

E' morto Saunokee lottatore pellerossa

Asheville, 16

E' morto ieri all'età di 58 anni Osley Bird Saunokee, già capo tribù degli indiani Cherokee che vivono nell'Est degli Stati Uniti e che per 14 anni sostenne di essere campione mondiale di lotta nella categoria dei pesi massimi.

Nato il 19 luglio 1906 da padre indiano e madre bianca, Saunokee diventò un gigante di 163 chili di peso: diplomatosi dall'Istituto superiore indiano di Haskell nel Kansas, guidò un tassì negli anni della grande depressione e diventò lottatore verso il 1935.

Ritiratosi nel 1951 era tornato alla riserva indiana dei Cherokee presso Asheville, dove gestiva un negozio di souvenir e un ristorante.

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio, possibilmente diplomata ragioniera, ottima conoscenza lingue estere, cercasi. Offerta Cass. 63942 D UPI.
STIRATRICE e mezzalavorante ottima paga cercansi. Presentarsi subito via San Marco 27 tel. 731229. 24001 D
TORNITORE capace cercasi per posto stabile. Indicare referenze. Cassetta 63952 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A.A.A. MATRIMONIALE completa mobilio tutto nuovo comodo cucina bagno salotto telefono ascensore casa signorile paraggi Posta centrale piano III affittasi subito presso distinta persona sola 35.000. Tel. 68656. 24024 F
A. VUOTE luminose mobiliate; appartamentino libero affittansi-scambiansi. Palma, tel. 95146. 43768 F

G Istruzione L. 30

A.A. LAUREANDO impartisce matematica fisica. Telefonare n. 224125, ore pasti. 63747 G
A. CONTABILITA' pratica: ricalco paghe bilancio (2 mesi: 5000). Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 43318 G
A. ESTETISTE massaggiatrici manicure pedicure elettropedicure parrucchieri truccatori truccatrici cinema. Inoltre corsi individuali per estetica solo personale. Scuola Cimec, via Battisti 8, 38139. 1178 G
ACCURATE lezioni matematica fisica, esclusivamente superiori impartisce esperto. Tel. 52203 ore 13-14. 30265 G
ALGEBRA matematica geometria lunga pratica conseguimento medie inferiori adulti. Telefono 78291. 43498 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese tedesco francese spagnolo sloveno ecc. Piazza Ponterosso n. 2, telefono 23121. 168 G
CORRISPONDENTE impartirebbe lezioni tedesco anche bambini. Tel. 40259. 23807 G
DANZE classiche e moderne professoressa Maria Iessipova, S. Lazzaro 3, tel. 38719. 23866 G
DIPLOMATA lingue impartisce lezioni italiano latino francese inglese. Telefonare n. 52169 ore pasti. 63901 G
FRANCESE lezioni conversazioni impartisce signora. Telefonare 30061 pomeriggio. 1234 G
GENTLEMAN, former teacher of the Winchester House, British School and the British Div. College teaching his mother-tongue, single & collective. Tel. ore: 13 - 14.30. 63816 G
INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina, prezzi moderati. Tel. 66375. 23760 G
MATEMATICA fisica chimica materie tecniche tutte scuole impartisce ingegnere. Tel. 62295. 63818 G
SIGNORA con lunga esperienza impartisce lezioni scuole medie. Telefono 25324. 43466 G
SIGNORINA diplomata impartisce lezioni scuole elementari solo nella mattina. Cassetta n. 43385 G UPI.
SIGNORINE impartiscono lezioni materie letterarie e tecniche. Tel. 732114. 23853 G
TEDESCO latino italiano lezioni accurate insegnante pratica 700 ora. Tel. 57398. 63838 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

COLLANA caro ricordo smarrita tratto Pauliana - Commerciale-S. Anastasio, 30.000 offronsi. Telefonare 31560. 43781 H
GATTINA siamese smarrita martedì via Roma. Pregasi onesto rinvenitore telefonare n. 24348. Mancia. 43759 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A. OSPEDALE MILITARE cucina, 3 stanze, servizi separati. SARA DAVIS soggiorno, 3 stanze, garage. BAIAMONTI 1-2 stanze ogni comfort. LOCALI AFFARI Settefontane mq. 70; Alviano - Broletto mq. 35; Tibullo mq. 90; Carpison mq. 150 possibilità divisioni, affitta PRONTO INGRESSO ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 713 I
A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI bellissimi case seminuove e nuove da 2 a 5 camere pronta entrata prezzi buoni affittansi subito. Telef. 68656. 63985 I
A.A.A.A.A. APPARTAMENTI zone diverse da 1 a 5 camere prezzi buoni pronto ingresso affittansi subito. Tel. 68656. 24024 I
A.A.A.A. AFFITTANSI cinque stanze uso ufficio via S. Nicolò. Rivolgersi amministrazione Trevisan, telefono 24816. 24018 I
A.A.A.A. AFFITTASI ampio magazzino via Giulia. Rivolgersi amministrazione Trevisan, telefono 24816. 24017 I
A.A.A. S. GIACOMO: camera cucina corridoio e ripostiglio pigione 7.000 piccole spese restauro pronta entrata affittasi. Tel. 68656. 24024 I
A. NUOVO zona D'Annunzio, 2 stanze cucina bagno poggioli riscaldamento affittasi. Informazioni 95982. 43236 I
A. SOLEGGIATO zona Giardino 4 stanze, stanzino cucina bagno centraltermica affittasi; telefonare 95982, martedì. 43236 I
A. ZONA Piccardi mezzanino, stanza stanzetta cucina bagno, affittasi. Telef. 95982, martedì. 43236 I
A. ZONA Fiera nuovo 3 stanze stanzetta cucina accessori moderni affittasi. Telef. 95982. 43237 I
APPARTAMENTI, 2-3 stanze, bagno, ascensore, centralnafta, palazzo signorile, affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, ore 11-12. 43588 I
APPARTAMENTINO prossima consegna stanza cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore affittasi L. 29.000. Telefonare 68888. 43780 I
APPARTAMENTO 2 camere cucina gabinetto 15.000 mensili poche spese affittasi. Amm.ne Crispi 9. 24038 I

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia Milano Torino Roma
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15 DD	Venezia - Milano - Parigi
10.10 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.05 D	Venezia - Parigi
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.17 D	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
18.42 R	Venezia
18.50 A	Monfalcone - Portogruaro
19.27 A	Monfalcone - Cervignano
21.50 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45 R	Venezia
11.48 D	Parigi - Milano - Venezia
13.30 D	Bari - Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna Venezia (*)
19.24 A	Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
5.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.30 A	Udine
19.10 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna
21.55 A	Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale Lubiana - Belgrado Zagabria
7.22 A	Poggioreale
8.35 D	Poggioreale - Lubiana
12.06 D	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.22 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Belgrado Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
16.55 A	Poggioreale
17.05 D	Poggioreale - Zagabria - Fiume
19.35 D	Lubiana - Poggioreale

APPARTAMENTO da restaurare, paraggi via Trento, 4 stanze, cucina, vano bagno, affittasi. Telefonare 95982. 43237 I
ATTICO tre stanze terrazza poggiolo accessori; altro appartamento tre stanze affittansi. Telefonare 35900 ore ufficio. 43756 I
CAMERETTA e cucina centrale contro sorveglianza darei donna sola preferibilmente sarta. Cassetta 43766 I UPI.
FONDO con tettoie, paraggi Stazione, occupato da carrozzeria, affittasi rimanenza elettrauto nonchè officina meccanica. Telefonare 95982. 43235 I
LOCALI vasti palazzo signorile paraggi Stazione I piano, 11 vani accessori moderni adatti sede grande società ambulatori, Consolato, affittansi. Informazioni 95982. 43236 I
LOCALI zona Borsa sala 4 stanze servizi centraltermica adatti sede associazione laboratorio, scuola, affittasi. Telef. 95982. 43236 I
MAGAZZINO zona SS. Martiri mq. 110 affittasi uso deposito Telefonare 95982. 43236 I
MAGAZZINO Severo, 60 mq. altezza 5 metri, affittasi maggio. Telefonare 95982. 43236 I
STANZA per solo/a 4000, S. Giacomo; bicamere, cameretta cucina 25.000, affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 43614 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno zona Roiano-Gretta 26.000 cercasi in affitto. Telefonare 30882 pomeriggio. 43636 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. LAVATRICI automatiche frigoriferi cucine elettrogas aspirapolvere lucidatrici primarie fabbriche prezzi eccezionali. Concessionaria ditta Zennaro; deposito via S. Lazzaro 16. 43610 M
CUCCIOLI Barboncini Nani, neri melange, grigio argento, vendonsi. Casa S. Francesco, via Valdirivo 24. 63951 M
IMCARADIO esagamma, modello I.F., ricezione perfetta, potenza, vendesi. Telef. 95982. 43233 M
MACCHINA Singer prezzi occasionissima, zig-zag, convenienti mobiletti assortiti. Rimodernature, riparazioni, Gramaccini, Barriera 10. 43401 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 63815 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279.
MACCHINA Singer moderna 15-35.000 completa mobiletto. Zig-zag automatica superautomatica prezzo occasionissima. Mobiletti assortiti. Rimodernature, riparazioni convenienti. Gramaccini, Barriera 10. 62568 M
OCCASIONI scambi orologi, oggetti oro. Orologeria Hollesch «Darwil», piazza S. Giovanni 1. 23977 M

(Continua in 14.a pag.)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Mancato suicidio col fuoco



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Lione — Una donna dai nervi malati ha cercato di uccidersi in una bussola della Posta centrale, cospargendosi di benzina e appiccandosi il fuoco. Gravemente ustionata, è ancora viva

Dopo 17.259 fotografie

Si sa tanto come prima sulla superficie lunare

Washington, 16

Le 17.259 fotografie della Luna scattate da tre sonde «Ranger» hanno reso possibile soltanto un'accurata descrizione del suolo lunare ma non un giudizio preciso sulla realizzabilità o meno di un atterraggio sulla Luna senza danni al veicolo e alle persone. Questo quadro è emerso nella fase finale del congresso mondiale di scienziati in corso a Greenbelt, presso il Centro di ricerche spaziali Goddard, poco distante da Washington. Gli ammonimenti di pericolo e i gridi d'allarme sono stati più numerosi però delle assicurazioni ai futuri pionieri lunari del progetto «Apollo». Uno scienziato ha definito «terrificanti» alcune delle foto scattate dalla ultima sonda, il «Ranger 9». Nessuno si è sentito di escludere la validità della teoria che vuole la Luna fasciata di una coltre di sabbia sottile, inesorabilmente destinata ad inghiottire una nave terrestre.

Altri scienziati intervenuti nel dibattito, notando la esiguità di certe incrostazioni lunari e la generale instabilità di un suolo punteggiato di crateri, spaccature e bubboni, hanno prospettato l'ipotesi che i gas di scarico dei motori del veicolo lunare possano surriscaldare e rendere cedevole il campo di allunaggio. I pionieri lunari finirebbero in una trappola senza via di scampo: frantumata e liquefatta dal calore, la superficie intorno alla navicella terrestre si trasformerebbe in un pantano rovente.

CURIOSO GIUDIZIO DEL GIORNALE DEI GIOVANI COMUNISTI MOSCOVITI

Nixon definito «pagliaccio» perchè voleva vedere Kruscev

«Era in cerca di pubblicità» gli si rinfaccia, ma è chiaro che l'episodio sta sullo stomaco al PCUS - L'ex Vicepresidente ha però reso la pariglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 16

L'ex vicepresidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, si è comportato «da pagliaccio» durante la sua ultima visita a Mosca: il severo giudizio compare, con rilievo, sulla «Komsomolskaia Pravda», il giornale del movimento giovanile comunista, ai cui collaboratori l'utilizzazione della sosta a Mosca di 24 ore da parte di Nixon non deve essere proprio piaciuta.

«Questo turista dall'evidente buona educazione — scrive il giornale sarcasticamente — avendo un alto concetto della propria statura politica, s'è preoccupato anzitutto di farsi della pubblicità e non importa se scandalosa: gli importava soprattutto che si scrivesse e si parlasse di lui, al di là della sostanza degli argomenti. Per raggiungere questo scopo, per la strada Nixon ha soffocato un poliziotto con domande idiote, ha cercato di attaccar briga con persone sconosciute e di farsi ricevere in casa da gente da cui non era stato invitato. In breve, da vero pagliaccio, ha cercato in ogni modo di fornire materiale scandalistico ai corrispondenti stranieri che gli stavano alle calcagna. Per di più, lasciata Mosca, Nixon ha ripetuto le frasi più stantie circa «la mancanza di libertà nell'URSS» e si è detto contrario a un'espansione dei rapporti commerciali tra USA e URSS. Quanto al Vietnam, per la delizia dei Generali del Pentagono, ha naturalmente detto di essere favorevole a un'intensificazione dei bombardamenti».

«I pregiudizi razziali sono molto più radicati nell'Unione Sovietica che in qualsiasi altra parte del mondo», ha dichiarato da parte sua Nixon a New York, davanti al «Consiglio della conferenza nazionale dell'industria», parlando del suo viaggio nell'Europa orientale e nell'Unione Sovietica. «I negri nell'URSS hanno un destino molto peggiore di quanto non abbiano nelle altre parti del mondo, compresi gli Stati del Sud degli Stati Uniti, in particolare l'Alabama e il Mississippi» ha proseguito Nikson il quale ha precisato che da sei anni a questa parte, data dell'ultimo suo viaggio nell'URSS «il razzismo e i pregiudizi razziali sono considerevolmente aumentati».

Nixon ha d'altra parte espresso l'opinione che i cambiamenti verificatisi nelle alte sfere del Cremlino lascino insoluta la questione di sapere chi realmente comandi nell'URSS. «E' questa — ha aggiunto — la ragione per la quale l'URSS non sembra attualmente molto ben sicura della direzione da prendere negli affari mondiali, come ci si può rendere conto nel Vietnam».

U. P. I.

Al Tribunale di Varsavia

ALTRI SEDICI ACCUSATI per lo scandalo della carne

Varsavia, 16

Il Pubblico ministero del Tribunale di Varsavia ha presentato un atto di accusa contro sedici persone accusate di avere partecipato al cosiddetto «scandalo della carne», i cui responsabili principali sono stati condannati recentemente a severissime pene di detenzione, e uno alla pena capitale. Quest'ultima sentenza è già stata eseguita.

Anche questa volta il Pubblico Ministero ha chiesto la procedura per direttissima contro i responsabili della truffa, accusati di avere sottratto, nel periodo 1960-1963, 77 tonnellate di carne per oltre due milioni di zloty (55 milioni di lire italiane). Gli imputati, secondo il Pubblico ministero, avevano organizzato una banda, che agiva negli stabilimenti per la trasformazione della carne a Sluzewiec, uno dei sobborghi della capitale polacca. La truffa consisteva nel sottrarre dagli stabilimenti la carne, che veniva poi venduta illegalmente ad alcuni direttori dei negozi statali, implicati naturalmente anche essi nella truffa, e alle macellerie private.

RIENTRATO DAGLI S. U. IL PRIMO MINISTRO BRITANNICO

WILSON: PRESTO PRENDEREMO INIZIATIVE PER IL VIETNAM

Egli ha ribadito l'allineamento di Londra alla politica degli Stati Uniti Nessuno dubita - ha concluso - che potremo sistemare la nostra economia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

Il Primo Ministro Wilson è arrivato questa mattina all'aeroporto di Londra dopo la visita di due giorni negli Stati Uniti. In una breve conferenza stampa tenuta prima di proseguire per Downing Street e per le isole Scilly (dove trascorrerà con la famiglia le vacanze pasquali) egli ha affermato che gli Stati Uniti continueranno indubbiamente nella loro azione in Vietnam. «Al tempo stesso — ha aggiunto — gli americani hanno ora proposto trattative che potrebbero portare alla fine delle ostilità». Ed ha spiegato, riferendosi alle offerte di pace del Presidente Johnson: «Non si tratta soltanto di ristabilire la pace: Johnson va più lontano con alcune proposte per un vasto programma di sviluppo, in gran parte finanziato dagli Stati Uniti, nella zona del fiume Mekong, e più generalmente nell'intero Sud Est asiatico, per migliorare le condizioni di vita di quei popoli. Credo che alla lunga sia questa la risposta all'attuale crisi».

Wilson ha poi detto di aver discusso a lungo con il Presidente americano su quale base si possano portare al tavolo di una conferenza i Paesi implicati nel Vietnam. «Dobbiamo informarci di due o tre questioni, poi sarà possibile decidere quali iniziative la Gran Bretagna debba prendere». A chi gli chiedeva quale fosse stata la reazione americana al suo discorso di mercoledì sera al «Club dei banchieri» in cui affermò che ben presto l'economia britannica sarebbe stata abbastanza forte da rendere la vita difficile a quella americana, Wilson ha detto: «Il mio discorso è stato accolto molto bene. I banchieri e gli industriali americani vorrebbero vederci in una posizione di forza e sono stati soddisfatti da quanto ho detto loro a proposito della nostra economia. Mi hanno persino applaudito».

Il Primo Ministro ha poi risposto ad alcune domande su questioni di carattere secondario. E' vero, gli è stato chiesto, che alcune compagnie aeree americane compereranno aerei britannici? «C'erano parecchie ordinazioni ormai quasi concluse — ha risposto Wilson — quando il Governo statunitense fece presente certe difficoltà nella bilancia dei pagamenti. Alcune compagnie aeree ritennero che ciò significasse rottura forzata di ogni trattativa con le nostre industrie, ma mi è stato assicurato che le trattative continueranno». C'è ancora posto negli Stati Uniti per i prodotti britannici? «Il problema è che non riusciamo a convincere abbastanza società inglesi ad affrontare la concorrenza americana. Ma spero fermamente che lo facciano in un prossimo futuro». E' stato in grado di esporre agli americani che cosa ha fatto nei primi sei mesi di Governo rispetto a quanto aveva enunciato nel programma elettorale? «Non sono del tutto sicuro che ce ne fosse bisogno. Credo che siamo stati in grado di dare un incoraggiante rapporto sui primi passi compiuti. Ritengo che nessuno dubiti del fatto che rimetteremo a posto la nostra situazione economica, sebbene ciò possa essere ottenuto soltanto con l'adozione di alcune misure poco piacevoli».

Vice

UN PRETESTO PER SCENDERE IN PIAZZA L'ACCORDO COL GIAPPONE

Il cratere in eruzione di Seul minaccia il Governo sudcoreano

Gli studenti a migliaia hanno nuovamente attaccato la truppa per le vie Decine di feriti d'ambo le parti - Si prevedono scontri ancora più gravi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 16

La febbre sale a Seul; il cratere vulcanico della Corea del Sud è tornato in ebollizione. Settemila studenti sono stati oggi protagonisti di una nuova, violenta, preoccupante dimostrazione nelle strade della capitale coreana. Ci sono stati diversi feriti tra le forze dell'ordine e tra i manifestanti: si riferisce che i dimostranti ricoverati in ospedale sono diverse decine, mentre una sessantina di poliziotti, una trentina feriti seriamente, hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari. Per la prima volta oggi il Governo ha ritenuto necessario far scendere in campo reparti dell'esercito in assetto da combattimento per controllare la situazione.

L'esplosione di collera protestataria da parte degli studenti è stata quasi certamente causata dalla morte di un loro giovane collega che era rimasto ferito durante le manifestazioni che si erano svolte lo scorso 13 aprile. Oggi manifestanti e forze dell'ordine si sono fronteggiati e scontrati per diverse ore: si è assistito a fitte sassaiole, al lancio di gas lacrimogeni e di candelotti fumogeni, a cariche decisamente furiose. Tra gli studenti sono stati effettuati oltre 300 arresti.

Gli studenti di Seul hanno iniziato martedì scorso le manifestazioni antigovernative che sono motivate ufficialmente dalla protesta contro gli accordi nippo-sudcoreani che dovrebbe permettere la normalizzazione dei rapporti tra le due Nazioni. Secondo l'opposizione gli accordi rappresentano «un atto di sottomissione al Giappone da parte della Corea del Sud». Ieri sono state effettuate due importanti dimostrazioni antigovernative

Le dimostrazioni odierne hanno avuto il carattere di un'aperta ribellione. La protesta contro gli accordi col Giappone è passata in terz'ordine: gli studenti scesi oggi per le strade esprimevano tutta la loro disapprovazione alla situazione di coercizione e di antidemocrazia imposta dal Governo alla popolazione. Gli studenti costituiscono la punta avanzata dell'opposizione, quella che va sempre per prima allo scoperto, ma rappresenta ormai fedelmente uno stato d'animo che è condiviso dalla grande maggioranza della popolazione. La gravità della situazione non sfugge agli osservatori neutrali nonostante che i portavoce governativi tentino di sminuire la portata ed il senso delle manifestazioni. In taluni ambienti si afferma che la situazione è ormai matura a Seul per un colpo di scena politico.

La precarietà dell'equilibrio politico, dichiarazioni ufficiali a parte, è comunque perfettamente avvertita dal Governo di Seul che nel pomeriggio ha disposto il pattugliamento da parte dell'esercito di tutti i punti strategici della capitale. Pattuglie di polizia e decine di camion carichi di soldati in assetto di guerra percorrono le vie cittadine, mentre numerosi elicotteri sorvolano senza sosta la città per segnalare istantaneamente ogni nuovo tentativo di assembramento. Con enorme preoccupazione si guarda ora alla giornata di lunedì prossimo, anniversario dei moti studenteschi che provocarono a suo tempo la caduta del Presidente Syngman Ree. Si teme che tale giornata non trascorra senza che avvenga un vero scontro frontale tra la polizia e l'esercito da un lato e gli studenti

U. P. I.

A POCHI GIORNI DALLA SERIE DI TORNADOS SUGLI STATI UNITI

Nuove trombe d'aria devastano il Tennessee

Due persone sono rimaste uccise; una decina è all'ospedale Sale sempre più minacciosa l'ondata di piena del Mississippi

Cleveland, 16

Trombe d'aria a grappoli sono passate tra le montagne Cumberland, nel Tennesse, sfasciando case, fienili, un parcheggio di roulottes fisse e un aeroporto, uccidendo almeno due persone e ferendone una dozzina di altre. A Cleveland, 40 chilometri a Nord di Chattanooga, un tornado comparso improvvisamente all'orizzonte, è passato attraverso un campeggio per roulottes, devastandolo completamente, sfasciando almeno 50 veicoli e ferendo dieci persone, che sono tuttora ricoverate in ospedale. A Crossville, un'altra località dello Stato, un contadino di 69 anni, Andy Norris, è stato sorpreso nei campi da una tromba d'aria e ucciso da un albero che il tornado gli ha scaraventato addosso. Un altro vagabondo è stato schiacciato dal crollo di un muro accanto al quale aveva cercato riparo. L'aeroporto di Cleveland, colpito da due trombe d'aria, ha subito danni per 150 milioni di lire ed ha dovuto essere chiuso al traffico. Anche a Chattanooga i venti soffianti a forte velocità hanno causato danni ingenti, ma, fortunatamente, nessuna vittima.

La situazione delle zone degli Stati Uniti colpite dalle trombe d'aria (quasi tutte disposte lungo la fascia centrale del paese) è però più grave a Nord, e precisamente nel Minnesota, dove il Mississippi si sta gonfiando a dismisura e, già un metro sopra il livello massimo raggiunto nella storia delle sue piene, continuerà a salire, si calcola, fino a martedì prossimo. Il grande fiume presenta uno spettacolo impressionante: vasto, ribollente di fango e di detriti, scorre nell'alveo ormai di ridottissime proporzioni con la stessa dilagante e inarrestabile rapidità di una forza scatenata: nel Missouri argini provvisori e dighe di fortuna sono state spazzate via dal fiume, che è straripato abbondantemente, allagando case e campi. Nello Iowa tutte le cittadine in riva al fiume sono coperte da mezzo metro d'acqua: Dubuque, Keokuk, Ashburn nel Missouri e Clarksville sono allagate. A Dubuque ventisette famiglie hanno dovuto abbandonare precipitosamente le loro abitazioni dopo che la acqua le aveva coperte a metà.

Le ore più drammatiche si stanno vivendo a Saint Paul e Minneapolis, nel Minnesota, le due grandi «città gemelle», che soltanto il Mississippi, appunto, divide. Qui sin dai giorni scorsi l'ente per la Difesa civile ha mobilitato tutti gli uomini a sua disposizione per erigere argini di fortuna lungo l'intero tratto che il fiume percorre tra le case. E' stato un lavoro improbo, ma sinora si è così riusciti a evitare allagamenti nei due ampi centri urbani.

MALGRADO LE MISURE RESTRITTIVE

IN PIENA INFLAZIONE L'ECONOMIA JUGOSLAVA

Rispetto al 1964 i salari sono aumentati del 42 per cento, ma i prezzi «corrono» di più

Belgrado, 16

Le recenti misure economiche adottate dal Governo jugoslavo, tra cui il «congelamento» dei prezzi e il blocco degli investimenti, non hanno ancora dato i frutti sperati; anzi, all'orizzonte si sono profilati nuovi problemi. Questa situazione è emersa durante il dibattito svoltosi al Parlamento federale, convocato appunto, per un approfondito esame dell'economia jugoslava. In linea di principio, i deputati che hanno preso la parola, hanno approvato le misure adottate dal Governo, ma nello stesso tempo hanno denunciato gravi «manchevolezze» nell'attuazione dei provvedimenti stessi.

Le spese per gli investimenti superano costantemente i piani previsti creando così difficoltà sul mercato e — da qualche tempo — il continuo aumento dei prezzi. Gli aumenti degli stipendi ai quali il Congresso dei sindacati ricorse lo scorso anno, ha provocato uno squilibrio tra la richiesta e la offerta del mercato, creando una situazione inflazionistica. Le spese di bilancio sono aumentate nei primi tre mesi del corrente anno di circa il 35 per cento nei confronti dello stesso periodo dello scorso anno, mentre gli stipendi sono aumentati del 42 per cento. Le spese per gli investimenti hanno superato il piano previsto di oltre il 19 per cento. La produzione agricola negli ultimi anni ha segnato un certo progressivo aumento, ma nello scorso anno essa è scesa di nuovo al livello del 1961, mentre i prezzi dei prodotti agricoli hanno registrato nel 1964 un aumento di oltre il 57 per cento.

Le recenti misure di emergenza adottate dal Governo federale — è stato detto durante il dibattito parlamentare — «hanno colpito più gli onesti che gli speculatori». Infatti, mentre questi ultimi hanno già realizzato grossi guadagni, gli «onesti» si sono trovati nella situazione di non poter realizzare i rispettivi programmi. Sono stati citati, a proposito, anche l'industria automobilistica, e altre imprese le quali dovranno licenziare numerosi operai in quanto il Governo non è disposto ad applicare con più elasticità il provvedimento del «congelamento dei prezzi». Questa «elasticità» però — come ha sottolineato lo stesso Presidente del Parlamento Edward Kardelj — può minacciare di trasformare il «congelamento» dei prezzi e il blocco degli investimenti in un clamoroso squilibrio, con conseguenze imprevedibili. I rappresentanti del Governo si sono ripromessi di studiare ancora la situazione

SPOSA DI SEDICI ANNI avvelena il marito

Catania, 16

Rosa Carcione, di 16 anni, ha ucciso il marito, che aveva sposato quindici giorni fa facendogli bere un vermouth avvelenato. L'uxoricidio è avvenuto a Bronte. L'ucciso è il bracciante agricolo Salvatore Portaro di 24 anni.

SOSPESA ALLA TV TEDESCA ogni satira politica

Bonn, 16

Una trasmissione televisiva di carattere politico-satirico, messa in onda ogni quindici giorni da Radio Amburgo, verrà sospesa probabilmente a partire dal 1.o luglio 1965, cioè all'inizio del più acceso periodo di campagna elettorale. L'attore amburghese Richard Muench, personaggio principale della trasmissione, noto per la ferocia delle sue sferzate polemiche, avrà una licenza di tre mesi che da alcuni è stata malignamente definita «licenza elettorale». Contro «Hallo Nachbar» («Salve, vicino»), la trasmissione in questione, come contro un'altra celebre e polemica trasmissione amburghese, «Panorama», si sono levate spesso le critiche e le proteste dei partiti di Governo, irritati per i frequenti e pungenti attacchi. La sospensione di «Hallo, Nachbar» avrà tuttavia un lato positivo: consentirà alla magistratura di tirare un po' il fiato e di mettere un po' di ordine nella nutritissima serie di querele che la vivace trasmissione si attira con regolare progressione.

PRECIPITA NEL GIURA un aereo: quattro morti

Ginevra, 16

Un aereo da turismo con a bordo quattro persone è precipitato oggi nei pressi di Delemont (Giura bernese). Non vi sono superstiti. L'aereo, un «Cesena» immatricolato «HB-CAU», aveva lasciato l'aeroporto di Berna-Belpmoss, diretto a Basilea. Per cause non ancora note, l'aereo è precipitato mentre si trovava a circa dieci chilometri ad Est di Delemont. Lo apparecchio si è incendiato e le quattro persone che erano a bordo sono morte sul colpo. Secondo testimoni oculari, la sciagura è accaduta durante una violenta tempesta abbattutasi sulla regione. L'aereo, investito da un violentissimo vento e da raffiche di pioggia avrebbe perduto un'ala e sarebbe precipitato «in vite» a pochi metri da una stalla, incendiandosi.

STRONCATO DA UN ATTACCO CARDIACO

Muore Sidney Chaplin fratello di «Charlot»

Fu merito suo se quest'ultimo fu scritturato nel 1907 da una compagnia britannica di mimi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

E' morto la notte scorsa a Nizza all'età di 80 anni, Sidney Chaplin, fratello di Charles Chaplin. Ammalato già da alcune settimane Sidney Chaplin è morto dopo una lenta agonia vegliato dalla moglie prima che il fratello, subito avvisato appena si è avuto presagio della sua morte, potesse giungere al suo capezzale. E' stato grazie a Sidney che Charles, due anni più giovane di lui, ha debuttato nel 1907 nel teatro a Londra: era stato lui ad ottenere infatti che il mimo Fred Kano, della cui compagnia Sidney faceva parte, che anche il fratello fosse scritturato. Ed è stato ancora grazie a lui, che in seguito è sempre restato nell'ombra, che sette anni più tardi Charles ha ottenuto il primo contratto cinematografico con Hollywood.

Da diversi anni Sidney Chaplin era diventato uno degli ospiti più discreti della Costa Azzurra dove aveva preso l'abitudine di trascorrere tutto l'inverno nell'appartamento che aveva affittato sulla «Promenade des Anglais». Tutti gli anni, Charles, che nutriva un profondo affetto per il fratello a cui assomigliava molto fisicamente, veniva sulla Costa Azzurra per passare qualche giorno in sua compagnia. Quest'anno, a conoscenza della sua malattia, aveva deciso d'anticipare la data della tradizionale visita. Appena avuta notizia del grave stato in cui si trovava il fratello Charles ha deciso di raggiungere Nizza dove è atteso questa sera, purtroppo ormai a morte avvenuta.

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

† Il 16 aprile si è spento

Otello Toscan

lasciando nel dolore la moglie NERINA, la figlia NEVIA, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai Medici, alle Suore e alle infermiere della I Chir. per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 17 aprile alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, ieri cessò di vivere

Antonio Duca

pensionato - di anni 85

Lo piangono la moglie, i figli, i nipoti, la nuora, il genero e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 17 aprile alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Servola.

† Il 15 aprile si è spento serenamente

Umberto Bottali

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, i figli FULVIO e GRAZIA, unitamente alla sorella e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 aprile alle ore 14 partendo da via Revoltella 19.

Un sentito ringraziamento al dott. Aldo Marinuzzi per le cure prestate al caro Estinto.

† Dopo lunga malattia è morta a Padova il 14 aprile

Laura Zigoi in Del Rio

A tumulazione avvenuta danno il triste annuncio il marito MARIO, le sorelle ARGIA ERSINI, JOLANDA MAIURI (assente), i nipoti e i parenti tutti.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Antonia Klobas

ringraziamo quanti hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Dedola

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro profondo dolore.

Un riconoscimento particolare al Comando del Presidio Militare di Trieste.

I FAMILIARI

Nel V anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Basilio Florian

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

17 aprile 1965

Nel primo anniversario della morte di

Effi Zambella

i familiari la ricordano con immutato affetto.

Nel trigesimo dell'immatura scomparsa della nostra amata

Mady Cosulich

verrà celebrata in suo suffragio una S. Messa nella Chiesa della Beata Vergine del Soccorso (piazza Hortis) alle ore 8.30 del giorno 20 aprile 1965.

OROLOGI a pendolo, binocoli, soprammobili, quadri compero. Bosco 12, magazzino. Telefono 93224. 43631 M

PELLICCE bellissime persiano 180.000, ocelot 350.000, murmel rat similvisone. Altre vastissimo assortimento stole pronte, visoni da 12.000. Occasionissima stagionale. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III. 1451 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16: giornata del visone. Visoni da L. 15.000, inoltre pellicce stole giacche mantelle. Prezzi incredibili. Visitateci, controllate diverrete clienti. 24039 M

TERRA adatta campi orti regalo, paraggi Scoglietto. Telefonare 93224. 43631 M

VESTITO 15.000, giacca 8.000 uomo, armadi 25.000 trattabili. Telefonare 92709. 43762 M

VESTITO I Comunione bambina vendesi occasione. Vallisa, via Cologna 43, mattinata. 43770 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri bronzi cineserie tappeti salotti giacenze ereditarie mobili in genere. Telefonare 28551 tutti giorni. 24023 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie soprammobili, mobili in genere, giacenze ereditarie. Telef. 30358. 23951 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008, 68723 68 N

LIBRI piccole grandi biblioteche, storia Venezia Giulia, Friuli. Qualsiasi altro genere, compero. Telef. 731606. 63147 N

LIBRI, intere biblioteche, dischi microsolco, acquisto pagando bene. Telef. 95935. 23335 N

MATERIALE ramo costruzione compero se occasione. Telefonare 93224. Bosco 12, Bonucchi. 43631 N

MICROSOLCO 33-45 giri libri singoli riviste intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 63495 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, cucine, quadri, soprammobili. Telef. 23485. 23951 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN

CAMERA letto scura, salotto con sofà, poltroncine, tavolino, vendonsi causa trasferimento. Telefonare 93090. 43614 NN

CUCINE Formica, veri gioielli, pronte, ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino ospedale). 43076 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girellini materassi guanciali parasole. Grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 43339 NN

STUDIO stile libreria scrivania vendo occasione esclusi rivenditori. Telefonare 35104 dalle 14 alle 17. 43785 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin v. Mazzini 40 74 ...

P Rappr. piazzisti L. 35

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni, spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 43564 P UPI.

Q Auto moto, cicl. L. 50

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9: Fiat 1300 '62; 600 D '63-'61; 600 '59-'58-'56-'55; 600 Vignale; 500 D '63; 1103 '57-'54; 1103 familiare; Alfa 1900 Super '59; Giulietta '59 230.000; Topolini; 1100 H; Romeo '56. Permute, rateazioni. Domenica aperto. 43783 Q

BIANCHINA panoramica 1960, Fiat 500 '59 '62 '64 vendonsi. Autosalone, Severo 58. 106 Q

FIAT 600 '60; Fiat 1500 '62; Giulia 1600 '62 40.000 km.; Appia II S. guida sinistra; 500 C Belvedere. Permute, rateazioni. Autorimessa «Sanzio», v.le R. Sanzio 27. 24034 Q

FIAT 1500 fine '63 unico proprietario vendesi. Rivolgersi bar «Inter», via Matteotti 4. 63954 Q

FIAT 600 '58 in ottimo stato vendo 280.000. Tel. 30527. 43775 Q

FIAT 500 B, 500 C, 600 '59, 600 '57 L. 210.000 vendo. Salita dei Montanelli 1/A, tel. 30219. 24030 Q

FIAT 600 '57 '58 e '63 vendonsi anche dilazionate. Severo 58, Autosalone. 105 Q

FIAT Osca spider 1500, magnifica, privato vende oppure scambia con 500 o 600. Rivolgersi Ostuni auto, Machiavelli 28. 64 Q

GIULIETTA TI '58 e '60 vendesi con facilitazioni pagamento. Autosalone, Severo 58. 102 Q

NSU Prinz Sport e 30 HP vendonsi con facilitazioni pagamento. Fabio Severo 58, Autosalone. 104 Q

OCCASIONE: vendo Fiat 750 '61 ottime condizioni. Telefonare 68721. 43777 Q

ROULOTTE seminuova, 4 posti, accessorata, tenda veranda, completamente chiusa, vendesi. Telefonare 78618. 101 Q

SANATORIO INPS, via Bonomea 265, vende migliore offerente autoambulanza Alfa Romeo T 10, 2 assi, motore Diesel 4 tempi, 2 cilindri, cc. 1158, anno '57, km. percorsi 19.600 eventualmente trasformabile trasporto merci. Accettansi solo offerte scritte presentabili entro giorno 30.4.'65. Per informazioni e per visione rivolgersi Sanatorio tutti i giorni feriali, escluso sabato, ore 8-12. 24011 Q

TRIUMPH Herald 1200, ammiratela nelle diverse versioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 64 Q

SIMCA 1300 '60, Fiat 1100 '55 e Appia '54 vendonsi. Severo 58, Autosalone. 103 Q

«500» '60 vendesi. Telefonare n. 94036 dalle 8.30-12, Guido. 43764 Q

«500» D nuova 1962 vendesi ottime condizioni unico proprietario. Telefonare 40323. 24032 Q

«750» 1964 come nuova km. 18 mila tappezzeria gomme come nuove motore efficientissimo carrozzeria impeccabile vendesi. Telefonare 734737 mattinata. 43786 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A. FALEGNAMERIA area mq. 460, macchinari, attrezzi, e vaste tettoie per materiale, vendo. Rivolgersi Tomasella bar, Turriaco, piazza Libertà. 412 R

NEGOZIO fiori attivo ottima posizione vendesi occasione causa altri impegni. Cassetta 24022 R UPI.

OCCASIONE: cedesi o affittasi negozio parrucchiere centro. Telefonare 38786. 24021 R

PRESTITI impiegati, operai, artigiani concedonsi rapidamente. ISTITUTO FINANZIARIO ITALIANO, Imbriani 2, tel. 31025. 24019 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALI 61512, 38102, PONTEROSSO 3, BOLLETTINO VENDITE 1681 ACCETTANSI MUTUO ALDISIO APPROVATO, CORSO APPROVAZIONE, MUTUI IPOTECARI 10-15 ANNI. SETTEFONTANE 27 PRONTO INGRESSO visite 11-13: attico 3 stanze, servizi separati, 8.000.000; attico stanza, cucina, 4.000.000. BAIAMONTI 56/11 visite 15-17: 1-2 stanze, 2 poggioli. SAN MARCO ALVIANO consegna maggio, cucina 3 stanze, 2 poggioli soleggiatissimi; III LOTTO 1-4 stanze, 2 poggioli visite 11-13 15-18. FRAUSIN 16 PRONTO INGRESSO visite 15-17, cucina, 2 stanze. 712 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. D'ANNUNZIO: appartamento camera grande camerino cucina comfort industriale soleggiatissimo 1.500.000; Carducci paraggi: appartamento 5 camere accessori due ingressi doppi servizi massimo lusso 10 milioni; Piazza Scorcola: salone 2 camere accessori ogni comfort completamente rimesso a nuovo casa signorile; Giardino Pubblico: casa bella 3 camere grandi ripostiglio cucina bagno cantina comfort; Baiamonti: bellissimo nuovo 2 camere soggiorno cucinino bagno terrazza solegiatissimo vista mare 5.400.000; piazza Ospedale, 4 camere accessori poggiolo comfort 4.500.000; Rossetti principio: 3 camere bagno cucina comfort 4.500.000; altri zone diverse da 2.200.000 a 3.800.000. Villette casette con terreno vista mare soleggiatissime posizioni verdi tranquille 3-5 camere bagno comfort da 3.200.000 a 5.500.000 vendonsi anche facilitando anche straoccasione. Telefono 68656. 24024 S

A.A.A.A. APPARTAMENTO o casetta possibilmente con terreno anche da restaurare qualunque zona acquistasi contanti subito. Tel. 68656. 24024 S

A.A.A. COOPERATIVE EDILIZIE già costituite offriamo terreno, incidenza per appartamento c.ca 80 mq. lire 600.000. Telefonare 734257. 43586 S

A. COMPLESSO «Nuova Trieste» convenientissimi, 1-2-3 stanze, centralnafta, ascensore. Adattissimi per investimento. Informazioni Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. 1067 S

A. PALAZZINE 2-3 stanze centralnafta garage prontentrata; altri corso costruzione vista incantevole zona Eremo, facilitazioni pagamento, prezzi moderati vendonsi. Imm. Oriani 2, II, telefono 50395 (sabato pomeriggio aperto). 43618 S

APPARTAMENTO lussuosissimo prima entrata stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta - ascensore vendesi. Telefonare 24200. 43780 S

CASETTA 4 vani orticello cortiletto collina affittasi. Telefonare 59511 Udine. 5627 S

GRADO ingresso principale spiaggia vendonsi bellissimi appartamenti ogni comfort vista mare. Telef. 8806, Villa Helios, viale Principale. 5625 S

LIGNANO: vendonsi villette signorili ottima posizione pineta. Scrivere Euromare Lignano. 1317 S

TERRENO fabbricabile Muggia vista golfo zona tranquilla acqua luce telefono servizio corriera vendesi. Telefonare 26622. 24036 S

VILLA posizione centrale nove stanze accessori vasto giardino vendesi. Telefonare 35900 ore ufficio. 43756 S

T Villeggiature L. 60

MERANO. Hôtel Regina 2.a categoria, soggiorno primaverile ideale, posizione incantevole, trattamento accurato 22925 T

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito, ricco, felice! Richiedete gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Serietà assoluta. «Famiglia». Casella postale 3184 Milano 5275 U

V Diversi L. 60

AUTOTRASLOCHI e trasporti celeri in genere effettuo. Telefonare 732231. 43751 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.